IL PICCOLO

Anno 113 / numero 41 / L. 1400 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 24 ottobre 1994

IL MINISTRO COSTA AVVERTE: «NON C'E' SOLO LO SCOGLIO PREVIDENZA»

Vertice sulla Sanità

Domani a Palazzo Chigi l'incontro per i tagli e per le risorse da destinare al settore

E viene al pettine il nodo Bankitalia

ROMA — Hanno parlato a lungo, ieri, Berlusconi e Costa. E alla fine è stato deciso che domani a Palazzo Chigi si svolgerà un vertice sulla sanità. Spiega Costa: «Fino a oggi, per quanto riguarda la Finanziaria, di sanità si è parlato abbastanza poco; ora - riflette il ministro - è tempo di definire strategie e conti». Uno degli scogli che la sanità cerca di aggirare è la richiesta del Tesoro di tagliare 6 mila 400 miliardi. «Se il Tesoro insisterà», prevede Costa, «non è facile scoprire soluzioni molto diverse da quella che il governo ha progettato; ridurre le spese superflue o eccessive può valere 3 mila 400 miliardi, ma gli altri 3 mila non sono facili da reperire senza creare situazioni di disagio e di sofferenza agli operatori, ovvero agli utenti».

E nella maggioranza le tensioni non mancano. Forza Italia rimprovera la Lega per «l'assurda valanga di emendamenti presentati»: roba da prima Repubblica, dice. E, se resta ancora tutta aperta la terribile questione previdenziale, specie dopo la presa di posizione del ministro del Tesoro Lamberto Dini («non ci sono spazi per ulteriori concessioni ai sindacati»), questa settimana dovrebbe vedere una svolta la vicenda Bankitalia. E i pareri nella maggioranza sono molto variegati.

A pagina 2

FINI: «AMMISSIBILE SOLO COL PRESIDENZIALISMO»

Il federalismo riaccende la guerra tra An e Lega

ROMA — Ancora polemica tra Bossi e Fini. «Non c'è alcuna ipotesi possibile di federalismo se non c' è una forte iniezione di presidenzialismo». Gianfranco Fini, concludendo il comitato centrale del Msi, ha risposto così a Bossi Bossi che legavano la sopravvivenza del governo al compimento del progetto federalista. Immediata la replica di Bossi: «Temo - ha detto - che quella del presidenzialismo sia una bella copertura per chi nuon vuole il federalismo».

A pagina 2

IL PARMA SORPASSA LA ROMA

Tafferugli a Napoli

NAPOLI — Bottiglie, bastoni e seggiolini. La partita Napoli-Bari è stata tutta un pressing ed ha trasformato lo stadio San Paolo in un campo di battaglia. Ad affrontarsi, agguerriti, decisi a tutto, inferociti dalla foga sportiva gruppi di tifosi delle due squadre. Bilancio di tre ore di autentica guerriglia, che con lo sport ha poco a che vedere, prima durante e dopo la partita: almeno dieci feriti. Fra questi pure tre poliziotti e un carabiniere che cercavano di tenere a bada i più scalmanati, di allontanare i facinorosi. E' stato un pomeriggio campale. Nonostante l'intervento massiccio delle forze dell'ordine, la presenza di guardie a cavallo e l'impiego di un elicottero che dall'alto doveva controllare la situazione. La passione sportiva non si ferma. E le ultime schermaglie sono continuate anche fuori dello stadio e lungo il percorso dallo stadio alla stazione Napoli-Campi Flegrei.

Una decina di feriti in tre ore di battaglia

I tifosi del Bari, amareggiati per la cocente sconfitta (3 a 0), sono saliti sul treno che li riportava a casa armati di «sampietrini» ed oggetti contundenti.

Il Parma intanto, superando la Reggiana, balza solitario in vetta. Vi ha spodestato la Roma, costretta ad un pari - conquistato solo all'ultimo minuto - dal Cagliari. E domenica c'è proprio lo scontro tra Parma e Roma.

Per il resto la Juve ha vinto a Cremona e la Lazio a Genova, mentre Milan-Sampdoria e Foggia-Inter sono terminate a reti inviolate.

In Sport

ACCLARATO UN TERZO CASO DETERMINATO DA INGESTIONE DI SEPPIOLINE CRUDE

Bari, con il colera dilaga la paura

Intensificata la vigilanza sanitaria - Le autorità comunque continuano a escludere il rischio di epidemie

BARI — Il colera ora sembra fare sul serio in Puglia e la paura, malgrado le assicurazioni delle autorità, inizia a serpeggiare nei baresi. Dopo l'annuncio che il vibrione è nelle acque antistanti la città, ieri la notizia di un terzo caso di colera, peraltro già risolto, è stato riscontrato in una donna di 88 anni che, aveva mangiato al solito, seppioline crude. La notizia, accompagnata da altre voci su altri casi di colera, ha fatto il giro della città ed ha suggestionato tutti. Così si sono registrati diversi ricoveri di persone che hanno accusato dei semplici dolori allo stomaco: infondati gli allarmi.

Deserto il mercato del pesce, atteso l'intervento del governo. Anche il Presidente Scalfaro esprime la sua preoccupazione.

Lo stato di massima allerta continua comunque da parte delle autorità sanitarie. Vigili urbani e forze dell'ordine, controllano a tappeto ristoranti ed esercizi pubblici, vigilando sopratutto lungo le coste. Ieri mattina, nessuno ha acquistato pesce e molluschi dagli ambulanti di «nder a la lanz», tradizionale luogo di ritrovo dei baresi con grave disappunto degli operatori del settore che non sanno a che santo votarsi.

In settimana si attendono i primi provvedimenti del Governo, peraltro già annunciati dal vicepresidente del Consiglio Tatarella.

Sulla vicenda è intervenuto pure il presidente della Repubblica. «Mi auguro che non sia nulla di grave» ha detto preoccupato Scalfaro.

A pagina 3

Il «veto» di Lubiana

Stupore e rammarico di Bonn, comprensione per l'«amica Italia»

A PAGINA 5

* * *

Sterilizzazione? Una battuta

Rosaria, la psicolabile siciliana giunta alla sua terza maternità

A PAGINA 3

MERCOLEDÌ L'INSERTO

Il ritorno all'Italia

IL PICCOLO 54 94 Quarant'anni fa, un giorno

TRIESTE — Dopodomani ricorre il 40.o anniversario della seconda redenzione di Trieste. Una data importante per la città e per la storia d'Italia che il «Piccolo» ricorderà con un inserto speciale di quaranta pagine, in distribuzione insieme al giornale di dopodomani al prezzo di 1.500 lire, invece delle solite 1.400.

Storici, giornalisti, testimoni e protagonisti di allora parleranno di ciò che avvenne quel giorno di quarant'anni fa con analisi, ricostruzioni, documenti.Dopo il saluto di Riccardo Illy, sindaco di Trieste, proporremo articoli di Diego de Castro, Manlio Cecovini, Giampaolo Valdevit, Raoul Pupo, Joze Pirjevec e di tanti altri studiosi e protagonisti per una rivisitazione corale del giorno che segnò il ricongiungimento all'Italia dopo undici anni di amministrazione straniera.

Dai rapporti degli americani e degli inglesi, dai quali traspare la delusione per una «ritirata ingloriosa», alle ricostruzioni delle vicende diplomatiche, fino ai ricordi di cronaca spicciola e all'«album fotografico» dei triestini che vissero in prima persona il tripudio nelle strade e nelle piazze, l'inserto del «Piccolo», riccamente illustrato, offrirà una visione a tutto tondo dello storico avvenimento.

A ELISABETTA POTREBBE SUCCEDERE IL PRINCIPE WILLIAM

«Fu Camilla il mio vero amore» E adesso Carlo rischia il trono

LONDRA — È finalmente arrivata nelle edicole britanniche la seconda puntata delle attese anticipazioni della biografia autorizzata del principe Carlo, come previsto dedicata quasi interamente alla relazione tra l'erede al trono britannico e Camilla Parker-Bowles.

Degli estratti pubblicati dal settimanale «Sunday Times», uscito più tardi del solito per paura di essere 'copiato' dai giornali concorrenti, risulta che Carlo ha avuto tre storie diverse con Camilla.

La prima, nel 1972, sbocciò quando era ancora uno scapolo di 23 anni e prestava servizio in Marina, la seconda verso la fine degli anni Settanta, poco prima di sposarsi con Diana, e la terza a partire dal 1986, quando il principe si rese conto che «il suo matrimonio era irrimediabilmente fallito».

Il giornalista televisivo Jonathan Dimbleby, l'autore del libro che uscirà ai primi di novembre, secondo le anticipazioni del settimanale sostiene anche che Carlo ha chiesto la separazione quando ha capito che la Diana stava cercando di allontanarlo dai loro due figli.

Domenica scorsa, nella prima puntata, Carlo aveva confessato di non avere mai amato Diana e di averla portata all'altare solo perchè vi era stato costretto dai genitori per ragioni di stato.

Tutto questo pone in grande difficoltà in Gran Bretagna la monarchia. Che fare allora? Una soluzione per salvare la faccia della Royal Family c'è e l'ha suggerita quel monumento di saggezza e vetustà che è la Regina Madre: saltare un generazione, spazzare via Carlo e mettere sul trono il giovane principino William.

A pagina 5

TRIESTE

Alabarde vincenti, Illycaffè travolta

TRIESTE — Domenica in altalena per gli sportivi triestini. Al «Rocco» gli alabardati hanno superato agevolmente il Rovereto per 2-0 con un autogol e una splendida rete di Intartaglia.

Con questo successo gli alabardati si sono riavvicinati alla vetta: sconfitto il Treviso in casa, davanti alla Nuova Triestina c'è solo la Luparense.

Nel massimo campionato di basket l'Illycaffè, priva del secondo straniero (un piccolo «giallo» il mancato impiego di Burtt), è stata travolta a Bologna dai campioni d'Italia della Buckler per 107-69.

In Sport

L'ORRENDO ASSASSINIO DI STEFANIA

«Ho ucciso per gelosia» confessa l'ex fidanzato

GENOVA — Era scappato subito dopo l'orrendo delitto, forse più per sfuggire ad un incubo che per sottrarsi alle sue responsabilità. Alla fine, dopo un interrogatorio neppure tanto lungo, Antonio Scarola si è arreso ed ha confessato tutto. E' lui l'omicida di Stefania Massarin, la quindicenne di Genova, massacrata sabato mattina sulle scale di casa, con 24 coltellate. Un delitto assurdo e brutale che solo una gelosia diventata ormai patologica può riuscire a spiegare.

L'assassino, ventidue anni, alto, capelli biondi tagliati cortissimi, sulle prime ha detto agli inquirenti di non ricordare nulla di quanto era accaduto, perchè aveva assunto delle sostanze stupefacenti che lo avevano lasciato in uno stato confusionale. Poi i primi cedimenti, le prime ammissioni, infine la ricostruzione allucinante del massacro di Stefania. Lei lo aveva lasciato due giorni prima, stanca di quella relazione che durava ormai da tre anni, ma forse perchè innamorata di un suo coetaneo.

A pagina 3

LO HANNO DECISO BERLUSCONI E COSTA PER RILANCIARE L'INTESA CON LE PARTI SOCIALI

Sanità, vertice «salva-tagli»

Il nodo Bankitalia nuovo banco di prova della maggioranza - Sempre aperta la questione previdenziale

Berlusconi e il ministro Costa impegnati a ricucire la trattativa sulla sanita'.

ROMA — Hanno parlato a lungo, ieri, Silvio Berlusconi e Raffaele Costa. Si sono trovati d'accordo e alla fine della telefonata è stato deciso che domani a Palazzo Chigi si svolgerà un vertice sulla sanità.

L'incontro si effettuerà a livello politico con i sindacati e le associazioni di categoria (cioè le confederazioni dei medici, dei farmacisti, degli industriali), con i rappresentanti delle Regioni e con quelli dei gruppi parlamentari.

Spiega Costa: «fino a oggi, per quanto riguarda la Finanziaria, di sanità si è parlato abbastanza poco e ciò non è un male, nel senso che si sono evitate polemiche talvolta inutili»; ora però, riflette il ministro, «è tempo di definire strategie e conti; non credo che si debba cedere alle pressioni, legittime ma interessate, delle lobby che hanno i loro avvocati persino in Parlamento. Possibili atti di equità possono però essere favoriti».

In una fase politica tanto delicata, è quanto mai opportuno ricercare l'intesa, sia con le parti sociali che all'interno della stessa maggioranza; per questo Costa ritiene che «prima della seduta vada compiuta in sede politica una verifica delle proposte del governo e degli emendamenti proposti dai deputati». Uno degli scogli che la sanità cerca di aggirare è la richiesta del Tesoro di tagliare 6 mila 400 miliardi. «Se il Tesoro insisterà», prevede Costa, «non è facile scoprire soluzioni molto diverse da quella che il governo ha progettato; ridurre le spese superflue o eccessive può valere 3 mila 400 miliardi, ma gli altri 3 mila non sono facili da reperire senza creare situazioni di disagio e in qualche caso di sofferenza agli operatori, ovvero agli utenti. Bisogna dunque agire con cautela e con l'intesa quantomeno all'interno del governo.

Ma nella maggioranza le tensioni non mancano. Forza Italia (Mario Masini, vice presidente della Commissione Lavoro della Camera) rimprovera la Lega per »l'assurda valanga di emendamenti presentati«: roba da prima Repubblica, dice, »tenere i piedi in due staffe; così facendo si indebolisce la solidarietà del governo«. Il leader del Ccd, Pierferdinando Casini, parla di »fibrillazione«, della necessità di »gettare acqua sul fuoco della lite tra una parte della Lega e il suo capo, perchè da un'eventuale disgregazione della Lega possono venire solo rischi«, del destino del »matrimonio tra Berlusconi e Bossi, destinato a durare perchè se anche non è un matrimonio d'amore, il cemento dell'interesse è forte per entrambi«. Analizzando anche il momento politico si può forse ipotizzare che alla fine le tensioni si ricomporranno, alla luce delle conseguenze negative che, al contrario, potrebbero abbattersi sul Paese.

Se resta ancora aperta la questione previdenziale, specie dopo la presa di posizione del ministro del Tesoro Lamberto Dini (»non ci sono spazi per ulteriori concessioni ai sindacati«), questa settimana potrebbe vedere una svolta nella vicenda Bankitalia. Dovrebbe riunirsi mercoledì o giovedì (ma ieri qualcuno parlava addirittura di domani) il Consiglio dei ministri per dare il suo parere alla nomina di Vincenzo Desario alla direzione generale. Ormai i sentimenti del governo sono chiari: avrebbe preferito un candidato esterno (Desario invece è attualmente il vice direttore), alcuni al suo interno vorrebbero spogliare la Banca centrale dal ruolo di vigilanza sulle banche, ma da più parti sta emergendo la convinzione di dover comunque rispettare la scelta del governatore Antonio Fazio.

r. s.

ALLE URNE TRA INCERTEZZE

Amministrative: prove tecniche di coalizione

ROMA — L'Italia che va verso la Seconda Repubblica ha bisogno ancora di dissipare dubbi e incertezze che riguardano il suo futuro. I principali protagonisti di ieri (Dc, Pci e Psi) sono scomparsi. Perfino il Msi di Fini lascerà il posto ad Alleanza Nazionale. Il Paese sa già chi non ci sarà nel prossimo sistema dei partiti, ma non sa cosa si profila all'orizzonte. Forza Italia e An daranno vita al partito unico del centro-destra? La Lega e il Partito popolare raggiungeranno un accordo per formare un cartello di centro? E a sinistra, insieme a Pds e Rifondazione comunista, che ne sarà della galassia dei gruppi minori?

Il sistema politico italiano attraversa le colonne d'Ercole e affronta il mare aperto, senza sapere quale sia la rotta giusta, e con scarse indicazioni persino sulla destinazione. A questo proposito, i comandanti della nave (i leader dei partiti) non sembrano meno indecisi dei comuni paseggeri.

Per capirne di più, dunque, meglio guardare il cielo e orizzontarsi. Le nubi di questo scorcio finale del '94, però, oscurano quasi tutto, e le uniche indicazioni utili possono venire da poche stelle di scarsa luminosità. Le sole che saranno in grado di consentire una rotta meno incerta fino alle elezioni regionali della prossima primavera. Domenica 20 novembre e (se ci sarà bisogno del ballottaggio) il 4 dicembre circa tre milioni di italiani andranno a votare per eleggere sindaci e presidenti di province. Si va alle urne in un clima di estrema incertezza. Sembra di essere al Palio di Siena. I cavalli sono entrati in pista. Tutti cercano alleanze più o meno durature e digeribili dall'elettorato. La Lega corre da sola in molti centri lombardi, oppure va con Forza Italia? E An? Bossi non gradisce la compagnia di Fini, come alle politiche, quando il Senatur e Berlusconi si presentarono insieme al Nord lasciando ad Alleanza nazionale il ruolo di alleato- concorrente.

Al centro-sud il Carroccio non c'è, dunque Forza Italia e il futuro ex Msi hanno via libera per presentarsi coalizzati al giudizio degli elettori. Anche i cavalli (e i cavalieri) dell'opposizione si lasciano aperte più strade. Il Pds cerca l'unità della sinistra democratica, e non disdegna di percorrere in alcuni centri un tratto di strada coi popolari. Il partito di Buttiglione è molto corteggiato. In rari casi (contro il volere del segretario) il Ppi si è schierato con i governativi. Tuttavia le scelte più «gettonate» sono state due: da soli (al massimo con Segni) o con il Pds.

Poi c'è Bossi: ha bloccato l'accordo con i popolari, ma non è detto che in futuro non ci ripensi. Il sistema elettorale maggioritario metterà ordine in questa confusa situazione. Dopo il primo turno sapremo chi avrà ottenuto risultati apprezzabili e chi no. Dal ballottaggio, poi, usciranno le formule vincenti. Così ognuno potrà riprendere il cammino verso le regionali '95 con in tasca le sigle delle combinazioni preferite dalla gente. Non sarà molto, certo. Tanto più che fra un mese verrà chiamato a votare appena un quindicesimo degli elettori italiani. Ma, superata la curva delle amministrative autunnali, i cavalli del Palio d'Italia saranno forse meno agitati e confusi. Sapranno dove andare, e con chi. Almeno si spera. Di certo c'è solo che l'approdo - un sistema a due o tre partiti o «poli» - appare lontano. Molto oltre l'orizzonte di queste parzialissime elezioni. In attesa delle regionali, fra una rissa alla Camera e la polemica del giorno, sul teleschermo della politica italiana campeggia ancora la scritta «prove tecniche di coalizione». Sperando che la programmazione della Seconda Repubblica non finisca ancora una volta nei palinsesti di un remoto futuro.

Luca Tentoni

L'ULTIMO COMITATO CENTRALE DEL MSI PLAUDE QUASI ALL'UNANIMITA' ALLA SCELTA DI AN

Fini insiste: avanti col presidenzialismo

Rivalità sempre più accesa tra destra e Lega - Bagarre all'Ergife sui giudici di Mani pulite: «aiutano le sinistre»

ROMA — Fini ha chiuso ieri l'ultimo comitato centrale del Msi quasi all'unanimità. Solo 6 voti contrari e 4 astensioni per la sua svolta di rifondazione e rinnovamento del partito nell'assemblea dell'Ergife. La via di Alleanza nazionale è quindi tutta in discesa e il nuovo soggetto politico nascerà ufficialmente al congresso d'addio al Msi, il 17, già fissato dal 25 al 27 gennaio a Roma. «Sanciremo la conclusione della meravigliosa fase del Msi per aprire l'altrettanto meravigliosa fase di An- ha detto il segretario concludendo il discorso di replica.

A Pino Rauti e a Teodoro Buontempo, che comunque continueranno a combattere contro la scelta di rinnegare la fiamma del Movimento sociale, ha assicurato che An «non è un veicolo usato per traghettare ex Dc o ex di altri partiti. E' una cosa ben più profonda. E' qualcosa di diverso dal Msi, ma del resto anche il Msi è diverso da ciò che era e che ameremo per tutta la vita. Il Msi era lo strumento politico della destra di alternativa, An è lo strumento della destra di governo».

Ma il leader di An ieri ha aperto una dura polemica con Umberto Bossi, a testimonianza di una rivalità sempre più accesa tra i due alleati del polo della libertà, e anche del tentativo di intercettare leghisti in fuga dal Carroccio. «Ho sentito dire che Bossi è contrario al presidenzialismo: beh, allora noi siamo contrari al federalismo- ha risposto al segretario della Lega che da Ponte di Legno ha sbarrato la strada alla repubblica presidenziale, da sempre cavallo di battaglia della destra. Fini ha ricordato, e riaffermato, tutti i «paletti» sul federalismo che An piantò al momento della formazione del governo. «Bossi- ha spiegato- non può proporre un impianto di costituzione federale alla Miglio quella delle tre Italie, e nemmeno basata su quattro o cinque macroregioni. E' invece possibilissimo discutere un progetto di costituzione che coniughi federalismo e presidenzialismo». Ma, per evitare a Bossi di lavorare inutilmente a un progetto che sarebbe costretto a rimettere nel cassetto, il segretario missino ha avvertito che non si può mettere in discussione la sovranità dello Stato in ordine a tre grandi poteri: «toga, spada e moneta non possono essere decentrati alle Regioni, e nemmeno l'istruzione». Possono invece essere «ampiamente concesse» alle Regioni la facoltà di legiferare su tutto ciò che non riguarda quei quattro temi, il decentramento amministrativo e l'autonomia impositiva e fiscale, purchè non preveda imposte aggiuntive a quelle statali. Quanto alle voci sull'offerta di un ministero a Gianfranco Miglio, in cambio del rientro nella Lega, Fini ha dichiarato di non capire come Bossi possa fare simili offerte, visto che non è lui il presidente del Consiglio.

Sul fronte interno il leader di An ha dovuto sedare ieri uno scontro tra i divergenti giudizi che nel suo partito vengono dati sui magistrati di mani pulite. Gli animi si sono scaldati quando il senatore Guido Maceratini ha lanciato il sospetto che l'azione dei giudici avesse, e abbia come obiettivo l'ascesa delle sinistre al governo.

Rauti, Buontempo e Mirko Tremaglia sono subito scattati in piedi protestando che solo attraverso le iniziative di Di Pietro e dei suoi colleghi è stato possibile scardinare la prima Repubblica. Fini è intervenuto per riportare la calma e ribadire la linea del partito che, se da un lato è di gratitudine alla magistratura dall'altro reclama indagini a 360 gradi, e cioè anche verso il Pci- Pds.

Marina Maresca

IL PROFESSORE CONSIGLIA AL SENATUR DI SPARIRE DALLA SCENA POLITICA

Miglio: «Bossi se ne torni a casa»

«Dovrà tornare quando ci sarà il vero scontro sul federalismo» - Dura replica ad Alleanza nazionale

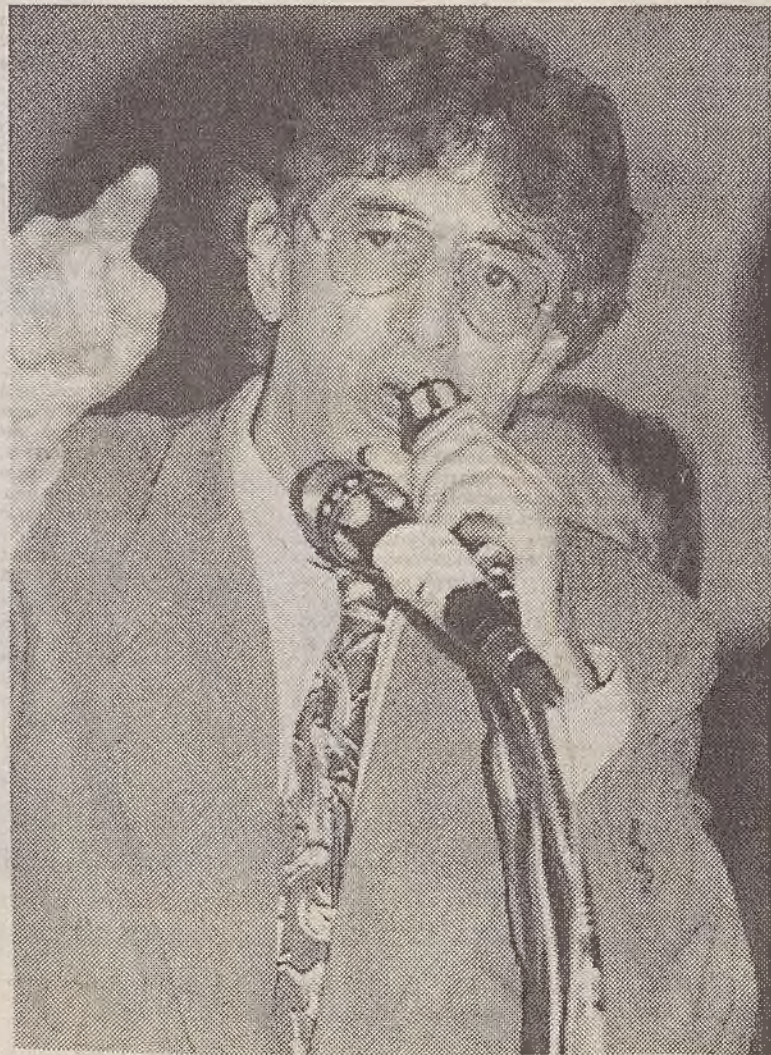
MANOVRA

Bertinotti: «Fuorviante la metafora di Agnelli»

NAPOLI — «L' invito di Agnelli ad uscire dai duelli rusticani è una metafora fuorviante con cui la grande impresa cerca di cacciare indietro le immagini reali di questo paese, che sono uno sciopero generale fatto da tutti i lavoratori contro i provvedimenti del Governo, qualunque sia stato il loro voto nelle ultime elezioni». Lo ha detto il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, parlando a Napoli in una manifestazione del partito. Dopo aver aggiunto che «nel paese è nato uno scontro sociale di proporzioni giganteschei» Bertinotti ha detto che «Agnelli ha confermato il suo accordo con il Governo sulla manovra di politica economica; ha confermato cioè che la grande borghesia si è unita al nucleo centrale che ha sostenuto il Governo Berlusconi, che l' ha portato alla vittoria in una ricomposizione forte degli interessi della borghesia».

ROMA — Tra Bossi e Fini è braccio di ferro sulle riforme istituzionali. Al leader di An che minaccia di sbarrare la strada al federalismo, se la Lega non accetterà insieme la svolta verso una Repubblica presidenziale, Bossi risponde a conclusione della due giorni di Ponte di Legno. «La Lega- ribadisce- non è mai stata presidenzialista e non lo è neppure quando fa la Costituzione». «Temo che quella del presidenzialismo sia una bella copertura per chi non vuole il federalismo- accusa, proprio mentre lancia la battaglia per la Costituzione federale. La proposta della Lega sarà pronta, promette, tra una quindicina di giorni.

A scrivere la nuova Carta federalista non ci sarà però il professor Gianfranco Miglio, al quale l'altro giorno Bossi aveva rivolto un appello a tornare nel movimento.

Non c'è stato nessun ritorno a sorpresa, ieri a Ponte di Legno, come qualcuno aveva sperato, e l'ex ideologo del Carroccio è rimasto nella sua casa sul lago. Fa sapere di non aver dimenticato gli insulti ricevuti da Bossi, e soprattutto, al suo invito risponde con il consiglio a mettersi da parte per due o tre anni. E di tornare a fare politica quando sarà davvero il momento dello scontro frontale per il federalismo, bisognerà far valere la minaccia della secessione, e Bossi, da «capopopolo» qual è, potrà tornare alla testa delle armate lumbard. No al ritorno nella casa leghista, dice dunque il professore, ma massima collaborazione ai federalisti, qualsiasi casacca indossino. A dicembre, annuncia, presenterà una propria Costituzione federalista, alla quale, ricorda, sta lavorando da 40 anni.

Bossi tuona contra l'Msi: «Affossa il federalismo»

Quanto alle ipotesi di mandare Francesco Speroni commissario europeo a Bruxelles, offrendo a Miglio il ministero delle Riforme, è, commenta scherzoso il professore «lo splendido gioco di prendere due piccioni con una fava, ma io non ci sto».

Bossi è comunque soddisfatto del lavoro svolto nella valle lombarda. «Ora abbiamo uno strumento operativo - dichiara ai giornalisti a conclusione del lavoro a porte chiuse dei suoi ministri e parlamentari. Quattro i cardini della nuova Costituzione: competenze legislative alle Regioni, «autonomia basata sul principio della sussidiarietà»; federalismo fiscalé; un nuovo Parlamento nazionale con una Camera di 400 membri eletti dalle Regioni col sistema da queste scelto e una assemblea «delle Regioni o degli Stati» di un centinaio di eletti, sul modello del Bundestag tedesco.

«Sappiamo- dice Bossi- che troveremo grandi resistenze. Non bisogna mettere in campo vari progetti federalisti uno contro l'altro, c'è chi non aspetta altro che questo. Reputo positivo il fatto che si arrivi ad un documento, ad una Costituzione unica, per evitare di perdere tempo ed energie».

Subito accettata la proposta del ministro Roberto Maroni creare un intergruppo in Parlamento, aperto ai federalisti di tutti i partiti. «Credo che verranno in moltidice Maroni- e sarà anche il modo per verificare che questa maggioranza di governo è davvero federalista».

Ma Maroni a Ponte di Legno si offre per un impegno assai più diretto e incisivo nella Lega, ora che al Viminale ha creato una struttura efficace in grado di funzionare bene anche senza la sua presenza continua. Vuol lavorare per mettere riparo a «un certo disorientamento nel gruppo parlamentare» nei collegamenti con la segreteria del Carroccio. Vuole anche scongiurare, fa capire il ministro, ulteriori emorragie di forze dalla Lega, dopo i sette piemontesi, intervenendo in prima persona al vertice del movimento.

Marina Maresca

TUTTI GUARITI I PILOTI ATI DAL «MORBO DEL COMANDANTE»

Aerei, settimana nera

La protesta investe Civilavia - Incontro decisivo col ministro Fiori

ROMA — Cieli sereni, ieri, in tutta Italia. Dopo la parentesi del «morbo del comandante», i piloti Ati sono tornati al lavoro in massa. Ma la tregua, nel trasporto aereo, è durata poco. Per chi vola infatti si annuncia una settimana a rischio. A mezzanotte, è scattato lo sciopero di 24 ore dei funzionari della dogana dell'aeroporto di Fiumicino. L'agitazione dei doganieri, indetta come forma di protesta per il mancato rinnovo contrattuale, ma anche per la modifica della manovra finanziaria, si ripercuoterà soprattutto sulle partenze ed arrivi dei voli internazionali e sullo sdoganamento delle merci, anche se saranno comunque assicurati i controlli su quelle deperibili, oltre che su plasma, animali vivi, medicinali, apparecchi salvavita, organi per trapianti, salme, posta diplomatica e stampa quotidiana.

Ma oggi scioperano anche i lavoratori di Civilavia che, assieme ai dipendenti dei ministeri, protestano per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro del pubblico impiego dopo la rottura delle trattative. Gli uffici del controllo del traffico aereo resteranno chiusi dalle 14 alle 18. Durante questa fascia oraria saranno comunque assicurati i collegamenti con le isole, i voli di stato, d'emergenza, sanitari, umanitari, militari e di soccorso. Saranno inoltre garantiti tutti i collegamenti intercontinentali in arrivo, compresi i transiti su scali nazionali ed esteri.

Disagi e stress per chi viaggia non sono ancora finiti. Anche domani sarà caos nei nostri scali: dalle 11 fino alle 14 si fermeranno piloti e tecnici di volo aderenti a tutte le sigle sindacali. Mercoledì 26, e per tutta la giornata, toccherà a hostess e steward aderenti al sindacato autonomo Sulta, mentre quattro ore (dalle 10 alle 14) si asterranno dal lavoro gli «uomini radar» dell'Anpav. Non è tutto: l'altra giornata di passione è prevista per venerdì 28 ottobre, quando dalle 12 alle 16 saranno i piloti dell'Ati - iscritti ad Appl, Cisl e Cisnal - a costringere gli aerei a rimanere negli hangar. Ma potrebbe esserci una schiarita in extremis. Mediatore il ministro dei Trasporti Fiori, che ha convocato Alitalia e sindacati per mettere fine allo scontro provocato dall'imminente fusione Alitalia-Ati che - secondo i sindacati - farebbe perdere ai piloti della compagnia di bandiera tutta una serie di vantaggi contrattuali.

d. l.

Wojtyla: «Va rispettato il riposo domenicale»

ROMA — Il papa si è augurato che «le esigenze commerciali non prevalgano» su quelle «della coscienza cristiana» riguardo al riposo domenicale. Lo ha detto a circa diecimila fedeli in piazza san Pietro, dopo avere impartito la benedizione festiva delle 12 dalla finestra del suo studio privato, dimostrando di condividere gli scopi di una Associazione per la difesa della Domenica, costituita di recente tra commercianti e cittadini romani contrari all' apertura domenicale dei negozi, consentita da recenti decisioni comunali. Ai rappresentanti di tale associazione, presenti in piazza con alcuni striscioni, il papa si è rivolto direttamente. «Li saluto - ha detto - augurando che cresca nella società civile una corretta gerarchia dei valori, affinchè le esigenze commerciali non prevalgano su quelle della coscienze cristiana e del giusto riposo». Erano pure in piazza giovani missionari laici, cui il papa ha rivolto parole di gratitudine ed elogio nella Giornata missionaria mondiale, che è stata celebrata ieri.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

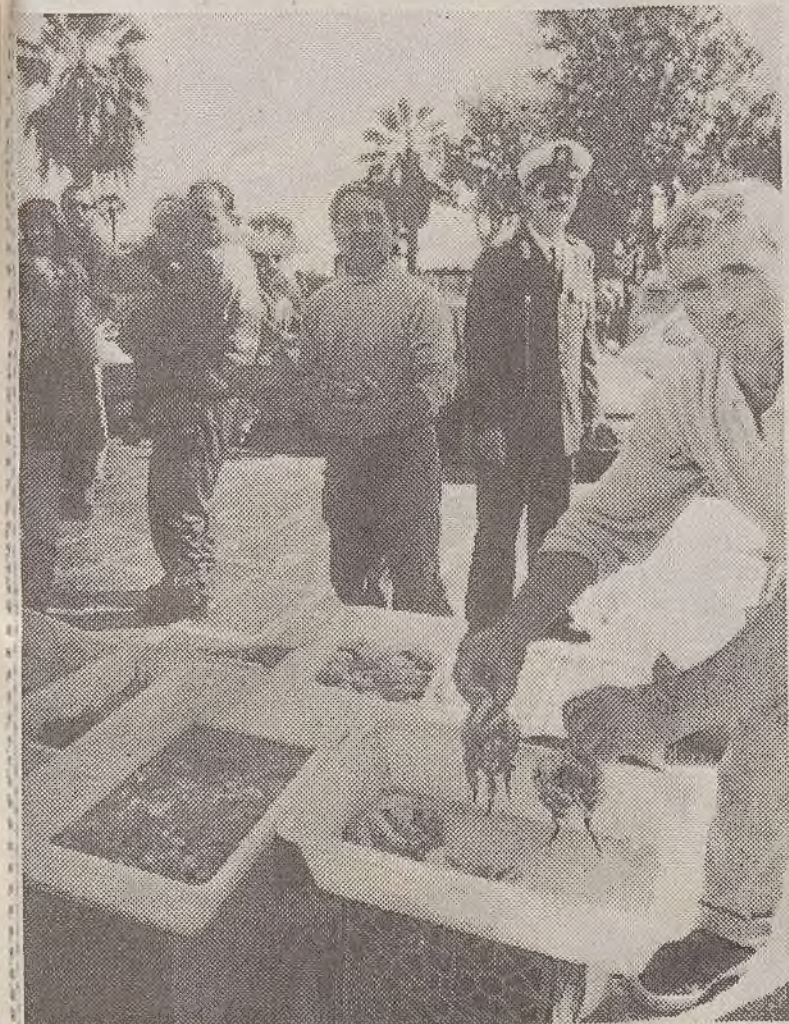
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 23 ottobre 1994 è stata di 75.100 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

«MI AUGURO CHE NON SIA NULLA DI GRAVE» AUSPICA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Bari, terzo caso di colera

Colpita un'anziana donna (già guarita dall'infezione) che aveva mangiato seppioline crude

Polipetti in vendita al mercato del pesce a Bari. Vigilano contro i rischi del colera i vigili urbani.

BARI — Il colera ora sembra fare sul serio in Puglia e la paura, malgrado le assicurazioni delle autorità, inizia a serpeggiare nei baresi. Dopo l'annuncio che il vibrione è nelle acque antistanti la città e che un terzo caso di colera, peraltro già risolto, è stato riscontrato in una donna di 88 anni che aveva mangiato, al solito, seppioline crude, acquistate da un pescivendolo ambulante, che certamente aveva trattato i molluschi con acqua di mare infetta, tutti si chiedono quando questa storia finirà.

L'anziana donna ricoverata nel reparto di Medicina del Policlinico il 15 ottobre e trattata con antibiotici è comunque guarita dall'infezione colerica e i risultati sierologici hanno dato esito negativo. La golosa vecchietta, comunque in gravi condizioni per una forma di insuffienza renale, è ancora in ospedale.

La notizia, accompagnata da altre voci su altri casi di colera, ha fatto il giro della città e ha suggestionato tutti. L'altra notte infatti, un'altra donna, colpita da diarrea e colpita dagli ultimi avvenimenti si è fatta ricoverare al Policlinico, mettendo in allarme tutto il reparto infettivi. Naturalmente le analisi sono risultate negative e la donna è stata trasferita di reparto. Lo stato di massima allerta continua comunque da parte delle autorità sanitarie. Vigili urbani e forze dell'ordine controllano a tappeto ristoranti ed esercizi pubblici, vigilando sopratutto lungo le coste. L'ordinanza del presidente della giunta regionale che vieta l'uso di acqua di mare per rinfrescare il pesce e il consumo di prodotti ittici crudi è stata rispettata. Sugli scogli, dove ogni domenica, centinaia di piccoli pescatori «arricciano» i polipi, per renderli più teneri e saporiti, ieri c'era il deserto. Sul lungomare solo qualche appassionato della «fragaglia», il pesce da zuppa, con il quale si prepara il sughetto, mentre sulla barriera frangiflutti solo un paio di temerari ha avuto il coraggio di trattare i frutti di mare con l'acqua che dovrebbe essere infetta. I cittadini d'altra parte hanno abbandonato le loro abitudini domenicali, e hanno capito che la situazione grave, richiede l'impegno di tutti per evitare che casi isolati di colera si trasformino in epidemia.

Al termine della passeggiata domenicale non c'è stata la solita caccia di frutti di mare e di pesce fresco. Ieri mattina, nessuno ha acquistato pesce e molluschi dagli ambulanti di «nder a la lanz», tradizionale luogo di ritrovo dei baresi con grave disappunto degli operatori del settore che ora non sanno a che santo votarsi.

In settimana si attendono i primi provvedimenti del governo, peraltro già annunciati dal vicepresidente del Consiglio, Giuseppe Tatarella, nel vertice tenutosi in prefettura l'altro giorno con le autorità locali e la task force del ministero della Sanità. Delle ultime vicende, il prof. Angarano, aiuto alla clinica di malattie infettive e il commissario straordinario della Usl Bari 9, cui fa capo il policlinico, hanno informato il ministro della Sanità, Costa, assicurando che è tutto sotto controllo e sconsigliandolo di far tappa a Bari per non creare confusione. Non si vuole evidentemente creare allarmismi molto pericolosi in questo momento, soprattutto perchè è questo il periodo in cui gli operatori turistici fanno le prenotazioni per il prossimo anno.

Sulla vicenda colera intanto è intervenuto il Presidente della Repubblica, in visita ad Ovada in provincia di Genova. «Ci vuole cultura scientifica per capire queste cose», ha dichiarato Scalfaro, preoccupato della situazione pugliese. «Mi auguro che non sia nulla di grave — ha continuato il Presidente — e che i controlli totali delle autorità costituite servano a debellare la malattia».

A Bari comunque c'è nervosismo, sia tra gli operatori commerciali preoccupati dell'immagine della città e dei loro affari sia tra gli addetti ai lavori. Nessuno pensa ad altri casi, anche se si dovrà aspettare qualche giorno prima di escludere che si tratti di epidemia. Si vuole dimenticare in fretta questo brutto episodio non solo rispettando le direttive del ministero dell'Ambiente, ma anche con «la mobilitazione dei santi», stando alle dichiarazioni del Capo dello Stato.

Mimmo Giotta

ARRESTATO A BARI, CONFESSA L'EX FIDANZATO DELLA QUINDICENNE GENOVESE ASSASSINATA

«Stefania l'ho uccisa io per gelosia»

Sono stati i parenti, ai quali aveva chiesto ospitalità, a convincere il ventiduenne a costituirsi

Antonio Scarola

BARI — Era scappato subito dopo l'orrendo delitto, forse più per sfuggire a un incubo che per sottrarsi alle sue responsabilità. Alla fine, dopo un interrogatorio neppure tanto lungo, Antonio Scarola si è arreso e ha confessato tutto. E' lui l'omicida di Stefania Massarin, la quindicenne di Genova, massacrata sabato mattina sulle scale di casa, con 24 coltellate. Un delitto assurdo e brutale che solo una gelosia diventata ormai patologica può riuscire a spiegare. Toni, ventidue anni, alto, capelli biondi tagliati cortissimi, era giunto avantieri sera poco dopo le 9 a Grumo Appula, piccolo centro a 20 chilometri da Bari, dove risiedono alcuni parenti della madre. Una visita inaspettata che, proprio a quei parenti, appare come la conferma evidente dei sospetti che gli inquirenti hanno sul responsabile dell'orrendo delitto consumato la stessa mattina in un quartiere popolare di Genova. L'omicida, secondo gli investigatori, non poteva che essere il fidanzato di Stefania, abbandonato qualche giorno prima, proprio per quella sua gelosia soffocante e ossessiva. E ci è voluto molto poco, allo zio del ragazzo, per convincerlo a costituirsi e a confessare tutto.

Alle 22.30 si sono recati insieme alla stazione dei carabinieri di Grumo, di lì, era già notte inoltrata, il ragazzo è stato trasferito a Bari al comando provinciale dell'Arma. In mattinata sono giunti nel capoluogo pugliese il capitano Angelo Simeone, comandante della sezione omicidi dei carabinieri di Genova insieme a due sottufficiali, per essere presenti all'interrogatorio del giovane. Sulle prime Antonio Scarola, che era assistito dal suo legale Giovanni Capaldi, avrebbe detto al Sostituto procuratore, Alessandro Messina, che coordina le indagini, di non ricordare nulla di quanto era accaduto, perchè aveva assunto delle sostanze stupefacenti che lo avevano lasciato in uno stato confusionale. Poi i primi cedimenti, le prime ammissioni, infine la ricostruzione allucinante del massacro di Stefania.

Lo aveva lasciato due giorni prima, stanca di quella relazione che durava ormai da tre anni, ma forse perchè innamorata di un suo coetaneo. Toni in quei due giorni l'aveva cercata invano, poi sabato mattina l'ha attesa sotto casa. Erano le 8 e Stefania, bellissima, esile, alta capelli biondi e occhi chiari è uscita dal portone per andare a scuola. In quel momento nella mente di Toni, deve essere scattata la molla della follia: non poteva perderla, o sua o di nessuno. Ha estratto il coltello, che già gli era costato una denuncia per porto abusivo d'armi, e ha cominciato a colpire Stefania, più e più volte, inseguendola anche lungo le scale. Lì l'ha finita con un ultimo colpo alla gola. Poi è fuggito, sfiorando quasi l'auto in cui Erasmo Casarino, padre adottivo di Stefania, attendeva, ignaro, la ragazza per accompagnarla a scuola. L'allarme è scattato poco dopo e con esso le ricerche dell'asassino. Ma Antonio era già lontano.

Prima della fuga a bordo della sua Golf bianca, si era recato a casa della sorella, precipitandosi in bagno per lavarsi. Poi era fuggito senza dare alcuna spiegazione. Una breve sosta a Pegli, una contrada a due chilometri da Genova, solo il tempo di cambiarsi d'abito e poi la fuga allucinata lungo l'autostrada che l'ha portato al sud, da quei parenti lontani. Il resto è cronaca delle ultime ore, le stesse nelle quali si cercano di ricostruire i retroscena di questa assurda tragedia.

Quasi una maledizione che ha accompagnato Stefania e il suo vero papà nello stesso, tragico destino. Nella primavera del '91, un paio di anni dopo la separazione dalla moglie, Paolo Massarin fu ucciso a coltellate da un rivale in amore. Una tragedia che aveva segnato Stefania.

Poi l'incontro con Antonio, sette anni più grande di lei, forse una figura paterna. Ma quel legame non era condiviso dai parenti della ragazza che poco si fidavano di quel giovane disoccupato che viveva di espedienti.

m.g.

IN BREVE

Ustica: «Dc9 abbattuto in episodio di guerra» per l'on. Bonfietti

BOLOGNA — «Ripetiamo da sempre che siamo convinti che il Dc9 è stato abbattuto in un episodio di guerra aerea»: l'on. Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione familiari delle vittime della strage di Ustica, ha commentato così ieri le dichiarazioni del senatore leghista Enzo Erminio Boso rilasciate ad alcuni quotidiani. «Non conosciamo — ha aggiunto Bonfietti — il grado di attendibilità delle informazioni raccolte dal senatore Boso» che, riferiscono i giornali, ha riportato il resoconto di un maresciallo dell'Aeronautica con l'ipotesi che sia stato un missile lanciato da un F104 italiano ad abbattere il Dc9 al largo dell'isola siciliana di Ustica nel 1980.

L'immobiliare fallita a Rho Ottocento famiglie in strada

MILANO — Il ministro dell'Interno Roberto Maroni sarà oggi a Rho per incontrare le tre persone, che stanno facendo da nove giorni lo sciopero della fame per sollecitare l'attenzione sulla vicenda loro e di altre ottocento famiglie, rimaste senza la casa per il fallimento dell'immobiliare da cui l'avevano acquistata. Lo ha reso noto il «Comitato acquirenti Gruppo Immobiliare Pozzi», dal nome del gruppo che aveva costruito e venduto gli appartamenti. I tre «scioperanti», Mario Bonomo, Oscar Lampugnani e Petro Bugeia si sono sistemati sotto una tenda in piazza Visconti nell'abitato di Rho.

Lo ammazzano a pistolettate e fuggono in motocicletta

NAPOLI — Un pregiudicato, Franco Bencivenga, di 27 anni, è stato ucciso ieri con numerosi colpi d'arma da fuoco a Torre del Greco. Bencivenga, in libertà vigilata, stava camminando a piedi in una strada non lontana dal centro, quando gli si sono avvicinati due giovani scesi da una moto di grossa cilindrata, entrambi con il volto coperto dal casco, che gli hanno sparato una ventina di colpi di pistola, sette dei quali andati a segno. In quel momento in strada c'erano numerose persone che sono fuggite terrorizzate. Il pregiudicato, colpito al capo, al torace e in altre parti del corpo, è stato soccorso da un cugino e portato all'ospedale, ma è morto durante il tragitto.

Sposini in chiesa e ladri in casa Colti sul fatto tre malviventi

SIRACUSA — Mentre gli sposi erano in chiesa per celebrare il matrimonio, tre ladri hanno «ripulito» il loro appartamento, ma una segnalazione anonima ha consentito alla polizia di arrestare i banditi. Manette per Gianluca Cortese, Massimo Carnemolla e Massimo Moschella, tutti di 21 anni, che oggi verranno processati per «direttissima». I malviventi avevano preso di mira l'abitazione di Giuseppe Siino e Alessia Annino, approfittando della cerimonia nuziale. La refurtiva è stata recuperata. Sono stati gli stessi agenti a raggiungere gli ignari sposini in un locale dove erano impegnati nel banchetto di nozze per comunicare loro lo «scampato pericolo».

ALLA PROCURA LA STORIA DELLA DONNA PSICOLABILE

«Bisogna sterilizzare Rosaria? E' soltanto una provocazione»

SIRACUSA — La magistratura siracusana si sta occupando della vicenda di Rosaria Crapanazano, la giovane donna psicolabile di Rosolini, alla terza gravidanza in seguito a incontri occasionali con uomini.

Incontri delle cui conseguenze Rosaria non è in grado di rendersi conto e che dunque potrebbero esporla ancora in futuro a maternità non consapevoli. Rosaria avvicina gli uomini per strada, sorride loro, li conduce con sè, si apparta.

Rincorre, spiega uno psicologo, la figura del padre, che è morto sette anni fa, in un incidente stradale. Per la giovane è stato un dramma che ha inciso profondamente su una psiche già instabile, tarata per eredità familiare. L'attenzione della procura della Repubblica potrebbe concludersi con una richiesta di sentenza di interdizione e conseguente nomina di un tutore. Un tutore da scegliere in una persona fisica, ma anche in un ente di patronato. L'attenzione della magistratura è stata sollecitata sia da articoli di giornali e servizi delle tv locali sulla vicenda di Rosaria, impietosamente filmata, sia da un esposto dell'avv. Giovanni Giuca, ex sindaco di Rosolini: «In questa vicenda — commenta Giuca — esistono due diversi orientamenti. Da una parte quello dei servizi sociali che vedono nella maternità una possibilità di recupero per Rosaria, dall'altra quello del gruppo volontari 'Ascolto', che in tutti questi anni ha avuto cura di Rosaria, secondo il quale l'interdizione potrebbe rappresentare un efficace strumento di tutela».

Il tutore per altro sarebbe necessario anche per garantire alcuni interessi economici della giovane donna, che con la madre e una sorella è proprietaria di un vasto appezzamento di terreno alla periferia di Rosolini.

Madre e sorella hanno gli stessi problemi mentali di Rosaria. Ma chi a Rosolini ha pensato che fosse possibile sterilizzare d'ufficio Rosaria? Tutti glissano, quando si pone questa domanda.

«E' stata lanciata come battuta, ma non sta nè in cielo nè in terra, è una bestemmia giuridica — osserva l' avv.Giuca — la legge vieta infatti la sterilizzazione che non sia volontaria. Per Giuca, «invece la presenza di un tutore potrebbe consentire, a esempio, di mettere a punto una terapia anticoncezionale. Perchè il dato più drammatico di questa vicenda è che esistono mascalzoni che hanno approfittato di una creatura fragile e indifesa come Rosaria». E corre ai ripari anche don Stefano Trombatore, 51 anni, animatore spirituale del gruppo Ascolto. «L'iniziativa di parlare di sterilizzazione di Rosaria non riflette — dice il sacerdote — nè il pensiero mio nè quello del gruppo. Tutt'al più può essere stata l'ipotesi avanzata da qualcuno vicino alla nostra comunità, ma si è trattato di ipotesi a titolo personale, che cozza contro la legge e il buon senso».

Rino Farneti

CATANIA

Litiga col fidanzato e si butta dal ponte

CATANIA — Una ragazza di 25 anni, Maria Grazia Tomaselli, si è buttata dal ponte del «Tondo Gioeni» a Catania, al culmine di un litigio con il fidanzato, Francesco Mirabella, un insegnante dell'«Isef» di 30 anni. La giovane è ricoverata in prognosi riservata per fratture alle gambe e due vertebre.

Secondo la versione fornita da Francesco Mirabella alla polizia, i due stavano litigando mentre erano a bordo della Ford «Fiesta» dell'uomo. Al culmine del violento diverbio Maria Grazia Tomaselli ha tolto le chiavi dell'automobile dal quadro di avviamento gettandole dal finestrino. Mirabella è sceso per recuperarle mentre la ragazza, uscita dalla vettura, si è gettata dal ponte, alto poco meno di 20 metri, cadendo in piedi nella strada sottostante.

BOLOGNA

L'infezione nelle scuole: isolata salmonella D

BOLOGNA — Altri cinque bambini colpiti da gastroenterite da sospetta infezione alimentare sono stati ricoverati all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Sono saliti così a 71 i bambini ricoverati (e a 11 gli adulti) dopo il pranzo consumato mercoledì nelle mense scolastiche rifornite dal Centro di preparazione pasti. Dalle analisi condotte sulle feci dei primi 25 ricoverati risulta costantemente isolata la salmonella del gruppo D. Lo ha comunicato la direzione sanitaria, precisando che tale salmonella appartiene alle cosiddette salmonelle minori, ossia non ha nulla a che fare con le salmonelle del tifo e dei paratifi. E' trasportata nell' organismo umano dagli alimenti originati da animali infettati da vivi o da alimenti prodotti da animali infetti (come le uova).

LA PARTITA DI CALCIO TRA MAGISTRATI E CANTANTI

Mani pulite batte ugole d'oro

Borrelli: «Che grinta Di Benedetto, lo prenderei nella mia squadra»

Luca Barbarossa (di spalle) con Felice Casson.

MONZA — 220 milioni di incasso, oltre 18 mila spettatori e netto predominio della Nazionale di calcio dei magistrati che ha sconfitto per 2-1 quella dei cantanti. I gol sono stati segnati tutti nel primo tempo.

Non c'era tra i pali il tanto atteso Antonio Di Pietro: «Poco male — ha dichiarato Armando Spataro, Pm di Milano e attaccante della squadra dei giudici —. Di Pietro è una bandiera, ma per vincere non era necessaria la sua presenza». Il magistrato più famoso d'Italia aveva infatti deciso di non scendere in campo al Brianteo di Monza «per evitare strumentalizzazioni».

Il vero match-winner della sfida è stato il pubblico ministero di Bassano del Grappa, Filippo Di Benedetto, autore del secondo gol della nazionale magistrati. La prima rete è stata invece un «perfetto autogol» del cantante-stopper Sandro Giacobbe, al 15' che ha trafitto il suo portiere, il cantautore genovese Francesco Baccini. Il tiro, deviato da Giacobbe, era del giudice monzese Piero Calabrò, vero motorino del centrocampo in toga.

«Che grinta questo Di Benedetto — ha poi dichiarato Francesco Saverio Borrelli, procuratore capo di Milano -. Mi piace. Lo prenderei nella mia squadra perchè attacca continuamente». «Sì, è vero — risponde di rimbalzo il procuratore generale di Milano Catelani, seduto distante da Borrelli —. Ma bisogna attaccare con equilibrio».

E' stata una grande festa ieri a Monza. La gente, nonostante la pioggia battente, ha partecipato con calore alla manifestazione di beneficenza a favore dei malati di leucemia. L'incasso sarà infatti devoluto all'ospedale San Gerardo di Monza per la costruzione di un nuovo padiglione per i trapianti di midollo osseo.

«Eros, Eros», era l'urlo che veniva dagli spalti: Ramazzotti è stato infatti fra quelli più applauditi tra le fila dei cantanti. E proprio dal suo piede è partito il passaggio filtrante che Luca Barbarossa, l'altro attaccante della squadra, che ha segnato l'unica rete dei cantanti. Ce l'avevano messa tutta Ramazzotti e compagni per recuperare i due gol dei magistrati segnati nella prima mezz'ora della partita. Ma in difesa facevano buona guardia Felice Casson, pm di Venezia diventato famoso per le sue inchieste su «Gladio», che marcava Barbarossa. «Lo avrebbe seguito anche negli spogliatoi per evitare che facesse un gol», hanno detto divertiti alcuni suoi colleghi. Ramazzotti invece era marcato da Alberto Nobili, Pm di Milano impegnato nelle inchieste antimafia: il confronto fra i due è stato duro ma sempre nei limiti della correttezza.

Dall'altra parte invece la difesa dei cantanti non era in gran forma. Baccini in porta si disperava, ma il paroliere Mogol, Gianni Morandi e Paolo Vallesi erano lenti nel recuperare. A centrocampo cercavano di far diga Ligabue, Biagio Antonacci ed Enrico Ruggeri. Ma contro le «furie togate» c'era poco da fare. E dalla panchina Giovanni Trapattoni, allenatore del Bayern Monaco e per l'occasione trainer dei magistrati, dava ulteriori indicazioni per imbrigliare il gioco dei cantanti.

Il secondo tempo è stato più avaro di emozioni calcistiche a causa della stanchezza e delle continue sostituzioni soprattutto tra le file dei giudici. Si è visto anche qualche fallo e un ammonito: Sandro Giacobbe per un calcione dato a Marco Tremolada, giudice di Milano, che aveva sostituito in attacco il collega Armando Spataro.

Alla fine applausi per tutti: magistrati, cantanti e pubblico. Al fischio di conclusione dell'arbitro, Lorenzo Branzoni di Pavia, i giudici sono sgattaiolati subito, per questioni di sicurezza, negli spogliatoi, accompagnati da un nugolo di poliziotti e carabinieri. I cantanti invece sono rimasti a centro del campo per ringraziare gli abitanti di Monza accorsi in massa alla manifestazione.

Enrico Rossi

VIII ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Etta Sergas Suberni

Come possiamo dimenticarti?

GIULIO
LUISELLA
e FRANCO

Trieste, 24 ottobre 1994

II ANNIVERSARIO
24.10.1992 24.10.1994

Antonio Fatutta

Con immutato affetto lo ricordano moglie, figlio, parenti, amici.

Trieste, 24 ottobre 1994

V ANNIVERSARIO

Aldo Ciani

I suoi cari lo ricordano.

Trieste, 24 ottobre 1994

I ANNIVERSARIO

della morte di

Raffaele Fiordelisi

I familiari tutti ti ricordano.

Trieste, 24 ottobre 1994

ERRATA CORRIGE

La Santa Messa per

Giovanni Poropat

sarà celebrata il 29 ottobre anziché il 24.

Muggia, 24 ottobre 1994

EGITTO / NUOVA VITTIMA STRANIERA DEGLI INTEGRALISTI

Luxor, ucciso un inglese

Un commando ha aperto il fuoco contro il minibus su cui si trovava - Feriti tre connazionali

L'agguato nella celebre località archeologica fa ora temere forti ripercussioni sul turismo. Le cupe minacce della «Jamaa» islamica. Mahfuz: «Non vado in Germania per curarmi»

IL CAIRO — Terzo attentato - e terzo turista morto - in meno di due mesi contro gli stranieri che continuano ad ignorare le minacce di morte degli integralisti musulmani della 'Jamaa islamiyà: un turista britannico di 46 anni, John Byers, è stato ucciso ieri mattina, colpito al cuore da una pallottola da un commando di tre uomini in «galabeya» (la tunica tradizionale degli egiziani) che sono spuntati fuori all'improvviso dalle piantagioni di canna da zucchero, su una strada secondaria tra Qena e Luxor, all'altezza di Nagada.

Il commando ha aperto il fuoco all'impazzata sul minibus che Byers e tre amici inglesi- feriti ma non gravemente- avevano noleggiato per visitare il tempio di Dendera, a nord di Qena (650 km a sud del Cairo). La negligenza dell'autista egiziano (ferito anch'egli) che ha dimenticato, secondo il ministero degli interni, di chiedere una scorta prima di avventurarsi per una strada segnalata come pericolosa, è stata fatale.

Byers è la settima vittima straniera in due anni di lotta senza quartiere tra integralisti e forze dell'ordine. In due anni, in una ventina di attentati firmati 'Jamaa', sono morti due inglesi, due tedeschi, uno svedese, un turco e uno spagnolo, e sono stati feriti una cinquantina di stranieri. Fu invece opera di uno 'squilibrato', secondo le versioni ufficiali- ma comunque di un fanatico religioso- l'uccisione un anno fa di quattro turisti in un hotel del Cairo. Tra questi, il giudice italiano Luigi Daga.

Finora i siti faraonici sono stati risparmiati dagli attentati, e Luxor, fortemente presidiata dalla polizia, è tranquilla, a parte episodi di insofferenza verso i turisti. Ma quello di ieri è il secondo attentato in poco più di un mese a solo 30 km a nord di Luxor: gli operatori turistici temono ora disdette delle prenotazioni per l'opera «Aida» di Verdi che Vittorio Rossi metterà in scena dal 26 di novembre sullo sfondo del tempio di Hashepsut, la regina faraone.

L'ultimo avvertimento agli stranieri a non recarsi in Egitto risale al 30 settembre, quando la 'Jamaa' rivendicò il primo attentato sul mar Rosso, a Hurgada, che il 27 aveva fatto tre morti, un tedesco e due egiziani. «La mappa turistica è sufficientemente vasta per nuove operazioni», aveva affermato la 'Jamaà, annunciando «l'apertura di un nuovo fronte con il regime» e mettendo in guardia anche «gli egiziani che trattano con i turisti». Il comunicato era firmato dai «battaglioni del martire Talaat Yassin Hammam», il capo dell' ala militare la cui uccisione, il 25 aprile, sembrava aver inferto un colpo mortale all'organizzazione clandestina. Alla 'Jamaa' apparteneva anche, secondo le autorità, l'uomo che il 14 ottobre ha pugnalato al collo lo scrittore Naguib Mahfuz.

Proprio il Nobel per la letteratura egiziano, accoltellato dieci giorni fa da un estremista islamico, ha rifiutato ieri di recarsi all'estero per sottoporsi a cure mediche. I medici che seguono la scrittore ottantatreenne gli avevano consigliato di andare in Germania per una serie di esami, ma Mahfuz non ha alcuna intenzione di lasciare l'Egitto.

Re Hussein ha spiegato ieri in parlamento i dettagli della pace con Israele.

EGITTO

Accuse al Sudan

IL CAIRO — Due quotidiani egiziani filogovernativi sferrano un violento attacco contro il leader integralista sudanese Hassan el Turabi, che nei giorni scorsi ha approvato l'attentato di 'Hamas' a Tel Aviv, e definito «legittimo» il ricorso alla forza degli integralisti musulmani in Egitto, dove si aspetta «una rivolta popolare».

«Non è un caso se el Turabi esprime chiaramente il suo appoggio al terrorismo e all'assassinio di innocenti, perchè lui stesso ha una lunga esperienza terrorista nel suo paese», scrive 'Al Ahram', «dove le prigioni e le 'ghost-houses' (case fantasma) sono strapiene di detenuti politici». 'Al Gomurehyà ricorda che el Turabi «era amico» del terrorista Carlos (arrestato in Sudan a settembre), e afferma che le sue azioni «sono il massimo della corruzione e del vizio».

El Turabi, eminenza grigia del regime islamico di Khartoum, ha affermato che «l'islamizzazione vincerà nei paesi i cui governi rifiutano di accordare la libertà agli integralisti, come l'Egitto e l'Algeria». Il Sudan, sulla lista nera dei paesi che appoggiano il terrorismo redatta dal dipartimento di stato, è accusato di ospitare sul suo territorio campi di addestramento per terroristi. Il Cairo l'accusa di appoggiare i terroristi in Egitto, Khartoum non perdona al Cairo di ospitare l'opposizione al regime di Omar el Beshir.

ALGERIA / SI ALLUNGA LA CATENA DI EFFERATEZZE

Due suore spagnole trucidate ad Algeri

Prestavano la loro opera nel quartiere islamico - Rivendicato l'assassinio del tecnico italiano

Un'autoblindo davanti a una moschea: una foto emblematica delle tensioni religiose in Algeria.

ALGERI — Sono due suore spagnole le ultime vittime del terrorismo islamico. Le religiose, a quanto hanno riferito ieri sera fonti dell'ambasciata spagnola, sono state assassinate ad Algeri nel quartiere popolare di Rab El Ued. Una delle suore si chiamava Ester Paniagua Alonso, e apparteneva all'ordine delle agostiniane. Dell'altra vittima si sa solo che si chiamava suor Caridad.

Entrambe prestavano da anni la loro opera nel quartiere, feudo del fondamentalismo islamico. Quando gli integralisti avevano dichiarato guerra agli stranieri, l'ambasciata spagnola le aveva esortate a lasciare l'Algeria, ma le religiose erano rimaste coraggiosamente al loro posto.

Dal settembre del 1993 sotto i colpi degli integralisti algerini sono caduti 66 stranieri. L'elenco delle vittime comprende otto italiani: sette marittimi trucidati nel sonno il 7 luglio scorso sul loro mercantile, nel porto meridionale di Jijel, e un tecnico assassinato martedì scorso insieme a un collega francese. Inoltre si ignora la sorte di un altro tecnico, Ferruccio Franchini, scomparso il 3 luglio nella zona di Gardaia, 400 chilometri a sud di Algeri.

Ma le due coraggiose suore spagnole non le sole vittime di questi giorni dell'odio efferato degli integralisti islamici. Gli integralisti algerini sono tornati infatti a colpire la magistratura, sequestrando e assassinando il procuratore di Tighzirt, a est di Algeri. Dal maggio scorso gli estremisti hanno assassinato quattro responsabili di programmi universitari, mentre i magistrati uccisi dall'inizio del conflitto sono ormai più di venti.

Un'altra vittima caduta sotto la violenza integralista è il direttore dell' istituto islamico di Batna, 400 km, a sud di Algeri. Tahar Halis è stato assassinato da alcuni sconosciuti mentre usciva da una moschea dove si era recato all' ora della preghiera del crepuscolo. Lo hanno reso noto solo ieri alcuni giornali algerini. Halis, 51 anni e padre di otto figli, era stato commissario politico del Fronte di liberazione nazionale, l'ex partito unico di governo, e aveva anche ricoperto la carica di imam in una moschea della città. E' il quarto direttore universitario a cadere vittima del terrorismo dal maggio scorso. In precedenza erano stati assassinati - presumibilmente sempre da integralisti islamici - il rettore dell' università di Bab Ezzouar di Algeri e i direttori dell' istituto di veterinaria di Algeri e dell' istituto di agronomia di Blida.

Intanto il Gruppo islamico armato (Gia) ha rivendicato la responsabilità dell'azione in cui martedì scorso avevano perso la vita un tecnico italiano e uno francese che lavoravano in un impianto petrolifero nell'est dell'Algeria. L'organizzazione ha fatto sapere che il primo attentato contro l'industria degli idrocarburi è stato compiuto da un suo «squadrone di sabotaggio e distruzione».

Infine va segnalato che i giornali indipendenti sono tornati in edicola dopo tre giorni di sciopero contro la guerra dichiarata dagli integralisti alla stampa, una guerra di cui sono rimasti vittime numerosi giornalisti, e contro quello che è stato definito «il silenzio del potere».

ALGERIA / TENSIONE

Sono circa 650 gli italiani che vivono tuttora laggiù

ALGERI — Il «Gruppo islamico armato» (Gia, una tra le più radicali formazioni dell' estremismo islamico) ha rivendicato l'attentato in cui martedì scorso è stato ucciso l'ingegnere italiano Mauro dell'Angelo, con il collega francese Philippe Hetet.

«Lo squadrone 'sabotaggio e distruzionè ha condotto un attacco contro un'infrastruttura industriale (un'installazione petrolifera, ndr), uccidendo due cristiani, un francese e un italiano», afferma l'ultimo numero, diffuso a Parigi, di 'El Ansar', bollettino del Gia.

Dopo l'uccisione di Dell'Angelo, ottava vittima italiana dell'integralismo algerino, anche il sottosegretario agli esteri Vincenzo Trantino si è impegnato in questi giorni in un ulteriore giro dei cantieri italiani in Algeria per verificare le condizioni di sicurezza di chi vi lavora.

Proprio la sicurezza dei connazionali è la principale preoccupazione dell'Ambasciata d'Italia d Algeri. Nel Paese vivono e lavorano ancora circa 650 italiani, tutti provati dal clima di preoccupazione e di tensione che rapimenti e uccisioni hanno creato e ancora alimentano, dando l'impressione di «una caccia allo straniero programmata», secondo un'espressione che circola fra gli stranieri di Algeri.

Colpire i «cristiani», come li definisce il Gia, impegnati nelle società estere che operano in Algeria o nei programmi di cooperazione economica, ha l'obiettivo di mettere in ginocchio l'economia del Paese per portarlo al collasso, al di là del fine dichiarato dai gruppi islamici armati di colpire chi «collabora» col regime.

Complessivamente, sono ormai migliaia le vittime (e fra queste, 66 gli stranieri uccisi) della 'guerrà che travaglia l'Algeria: tra di esse, giornalisti, magistrati, elementi delle forze dell'ordine, scrittori e docenti universitari, oltre che gente comune e «terroristi».

Ieri si è avuta notizia dell'ennesima uccisione di un magistrato nella regione di Tizi-Ouzu, in Cabilia, e di quella del responsabile dell'istituto islamico di Batna, Tahar Halis, quarto direttore universitario a cadere vittima del terrorismo dal maggio scorso.

Sul fronte opposto, le forze di sicurezza algerine hanno reso noto che sono 86 i morti tra i ranghi dei gruppi armati in questa ultima settimana (176 dal primo ottobre).

M.O. / DOPO L'ECCIDIO DI TEL AVIV

Rabin scatena la caccia ai terroristi di Hamas

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha autorizzato l' 'importazionè di 19 mila lavoratori stranieri al posto della manodopera palestinese, che dall' attentato di mercoledì scorso a Tel Aviv è in forzato isolamento in Cisgiordania e Gaza, e ha varato altre misure per la lotta contro il terrorismo di matrice integralista islamica, sulle quali ha però preferito tenere il silenzio.

Nei territori occupati, si è intanto appreso da fonti locali solitamente attendibili, è in corso una vasta retata di palestinesi che i servizi di sicurezza israeliani ritengono appartenere a movimenti radicali islamici, i cui esponenti di maggiore rilievo si sono però subito dati alla macchia nella facile previsione di retate dopo l' attentato a Tel Aviv, del quale si è apertamente assunto la responsabilità il movimento estremista islamico Hamas.

Il quotidiano 'Yediot Aharonot' di Tel Aviv è intanto uscito stamane con un titolo chiassoso in prima pagina nel quale, citando il settimanale britannico Observer, si afferma che il premier israeliano Yitzhak Rabin ha ordinato ai servizi segreti di «eliminare» tutti i dirigenti di Hamas ovunque essi si trovino, al fine «di dare a questi bastardi una lezione che non scorderanno». Nella lista delle persone da liquidare ci sarebbe anche Yihia Ayesh, il palestinese che avrebbe preparato la bomba usata nell' attentato a Tel Aviv.

Secondo un collaboratore di Rabin, interpellato dall' Observer, Yihia «è da considerasi un uomo morto». L' ufficio del premier si è rifiutato di commentare la notizia. La polizia israeliana ha intanto accertato, anche sulla base di analisi di laboratorio, che i resti del terrorista suicida a Tel Aviv sono davvero quelli del palestinese Salah Nazal Swey, che aveva preannunciato l' attentato in una videocassetta fatta poi pervenire alla stampa da Hamas.

Diversi osservatori qualificati non escludono che ad ispirare l' informazione sull' Observer possa essere stato, per vie traverse, lo stesso governo israeliano sia nel quadro di una guerra psicologica contro il terrorismo sia per calmare quella parte dell' opinione pubblica nello stato ebraico che, soprattutto dopo l' ultimo attentato, chiede a gran voce vendetta. Per la prima volta dalle elezioni (svoltesi oltre due anni fa) il leader dell' opposizione di destra Benyamin Netanyahu ha ottenuto maggiori preferenze di Rabin, stando a un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione adulta ebraica subito dopo l' attentato.

Il governo ha inoltre approvato il testo dell' accordo di pace con la Giordania, che sarà firmato il prossimo mercoledì in una località sul confine israelo- giordano. Alla cerimonia presenzieranno i capi di stato dei due paesi, il presidente americano Bill Clinton e migliaia di invitati. Non sarà invece presente perchè non invitato - a quanto pare anche per un veto della Giordania - il leader dell' Olp Yasser Arafat.

M.O.

Giordano: terzo ponte

MAOZ HAIM — Reparti del génio israeliani e giordani hanno eretto un ponte sul fiume Giordano che permetterà collegamenti veloci tra la Giordania e il porto di Haifa. Il preesistente ponte 'Sceicco Hussein' era stato distrutto durante le guerre arabo-israeliane, nel 1948 e nel 1967.

Il nuovo ponte di Bailey è una struttura provvisoria di acciaio con basi di cemento: verrà inaugurato mercoledì, in occasione della firma del trattato di pace israelo-giordano. E' il terzo punto di attraversamento del confine: il ponte di Allenby si trova in Cisgiordania, un altro punto di attraversamento è vicino al mar Rosso.

El Alamein, 52 anni dopo: fu vera gloria Previti ricorda i 20 mila morti della battaglia

EL ALAMEIN — El Alamein è solo un punto infinitesimale nel deserto egiziano. Eppure vi si è svolta una delle battaglie più sanguinose della Seconda Guerra Mondiale. Ventimila morti nello scontro fra l'esercito inglese e quelli italiano e tedesco. Una battaglia combattuta con 43 gradi all'ombra, tra dune pietrose, apparentemente insignificanti.

Ma ad El Alamein si è decisa la guerra nel Nord Africa: gli italiani e i tedeschi cercavano di prendere possesso del Canale di Suez, mentre gli inglesi avevano l'obiettivo di respingerli e ricacciarli verso il Deserto libico. Le forze in campo erano massicce da entrambe le parti ma - gli storici lo hanno definitivamente accertato - gli inglesi vinsero perchè riuscirono a bloccare i rifornimenti agli avversari.

Il rapporto di forze era 2 a 1 per gli aerei, 3 a 1 per i carri armati, 5 a 1 per l'artiglieria, 30 a 1 per le munizioni, 100 a 1 per il carburante, a favore delle truppe del Commonwealth. Nonostante questa inferiorità numerica i soldati italiani si batterono con grande coraggio: 5. 000 paracadutisti partirono da Tarquinia per il Nord Africa e ne tornarono solo 306. Gli inglesi concessero loro l'onore delle armi.

E proprio su questo tema ha insistito il ministro della Difesa, Cesare Previti, nel rispetto sostanziale fra combattenti: «Non vi fu odio nella guerra del deserto - ha detto partecipando alla cerimonia per il 52. mo anniversario della battaglia insieme al capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Incisa di Camerana e con l'ordinario militare mons. Giovanni Marra -. Vi fu durezza, come è naturale che vi sia in guerra, ma sempre accompagnata dal rispetto. Questo rispetto ha poi reso possibile a tutti i Paesi, allora coinvolti nel conflitto in Nord Africa, la celebrazione comune della ricorrenza della battaglia e oggi quei paesi si riconoscono in un comune sistema di valori partecipando ad un comune impegno a difesa della libertà».

DAL MONDO

Sri Lanka: una bomba fa strage, dilaniato leader dell'opposizione

COLOMBO — Strage a Colombo, capitale dell'isola di Sri Lanka. L'esplosione di una bomba ha causato la morte di Gamini Dissanayake, candidato dell'opposizione nelle elezioni presidenziali del 9 novembre, e di decine di persone. L'attentato, avvenuto durante un comizio, si è verificato alla vigilia della ripresa dei negoziati fra i guerriglieri tamil e il governo per la cessazione della guerra civile che insanguina il paese da undici anni. Dissanayake, leader del Partito di unità nazionale (Pun), era contrario alle trattative, iniziate tre settimane fa. Nell'attentato sono periti anche il segretario generale del Pun, due ex ministri e un deputato.

Fiume invaso dalla benzina in fiamme nel Texas

WASHINGTON — Una macchia oleosa lunga oltre trenta chilometri è in fiamme sul fiume San Jacinto nel Texas, dove quattro milioni di litri di benzina si sono riversati da un oleodotto danneggiato dall'alluvione dei giorni scorsi. «Parte della benzina è evaporata, ma il problema rimane grave», ha dichiarato un portavoce della guardia costiera che coordina i soccorsi. La rottura dell' oleodotto lungo il letto del fiume è stata provocata dai detriti trasportati dalla piena, in seguito alle piogge che da domenica scorsa a giovedì hanno flagellato la regione. Il numero dei morti per il maltempo nel Texas è salito a 19. Tra venerdì e sabato il livello delle acque si è abbassato e la Texaco, che gestisce l'oleodotto, ha inviato sul posto due battelli per raccogliere la benzina.

Mia Farrow adotterà un orfanello poliomielitico

NEW DELHI — L'attrice americana Mia Farrow sta per adottare per la nona volta un bambino: questa volta si tratta di un bimbo indiano di sei anni, orfano, colpito da poliomielite. Il suo nome è Suraj. Lo scrive il giornale 'The Observer', il quale riferisce che Mia farrow è stata scelta da Shyamala Abroal, responsabile dell'orfanatrofio di Puna (India occidentale) dove il piccolo si trova, tra numerosi aspiranti genitori adottivi. Suraj è stato abbandonato dai veri genitori in una stazione quando aveva tre anni, ed era appena stato colpito dalla malattia che, ha detto Abroal, può essere guarita da una specifica terapia negli Stati uniti. Le foto del bambino sono state inviate l'anno scorso in Australia, in Europa e negli Stati uniti presso agenize specializzate.

Una necropoli dell'era faraonica scoperta per caso nel Delta

IL CAIRO — Una necropoli risalente all'epoca a cavallo tra l'ultimo periodo dell'era faraonica e gli inizi di quella greco-romana è stata scoperta da una missione archeologica egiziana a Qweisna, nel governatorato di Menufeya, nel delta del Nilo. La scoperta è stata fatta per caso da un operaio che, mentre stava tagliando pietre nella cava di Qweisna, si è imbattuto in un grosso sarcofago di granito nero che dalle iscrizioni è risultato appartenere ad un sacerdote. Altri sarcofagi sono venuti poi alla luce, e all'interno sono stati trovati numerosi vasi con iscrizioni in geroglifici e in lettere greche, statuette in alabastro, talismani , scarabei e numerosi gioielli, tra cui anelli in forma di foglie e 14 collane di perle colorate verdi, bianche e blu.

Un volto all'uomo di Similaun grazie a computer e raggi X

NEW YORK — Ricercatori americani hanno ricostruito - grazie a computer e raggi X - il cranio dell' «uomo di Similaun» (scoperto sulle Alpi austriache nel 1990) e ne hanno «rivelato» il possibile volto. L'«uomo dei ghiacci», vissuto 5 mila anni fa e il cui corpo è stato mantenuto mummificato dai ghiacci, è ora tenuto a Innsbruck in ibernazione e può essere esaminato solo per 20 minuti ogni 15 giorni, altrimenti si «scongelerebbe». Si è arrivati a determinare la forma esatta del suo cranio con una tecnica mista di raggi X applicati a uno scanner, che ha permesso a un computer di disegnare delle sezioni della testa. Si è così arrivati a un'immagine di quello che potrebbe essere stato il suo viso, correggendo le deformazioni provocate dalla pressione del ghiaccio.

UE / SANTER AFFIDA BEN 9 DICASTERI ALLE SINISTRE E SOLO 3 ALLA DC

Un'Europa socialista

La Commissione non è ancora completa, ma lo squilibrio risulta già evidente

UE / NON UFFICIALI, MA QUASI

Tutti i nomi dei commissari Mancano solo gli italiani

BRUXELLES — Questa una possibile distribuzione dei portafogli, e i partiti dei commissari, nella Commissione che entrerà in carica a gennaio (i commissari italiani non sono stati ancora designati e potrebbero ottenere, secondo indicazioni raccolte in ambienti comunitari, affari economici e mercato interno):

- Presidente: Jacques Santer (Lussemburgo, dc)
- Commercio, emisfero nord: Leon Brittan (Gb, conservatore)
- Società informatica: Martin Bangemann (Germania, lib)
- Economie emergenti: Manuel Marin (Spagna, socialista)
- Ricerca, industria: Edith Cresson (Francia, socialista)
- Relazioni esterne, Est: Hans van den Broek (Olanda, dc)
- Affari monetari: Yves de Silguy (Francia, centro-destra)
- Paesi in via di sviluppo: Joao Pinheiro (Portogallo, lib)
- Affari istituzionali: Marcelino Oreja (Spagna, dc)
- Trasporti: Neil Kinnock (Gb, socialista)
- Regionale: Monika Wulf Mathies (Germania, socialista)
- Concorrenza: Karel Van Miert (Belgio, socialista)
- Politica sociale: Padraig Flyn (Irlanda, centro-destra)
- Energia: Christos Papoutsis (Grecia, socialista)
- Ambiente: Ritt Bjerregard (Danimarca, socialista).

Ai quattro nuovi Paesi membri potrebbero andare agricoltura, pesca, fisco, bilancio.

Anita Gradin (Svezia, socialista) e Thorvald Stoltenberg (Norvegia, centro-destra) sono già certi; l'austriaco Franz Fischler (socialista) è probabile; la Finlandia invierà a Bruxelles un esponente di centro-destra.

Mentre si specula sui commissari da affidare ai nuovi Paesi membri, però, in Norvegia calano i «sì» all'adesione all'Unione europea e aumentano i «no». Lo rivela un sondaggio dell'istituto «Mmi» pubblicato ieri dal quotidiano «Dagbladet» di Oslo.

Il 29 per cento - dice il sondaggio - dei norvegesi è favorevole all'adesione all'Ue (nel precedente sondaggio era il 30 per cento), il 46 per cento è contrario (prima era il 44 per cento) e gli indecisi scendono di un punto attestandosi al 25 per cento. Da questi risultati sembra emergere la scarsa influenza che finora ha avuto la vittoria dei «sì» (56,9 per cento) nel referendum finlandese (16 ottobre).

In Svezia invece i «sì» e i «no» per l'adesione all'Unione europea sono pari: un sondaggio dell'istituto Sifò, pubblicato ieri dal quotidiano «Goteborgs Posten» dice che il 37 per cento degli svedesi sono favorevoli il 37 per cento sono contrari e gli indecisi sono ancora una consistente fetta, il 26 per cento. Dal sondaggio si evince che comunque i «no» sono in calo: 15 giorni fa erano il 40 per cento, ora hanno perso tre punti, mentre stabili rimangono i «sì».

BRUXELLES — «Sarò il presidente forte di una Commissione europea forte»: parola di Jacques Santer, il «piccolo» premier lussemburghese cui i Dodici hanno affidato l'incarico di raccogliere il 7 gennaio prossimo l'eredità del «grande» Jacques Delors, l'uomo con il quale la costruzione comunitaria si è identificata negli ultimi dieci anni.

Le prossime settimane si preannunciano tutte in salita per il presidente designato del nuovo «governo europeo»: sabato prossimo in un castello del granducato si svolgerà la 'notte dei lunghi coltelli, durante la quale i ministri comunitari si ripartiscono gli incarichi. Il primo novembre inizieranno le audizioni dei commissari davanti alle commissioni competenti dell'Europarlamento. Un esercizio ad alto rischio dopo il travagliato voto d'investitura superato in luglio dallo stesso Santer solo per pochi voti. La procedura «americana» introdotta nel dopo Maastricht ed applicata per la prima volta non esclude possibili bocciature di uno o più commissari. In dicembre, o al più tardi in gennaio, l'esecutivo si sottoporrà infine collegialmente all'investitura del parlamento.

Santer ha visibilmente cercato di smentire chi ritiene che il vero capo nel nuovo esecutivo comunitario non sarà il suo «piccolo» presidente. La nuova commissione è infatti più che mai formata da personalità forti: oltre ai «pezzi da 90» della compagine uscente, come il tedesco Martin Bangemann, il britannico Leon Brittan, lo spagnolo Manuel Marin o il belga Karel Van Miert, nel nuovo esecutivo ci sono personaggi come l'ex-premier francese Edith Cresson, o Neil Kinnock «il rosso», l'ex leader laburista. Ma Santer ha fatto capire di volere essere effettivamente da tutti i punti di vista «il boss».

«Sarà una commissione forte composta da personalità forti: non sarà sempre facile per chi la presiede, ma assumerò - ha assicurato con tono volontario - tutte le mie responsabilità».

A cominciare dalla ripartizione dei portafogli: «Non ho ancora assegnato definitivamente alcun incarico, e chi va dicendo di essere già sicuro di avere tale o tal'altro portafoglio rischia di non ottenere nulla», ha ammonito. Ma i suoi consiglieri confermano che le attribuzioni (vedi scheda) sono praticamente ultimate.

Sullo stesso tono il mite Santer ha anche avvertito gli eurodeputati che non accetterà singole bocciature di commissari: «O tutti o niente - ha detto in sostanza il presidente designato - Se non otterremo l'investitura collegialmente, questa commissione non esisterà più», ha ammonito.

Su un punto Santer si è detto «preoccupato» della composizione del nuovo «governo» dell'Ue: il forte «squilibrio» politico al suo interno a favore della componente socialista, che con almeno nove commissari su 21 (già attuali 17 più i quattro rappresentanti di Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia), contro solo tre ai dc, ha la maggioranza relativa nel nuovo esecutivo.

«Ma certi governi democristiani non hanno nominato dei commissari dc, anzi hanno ritirato quelli che avevano» ha detto Santer con un accenno polemico alla Germania del cancelliere Helmut Kohl che ha designato un liberale ed un socialista per rappresentarla a Bruxelles. Lo «squilibrio» a danno dei democristiani non dovrebbe essere ridotto dalle nomine degli ultimi tre commissari ancora non designati: i due italiani ed il rappresentante della Finlandia.

SEGNALI DA BONN SUL CONTENZIOSO

«Ma Italia e Slovenia superino il passato»

FRANCOFORTE SUL MENO — La Germania guarda con preoccupazione agli attriti emersi tra Italia e Slovenia, esprime comprensione per la posizione di Roma e assicura l'impegno diplomatico del governo tedesco, che ha la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea, per cercare di appianare la vertenza.

«La situazione venutasi a creare fra Italia e Slovenia mi preoccupa», ha detto ieri Joachim Bitterlich, consigliere diplomatico del cancelliere tedesco Helmut Kohl, parlando la notte scorsa a Francoforte durante un ricevimento dopo un'esecuzione del 'Requiem' di Giuseppe Verdi.

«Trovo sorprendente che due Paesi vicini abbiano questo tipo di problemi derivanti dal passato», ha osservato Bitterlich, ospite dell'ambasciatore d'Italia a Bonn, Umberto Vattani, riferendosi alle remore del governo sloveno ad approvare gli accordi bilaterali di Aquileia già siglati dai rispettivi ministri degli esteri. «Questi attriti aumentano le difficoltà in tutta Europa. Abbiamo comprensione - ha aggiunto Bitterlich - per le difficoltà dell'Italia. Ma è bene che i rapporti fra Italia e Slovenia si distendano e si sviluppino positivamente. Speriamo, nell'interesse generale, che i contrasti si risolvano».

«Osserviamo la situazione - ha proseguito Bitterlich -, parleremo con gli italiani, come si fa tra vecchi amici. Parleremo anche con la Slovenia, in quanto presidenti di turno del Consiglio dell'Unione europea».

Riguardo a un eventuale veto italiano su un'associazione di Lubiana all'Ue Bitterlich ha osservato che «tra amici non si parla di veto». E per il governo tedesco «gli italiani sono buoni amici, tenuti bene da conto».

Bitterlich ha confermato così la posizione già espressa venerdì all'ambasciatore Vattani subito dopo la mancata approvazione degli accordi di Aquileia, posizione ribadita anche da Hans Von Ploetz, il sottosegretario agli esteri che segue gli affari europei.

La presidenza tedesca, ha detto da parte sua Vattani, è stata tenuta costantementeinformata sullo stato di avanzamento dei colloqi fra Italia e Slovenia. Per questo la notizia del colpo di freni del governo di Lubiana è stata accolta a Bonn «con una reazione analoga a quella italiana, cioè sorpresa e rammarico».

Il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic a una riunione con i rappresentanti dell'Onu.

BOSNIA / L'UNPROFOR LI ACCUSA DI STRINGERE SARAJEVO

Musulmani all'offensiva

Si temono reazioni serbe contro lo spostamento della linea del fronte

SARAJEVO — Il comando dei caschi blu dell'Onu ha accusato ieri l'esercito bosniaco di estendere le loro linee del fronte intorno Sarajevo in violazione dell'accordo promosso dall'Onu e a dispetto della sicurezza dei civili su cui grava la minaccia di ritorsioni delle forze serbo-bosniache che assediano la città.

L'accusa di ieri è l'ultima di una serie di moniti lanciati dall'Unprofor all'esercito bosniaco dominato dai musulmani e che hanno fatto salire la tensione tra il governo di Sarajevo e le Nazioni Unite. Di contro i musulmani, stanchi dell'assedio, accusano il Palazzo di Vetro di minimizzare le violazioni dei serbi.

D'altra parte vi sono fotografie aeree ad avallare le preoccupazioni illustrate ieri al quartiere generale dei caschi blu a Sarajevo, all'indomani dell'impegno ottenuto da Yasushi Akashi, plenipotenziario del segretario generale dell'Onu Boutros-Ghali, dai leader bosniaci sul ritiro entro i prossimi tre giorni delle proprie unità dalla zona smilitarizzata sul Monte Igman, poco a ovest della capitale.

Il colonnello Jacques Lechevallier, comandante delle unità francesi responsabili del monitoraggio delle linee del fronte, ha detto che i musulmani hanno costruito una nuova trincea sul Monte da cui si controlla il corridoio di rifornimento dei serbi.

Un'altra trincea è stata allestita a Dobrinja, sobborgo alla periferia sudoccidentale di Sarajevo, in prossimità dell'aeroporto: vale a dire a tiro delle zone civili e militari serbe.

I bosniaci, in cambio del ritiro delle postazioni avanzate avevano chiesto che l'Onu garantisca la sicurezza della linea di rifornimento sul Monte Igman sotto tiro dell'artiglieria serba.

Ma l'Unprofor ha negato che sia stata data certezza in tal senso, sollecitando invece il ripiegamento delle unità avanzate per allentare la tensione.

BOSNIA / DUE VOLTAFACCIA

Clinton, una banderuola al vento di fronte al massacro nei Balcani

WASHINGTON — La semplice lettura di un libro convinse Bill Clinton ad abbandonare la politica verso la Bosnia che il segretario di stato Warren Christopher stava cercando di imporre agli europei. In seguito, una trasmissione televisiva provocò un nuovo voltafaccia del volubile presidente americano.

Lo rivela Elizabeth Drew, una giornalista e scrittrice che da anni raccoglie notizie dietro le quinte della Casa Bianca. In un libro intitolato «Sul filo del rasoio», la signora Drew prende a picconate l'immagine di Clinton.

Racconta, per esempio, come i consiglieri del presidente hanno sudato sette camicie per convincerlo a rinunciare ai vestiti della stilista Donna Karan che lo facevano somigliare a un playboy più che a un capo di stato. Come hanno dovuto spiegargli di tenere comizi da un podio invece di accomodarsi su una sedia alla maniera di uno studente in assemblea. Come ancor oggi cerchino di impedirgli di discutere gli affari di stato con chiunque gli capiti a fianco nel jogging del mattino.

La Bosnia, secondo l'autrice, è il capitolo più clamoroso sulle indecisioni del presidente in politica estera. Lo provano i particolari inediti sulla missione di Warren Christopher che nel 1993 cercò inutilmente di indurre i governi europei a revocare il divieto di vendere armi ai musulmani assediati e a usare l'aviazione della Nato contro i serbi aggressori.

Secondo la ricostruzione del libro, Clinton era ben deciso a dare una lezione ai serbi. Ma quando Christopher era già partito per l'Europa gli accadde di leggere un libro di storia in cui le continue guerre nei Balcani venivano descritte in tutto il loro orrore.

Il presidente, sostiene Elizabeth Drew, convocò nello studio ovale Les Aspin e Colin Powell, all'epoca rispettivamente ministro della difesa e capo di stato maggiore. Li informò delle sue letture e spiegò come si fosse convinto che la situazione nella ex Jugoslavia era disperata, che gli Stati Uniti non avrebbero potuto fermare il massacro.

Aspin, sempre secondo quanto si racconta nel libro, chiamò allora consiglieri e diplomatici per informarli che a Clinton «non piaceva più» la politica di cui proprio in quei giorni Christopher si stava facendo promotore in Europa.

Tornato in America a mani vuote, il segretario di stato si affrettò a schierarsi con la parte vincente. Scrisse una serie di memorandum in cui sosteneva che gli Stati uniti non potevano fare nulla per la Bosnia.

Ma a questo punto avvenne un colpo di scena. A Tokyo, dove si trovava per il G7, Clinton guardò il telegiornale della Cnn e fu sconvolto dalle immagini dei massacri a Sarajevo. Chiese ai consiglieri di proporgli nuove forme di intervento, compreso l'invio di truppe americane. E cambiò ancora rotta.

REGNO UNITO / SECONDA PUNTATA DELLA BIOGRAFIA DI CARLO, ALTRA BATOSTA

La Regina Madre: incoroniamo William?

Il principe Carlo si rivela ancora più inaffidabile e le voci su una sua «defenestrazione» si moltiplicano

LONDRA — E' uscita malconcia, un'altra volta, la monarchia britannica dalla cruciale domenica che doveva rinvigorire l'immagine del futuro re e accentuarne gli aspetti più «umani».

Ai sudditi che ieri hanno fatto lunghe code davanti ai giornalai per potere mettere le mani sulla seconda puntata della «biografia autorizzata» del principe Carlo e sapere tutta la verità sulle sue infedeltà coniugali, l'erede al trono si è rivelato più insicuro, più debole, più vulnerabile e inaffidabile che mai.

E mentre il 'Sunday Times' spopolava con la sua esclusiva mondiale, dalla concorrenza arrivava il colpo di grazia: quasi la metà dei deputati del partito laburista - che in questo momento è molto più forte dei conservatori al potere e un giorno sarà al governo - sono per l'abolizione dell'istituto monarchico, secondo un sondaggio pubblicato dall' 'Independent'.

Tramonto della monarchia ennesimo atto: la gente è divisa tra chi non ce la fa più a sopportare i reali e chi suggerisce di avere un pò di pietà per i travagliati Windsor.

Che fare? Una soluzione per salvare la faccia della Royal Family c'è e l'ha suggerita, secondo un'altra esclusiva giornalistica, quel monumento di saggezza e vetustà che è la Regina Madre: saltare una generazione, spazzare via Carlo e mettere sul trono il principino William.

Nei suoi cenni biografici, offrendo di sè un'immagine più di bambinone che di dongiovanni, il primogenito di Elisabetta confessa di avere avuto una relazione in tre riprese con la chiacchieratissima Camilla Parker Bowles che è per lui «vitale fonte di forza», dispensatrice di sicurezza, di fiducia e di «quel calore, quella comprensione, quella stabilità» cui ha sempre ambito senza mai trovarle.

Niente accenni alle famose telefonate «a luci rosse» tra i due quando la principessa Diana era in piena crisi depressiva e tentava ripetutamente il suicidio, niente dettagli sulle torride notti d'amore in casa di amici compiacenti, ma solo devote attestazioni di ossequio per questa signora che è il suo unico sostegno, il suo solo amore.

Carlo ha tradito la moglie soltanto con la signora Parker Bowles, assicura l'autore della biografia, e lo ha fatto solo dopo il 1986, quando è apparso chiaro che il matrimonio era naufragato. Già poco prima delle nozze, però, e un'altra volta da giovanotto, aveva avuto un legame intimo con questa «carissima amica» che rappresenta per lui un appoggio solido e ineguagliabile, senza il quale sarebbe già crollato.

Quando a 23 anni era per mare con la Royal Navy e venne a sapere che Camilla Shand, dopo averlo fatto sperare, si era fidanzata con il brigadiere Andrea Parker Bowles, suo amico, ebbe una violenta crisi depressiva.

Se a una rinuncia al trono il principe non pensa minimamente, nella biografia non accenna però nemmeno alla possibilità di sposare eventualmente Camilla dopo un possibile divorzio di lei e dopo l'inevitabile rottura denitiva con Diana, così come non precisa quali siano le sue vere intenzioni per il futuro.

Avrebbe tuttavia confidato agli amici più intimi di essere «profondamente amareggiato e depresso» - altro segno di insicurezza che non si addice ad un futuro re - per il fatto che la regina non lo tiene in considerazione e non ha fiducia in lui.

Anche la Chiesa anglicana - di cui il monarca in carica è il capo supremo - è divisa: la biografia sottolinea che l'arcivescovo di Canterbury è del parere che Carlo possa diventare re anche se divorzia, ma le più alte gerarchie ecclesiastiche hanno ripetutamente definito indegno del trono il principe fedifrago. Carlo però non ha dubbi: diventerà re - non precisa se da solo o sposato - e cambierà il nome del casato da Windsor in Mountbatten-Windsor, dal nome della dinastia tedesca Battenberg che diede i natali ad alcuni antenati sia di sua madre sia di suo padre. I Windsor si chiamano così solo dall'inizio del secolo, prima erano Assia-Coburgo-Gotha.

REGNO UNITO / LA MOGLIE

Un rebus senza soluzione: Diana non vuole il trono

LONDRA — Anche se per assurdo tutto dovesse sistemarsi la principessa Diana «non ha nessuna voglia nè intenzione» di diventare regina, e i tre quarti dei sudditi non vogliono sul trono - ammesso che fosse possibile - Camilla Parker Bowles, per la quale nutrono una profonda antipatia. Secondo un sondaggio condotto dal giornale 'The Peoplè sono inoltre il 50 per cento coloro che attribuiscono a Carlo la colpa del fallimento del matrimonio con la principessa del Galles, ma i due terzi continuano a volerlo come re.

La scorsa settimana si era sparsa la voce che un accordo per il divorzio tra il principe e Diana sarebbe stato già raggiunto, ma gli interessati hanno smentito. Secondo notizie di stampa a Diana andrebbe l'equivalente di una settantina di miliardi di lire, più una lussuosa abitazione e la possibilità di vedere i figli quando vuole. Ma Diana vorrebbe maggiori garanzie: ha paura che i due ragazzi William e Harry vengano schiacciati dagli ingranaggi del Palazzo e finiscano per ricevere un'educazione simile a quella del loro padre, e cioè lontana dalla realtà.

REGNO UNITO / L'AMANTE

Camilla, un carattere forte come quello della «tata»

LONDRA — Camilla Parker Bowles è una signora di 47 anni molto spigliata e dinamica, ma non particolarmente avvenente, nè colta, nè brillante: ha però lo stesso carattere forte e deciso che aveva la 'tatà del principe Carlo.

Sposata ad uno svagato e tollerante amico del principe, il generale di brigata Andrew Parker Bowles, la sua vita - ora che i due figli sono ormai grandi - è fatta di golf e giardinaggio.

Dopo una relazione giovanile, i primi incontri segreti tra il primogenito di Elisabetta e questa intraprendente madre di famiglia sono iniziati intorno al 1979, cioè due anni prima del matrimonio di Carlo con Diana, per poi riprendere nel 1986.

Da quel momento sembra che i due siano stati letteralmente travolti dalla passione, rivelata per la prima volta qualche tempo fa con la pubblicazione della trascrizione di una telefonata «a luci rosse» che fece grande scandalo.

IN TEMPI DI CRISI L'IDEA DI FARE A MENO DEL DENARO ACQUISTA FORME SEMPRE PIU' UFFICIALI

Londra, un salto di millenni: si ritorna al baratto

Servizio di
Enza Ferreri

LONDRA — Ci sono situazioni in cui per andare avanti bisogna tornare indietro. Adesso sembra arrivato uno di quei momenti. E il ritorno è un salto di millenni, verso uno dei più primitivi sistemi commerciali che si conoscano.

In Inghilterra si sta sempre più diffondendo l'idea del baratto e dello scambio di servizi come forma di economia alternativa, che fa a meno della mediazione del denaro.

A Londra è tale la diffusione di queste reti di servizi fra abitanti del medesimo quartiere, che utilizzano la stessa «moneta» dal nome esotico (bricks, bobbins, acorns), da aver acquistato una forma ufficiale. Si è formato il Lets, cioè Local exchange and trading system (sistema di scambio e commercio locali). Esiste già da 3 anni, durante i quali 20.000 persone hanno partecipato ai 200 diversi progetti che ne fanno parte, ed è in continua espansione.

E' la mentalità della gente che è cambiata. Il «posto sicuro» non esiste quasi più, negli anni di crisi del post-thatcherismo. Quindi, si chiedono in molti, perché non mettere da parte l'economia di mercato, con tutti i suoi problemi di disoccupazione, e non percorrere una strada nuova che porta alla rivalutazione di abilità spesso dimenticate? Il concetto stesso di lavoro ne rimane influenzato, e cambia. Pane fatto in casa, babysitteraggio, giardinaggio, scambiati per lezioni di chitarra, o servizio di vigilanza domiciliare durante un'assenza, o prodotti di artigianato. Tale tipo di economia, chiamata «sociale», possiede già un suo spessore, una sua complessità, e comprende svariate iniziative: cooperative, agricoltura della comunità (con l'acquisto diretto dai coltivatori), unioni di credito. Queste ultime sono un sistema bancario alternativo: la gente investe nella propria banca cooperativa, che non realizza profitti e fa prestiti a un tasso d'interesse inferiore a quello delle banche normali.

Comune a tutte è la percezione dello spreco rappresentato dalla disoccupazione di massa e un desiderio di porvi rimedio a livello locale. Perché locale? In parte perché queste iniziative tentano di ripristinare un senso di comunità: i programmi Lets sono stati paragonati a un «villaggio mentale».

Le monete locali a Londra sono già 14. I vari progetti incoraggiano gli abitanti del quartiere a scambiarsi prestazioni professionali e servizi. Il pagamento è valutato in una moneta di credito. Chi, letteralmente, ha talento da vendere viene inserito in una guida dove si può trovare di tutto, dalla decorazione degli interni al mantenimento dell'auto, con il relativo onorario in monete Lets.

Il sistema adesso è diventato istituzionale. Il consiglio di quartiere di Hounslow, nella zona Ovest di Londra, è stato la prima autorità locale a nominare un coordinatore a tempo pieno che organizzi e sviluppi un'economia di baratto. Anche i negozianti della zona presto accetteranno la nuova moneta alternativa.

UNA RICERCA DENUNCIA: S'ALLARGA IL DIVARIO TRA RICCHI E POVERI NEL CAPODISTRIANO

Classe media in pericolo

Paghe sul mezzo milione contro i cinque, sei, otto milioni di manager e parlamentari

CAPODISTRIA — La povertà approda, dunque, anche nel Capodistriano dopo decenni di relativo benessere. I risultati di un capillare sondaggio elaborato da un gruppo di economisti, lavoratori sociali, dirigenti di imprese e organizzazioni umanitarie della regione costiera, denunciano uno stato di malessere economico e morale sempre più profondo.

Ormai il divario socio-economico tra un ristretto gruppo di «eletti» e i più larghi strati della popolazione si fa sempre più ampio. Autorevoli economisti sostengono che l'attuale politica esplicata dalla compagine governativa nel delicato e rilevante comparto dei salari sta praticamente smantellando a colpi di ariete il ceto medio, pilastro e ago della bilancia economica di ogni moderno Paese occidentale.

Insegnanti, impiegati, professori, medici, infermiere, ecc. che in passato godevano un tenore di vita passabile, oggi si dibattono in sempre maggiori ristrettezze materiali.

Da una parte, dunque, ricchi e ricchissimi. D'altra un esercito sempre più folto di poveri. Così l'inchiesta ha fornito numerosi, interessanti dati che si scostano da quelle che solitamente vengono definite statistiche ufficiali. Nella maggior parte dei casi elaborate dai partiti politici per cercare di tingere di rosa una situazione che, invece, presenta colori molto diversi.

Il sondaggio ha appurato che attualmente le paghe medie nel comprensorio costiero si aggirano sulle 510 mila lire. Ma ci sono anche categorie di lavoratori, con venti-trenta anni di servizio, che a malapena guadagnano 200 mila lire al mese. Salari che, tenendo conto del costante aumento del carovita, si riducono, ormai, a inconsistenti sussidi sociali. Molte volte, poi, accade che questi indecorose

E sull'orlo della povertà si trovano i pensionati

retribuzioni vengono corrisposte con notevoli ritardi per l'insolvibilità finanziaria della data impresa. Come sta accadendo per i circa duemila dipendenti dell'industria automobilistica capodistriana «Cimos», tanto per ricordare un caso concreto di cui abbiamo scritto recentemente in questa pagina.

Ma esiste anche l'altra faccia della medaglia. Quella rappresentata dalle paghe mensili di una grossa fetta di dirigenti, direttori, manager, capisettori, consiglieri di aziende in via di privatizzazione, che variano da sei ai sette milioni di lire. Per non parlare, poi, dei responsabili di alcune società assicuratrici, istituti finanziari e banche che guadagnano anche otto milioni di lire al mese. Inoltre questi «vip» godono di vari indennizzi, premi, prebende, diarie, ecc.

I sindacati, chiamati più volte in causa, si protestano impotenti, in quanto gli emolumenti dei «vip» vengono stabiliti da una speciale commissione di manager che opera presso la Camera di economia della Slovenia, della quale essi non fanno parte.

I dirigenti aziendali non sono infatti vincolati da alcun contratto collettivo o individuale, come gli altri comuni mortali. Inoltre le loro paghe sono coperte dalla massima segretezza, con ogni probabilità per non aumentare ulteriormente il malcontento di buona parte dei loro subalterni. Anche se i segni esteriori di questi nuovi ricchi si vedono, eccome: automobili costose, belle case, abiti eleganti, cene in ristoranti «proibiti» ai più.

Il sondaggio ha persino appurato che imprese, ormai sull'orlo del fallimento, continuano a corrispondere paghe da nababbi ai quadri dirigenziali. «Top secret» sono anche le retribuzioni dei parlamentari. Comunque il sondaggio è riuscito a «scoprire» che gli onorevoli guadagnano mensilmente dai 340 ai 450 mila talleri, ovvero dai 4 ai 5 milioni e mezzo di lire. Ma poi usufruiscono di cospicue diarie per la vita nella capitale, le trasferte, i lavori in commissione, ecc. Ma anche i parlamentari, neanche a dirlo, di fronte all'opinione pubblica cercano di minimizzare i loro guadagni, sostenendo, tra l'altro, che alla fine dei conti dalle loro decisioni dipendono le sorti del Paese. Nelle ultime stagioni si nota, poi, che un numero sempre maggiore di parlamentari cerca di sfruttare al massimo la propria popolarità e, ovviamente, le buone conoscenze, costituendo, tramite familiari, parenti, amici, conoscenti o semplici prestanome, proprie aziende private. Così, in molti casi, le loro retribuzioni si riducono a semplici briciole se rapportate ai guadagni derivanti dalle cosiddette attività aggiuntive, più o meno bene mascherate.

Nella situazione materiale più critica si trovano, ovviamente, i pensionati. Per la stragrande maggioranza degli anziani acquisire la quiescenza significa varcare definitivamente la soglia della medaglia. Attualmente, infatti, le pensioni medie nel Capodistriano si aggirano sulle 340 mila lire, ma ci sono anche anziani che ricevono a malapena 140 mila lire al mese. Così a molti pensionati, dopo quarant'anni e più anni di servizio, non rimane che rivolgersi alle organizzazioni umanitarie per sopravvivere.

e. o.

La piazza centrale di Capodistria: sullo sfondo il Palazzo Pretorio (foto Primozic).

CACCIARI NEL CAPOLUOGO QUARNERINO

Fiume conquistata dal sindaco-filosofo

FIUME — Il breve soggiorno del sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, si è trasformato subito in un'occasione per avviare collaborazioni in campo economico, politico, culturale, turistico. Da ieri, senza esagerazioni retoriche, Venezia e Fiume si sentono più vicine dopo l'incontro tra due primi cittadini. L'avvicinamento, o riavvicinamento, tra le due dirimpettaie adriatiche correrà anche sui binari percorsi da quella che è una delle locomotrici della vita culturale fiumana, cioè la locale Comunità degli italiani. Il sindaco lagunare infatti ha fatto pure tappa a Palazzo Modello, conferendo con la dirigenza comunitaria e mettendo a fuoco quei presupposti di cooperazione che, tra altre cose, potrebbero permettere ai più noti pittori fiumani connazionali di presentare le proprie opere a Venezia e allo stesso tempo consentire al Dramma Italiano dello «Zajc» di esibirsi nel capoluogo lagunare oppure in qualche altra località veneta.

Il sindaco Cacciari, giunto a Fiume su invito del suo concittadino Carlo Trevisan, proprietario dell'Arsenale di Venezia e presidente del consiglio d'amministrazione del cantiere fiumano di riparazioni navali «Viktor Lenac», è stato dapprima a Palazzo comunale, incontrandosi col sindaco Slavko Linic e i suoi collaboratori. Nell'occasione era accompagnato dal console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, e dal direttore del «Lenac», Damir Vrhovinik. I due sindaci si sono trovati d'accordo nel dare vita a vari rapporti di collaborazione, che dovrebbero includere anche Capodistria e Trieste nel settore delle attività portuali. Sia Cacciari, sia Linic hanno ribadito la necessità di conferire alle municipalità maggiori autonomie e poteri decisionali, che le affranchino dall'ombra lunga dei rispettivi stati. «Fiume e Venezia sono due città simbolo — ha detto Cacciari — e con vocazione internazionali. In entambe credo si senta la necèssità di liberarsi dalle pastoie centralistiche». L'amichevole chiacchierata si è conclusa con l'invito a Linic di visitare Venezia.

Alla Comunità degli italiani, l'ospite è stato documentato sulla vasta mole di lavoro del sodalizio, che conta 6 mila iscritti ed è una delle realtà più vive e agili in quest'area. Cacciari ha promesso il suo personale appoggio affinché abbiano a realizzarsi le già citate iniziative di collaborazione. Una tappa al cantiere «Viktor Lenac» ha concluso la visita blitz di Cacciari.

Andrea Marsanich

«ISTRIA NOBILISSIMA»

Cambia la premiazione con tanti incontri tra autori e pubblico

CAPODISTRIA — La XXVII edizione di «Istria Nobilissima» si è conclusa sabato pomeriggio con la tradizionale consegna dei premi, un'edizione che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe segnare una svolta.

L'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, gli enti promotori della manifestazione, si sono impegnati in modo particolare per favorire un avvicinamento del pubblico agli autori delle opere, ovvero hanno cercato di ridurre lo scollamento esistente tra chi produce e chi fruisce un quadro o una poesia. Per questo motivo la cerimonia è stata preceduta dalla presentazione delle opere premiate dall'edizione '94 del Concorso d'arte e cultura.

Dopo l'introduzione del presidente della locale Comunità degli italiani, Mario Steffè, e il saluto del sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, il professor Bruno Maier ha illustrato le motivazioni delle opere premiate rilevando tra l'altro l'omogenea distribuzione geografica dei vincitori in tutta l'area istriana e quarnerina.

Tra le personalità presenti anche l'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Luigi Solari, e i consoli italiani a Fiume e a Capodistria, rispettivamente Gianfranco De Luigi e Michelel Esposito. La consegna dei premi è stata seguita dalla presentazione da parte di Antonio Pelizzer della raccolta delle opere premiate nel '93.

L'OPINIONE

Tensione tra Italia e Slovenia: attenzione ai machiavellismi

Il presidente Kucan.

I rapporti italo-sloveni sono purtroppo divenuti tesi; non pericolosi (e non potrebbero esserlo) ma tali da stimolare profonda riflessione e creare anche amarezza. Peccato. In questi casi i peccati ovvero gli errori sono sempre da ambedue le parti.

Leggiamo titoli come «Guerra fredda», titoli di giornale che fanno parte del passato che la storia ha già condannato. Perché rivangare questioni e clima di un mondo che non dovrebbe più esistere?

L'Italia, come si sente dire in varie parti d'Europa, si sta giocando la reputazione per un problema di immobili, che poi non è di quelli cruciali. Anche se ha la sua umana importanza per coloro che li hanno perduti. C'è un certo timore non solo in Slovenia (e Croazia), ma anche altrove che questo problema non sia stato posto soltanto nei riguardi della Slovenia, ma con diramazioni future anche verso altri lidi. I rappresentanti italiani a Bruxelles, a quanto si sa, sono stati avvertiti con discrezione.

E non va dimenticato che questo stato di cose non può far gioire la minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Le politiche estremiste esistono purtroppo, e come, anche in questi paesi. E c'è chi non dimentica Machiavelli, secondo cui qualche problema oltre i confini, opportunamente gonfiato, serve ad alleviare i propri guai interni. Va altresì ricordato la Slovenia è in periodo preelettorale per cui questioni di questo genere contribuiscono ad avere voti. Inoltre la Slovenia, piccola com'è, ci tiene ad ogni pezzo di terra che oggi fa parte del suo territorio. Se da parte italiana è in auge una certa politica che non è intonata a buoni rapporti, in Slovenia c'è chiaramente mancanza di coordinamento tra i vari settori, già all'interno del governo, e tra governo ed Parlamento. Questione questa che ha già costretto il presidente Kucan ad esprimere la propria insoddisfazione. Qui va ricercata anche la risposta perché verso il documento stilato ad Aquileia, non c'è stato subito un atteggiamento più chiaro e spedito. In questi giorni viene menzionato a Lubiana quale possibile successore di Peterle anche l'ambasciatore a Roma Marko Kosin. L'idea sembra interessante.

Rimane, ed è l'unica, la via del dialogo. E forse superfluo ma ci sembra d'uopo ripetere quanto diceva Benedetto Croce e cioè che «l'inizio del dialogo rappresenta già la metà della soluzione». Come lo fu ai tempi del Memorandum di Londra e degli accordi di Osimo che certo non rappresentarono una soluzione ideale, ma furono ad ogni modo un buon passo in avanti nei rapporti tra i due Paesi.

Anche in Slovenia ci si era rallegrati per alcune dichiarazioni di Fini a Trieste che confermavano la via del dialogo. Anche perché Fini sta categoricamente dichiarando che l'epoca del fascismo (e del neofascismo) in Italia è terminata. E però vero che qualche sua idea era destinata a fallire già alla sua apparizione. Ad esempio quella delle scuse pubbliche della Slovenia. La quale da parte sua ha probabilmente già pronta una contrapposta per le scuse pubbliche italiane riguardo alle persecuzioni subite dagli Sloveni in Italia tra le due guerre. Anche quello fu un periodo tragico.

Crediamo di essere nel vero asserendo ora che la tensione fra i due Paesi, anche se relativamente artificiosa e quindi da sdrammatizzare quanto prima, non permetterà almeno per un certo periodo soluzioni bilaterali, almeno per alcune questioni e non per quelle che sono davvero capillari per i rapporti tra i due Paesi e che essendo l'indirizzo quello dell'Unione europea, gli estremismi non vi fanno bella figura. Alcuni mass-media stanno definendo l'attuale contenzioso tra l'Italia e la Slovenia, ovvero la risposta della Slovenia al documento di Aquileia, «un'operazione di tipo balcanico». Ma ciò non è. Perché la Slovenia non è stata coscientemente mai parte integrante del modo di pensare e di vedere del mondo balcanico; nonostante la sua appartenenza all'ex Jugoslavia.

Il clima europeo è quello che dovrebbe influire sui rapporti tra la Slovenia e l'Italia facendo loro cambiare direzione. E qui è anche doveroso ricordare che l'Italia nei giorni della proclamazione dell'indipendenza della Slovenia fu tra le prime a dichiarare di essere «assertore attivo» dell'inclusione di questo Paese nell'Europa.

Miro Kocjan

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,25 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 277,01 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 999,53 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.108,033 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 906,68 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.053,63 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CONVEGNO SU «IDENTITÁ, DIFFERENZA E MATRIMONIO MISTO NEI CONTESTI PERIFERICI»

Nonostante tutto, «diverso è bello»

Studiosi a confronto a Pola per celebrare il trentennale della rivista culturale «La Battana»

Il tempio d'Augusto a Pola (foto Giovanni).

POLA — Tracciare linee di demarcazione, definire i confini degli Stati, sono operazioni chirurgiche che nei secoli hanno sancito realtà virtuali, producendo al contempo, in quelle effettuali socio-politiche, innumerevoli zone di frontiera (e l'Istria è solamente una delle tante) ambigue, poiché plurietniche, multiculturali.

Le odierne dicotomie Nord/Sud, Occidente/Oriente e quindi Ricchezza/Povertà, stanno causando flussi migratori che comprimono sempre di più la vecchia Europa. Quali saranno i possibili scenari politici, ma soprattutto socio- culturali, quando si muoveranno i cinque milioni di russi, dei quali si mormora ufficiosamente, in attesa di passaporto per l'espatrio e che succederà se scoppia l'universo Cina?

Quando il diverso, l'altro per religione e razza e non soltanto per etnia e cultura, tipico delle zone di confine, metterà in crisi gli Istituti stessi di quegli Stati che s'intendono fondati su società omogenee, mononazionali — come del resto sta succedendo già in buona parte d'Europa e non — allora si ricorrerà alla ricerca scientifica per salvare in extremis un moribondo.

Sono stati questi, grosso modo, dall'universale al particolare, i temi discussi al convegno polese «Identità, differenza, e matrimonio misto nei contesti periferici», organizzato la settimana scorsa dall'Edit per celebrare il trentennale de «La Battana» e dalla Facoltà di Pedagogia di Pola.

Alla base di tutto c'è la tolleranza come consapevolezza che la propria cultura non è superiore alle altre, ma uno dei possibili modi di esistere

Un atto di coraggio, di impegno civile ed intellettuale, quello di focalizzare l'attenzione, non soltanto di studiosi, ma principalmente dell'opinione pubblica sul «Misto», tema proibitivo nelle aree dell'ex Jugoslavia, ma soggetto a stereotipi e pregiudizi anche in buona parte del mondo, divenuto grazie ai massmedia un «Villaggio globale».

Un convegno che si è proposto come alternativa all'imposizione di modelli culturali, di stili di vita, di comportamenti in funzione degli establishment politici, che ha voluto ribadire il valore dell'autonomia, come affermazione del sacrosanto diritto dell'individuo ad essere considerato ed a considerarsi parte del tutto, ed espressione vivente di valori che significano anche finalità che egli dà alla propria vita.

La tolleranza quindi intesa quale consapevolezza che la propria cultura non è «la Cultura», ma uno dei possibili modi di esistere e di rapportarsi al mondo, la necessaria sostituzione, come impone il post- moderno, del concetto stesso di identità con quello di «isole di differenza», per evitare farse micidiali, e la Bosnia insegna, sono questi soltanto alcuni dei concetti sviluppati nel corso della due giorni polese.

I convegnisti (Mestrovich, Ugussi, Osti, Cherini, Vocci, Bogliun-Debeljuh, Tagliapietra, Medica, Milani-Kruljac, Glavinic, Covri, Blagoni, Sussi, Suran, Orbanic, Filipi, Zanini, Cossara, Segatti) sia quelli locali, che i provenienti dall'Italia e dalla Slovenia, pur partendo dall'ambito delle proprie discipline, hanno ribadito l'importanza di uscire dai confini di una sola egocentrica cultura, la necessità di sporgersi sugli spazi aperti della reciprocità, perché la vita è per sua essenza dialogica e si realizza nella sintesi del multi, del pluri. Matrimoni misti ed anno della famiglia (quasi un'ironia con tutti i massacri 1994), con in corso processi di integrazione e di disgregazione, con in auge il ritorno alle radici: in tutto questo marasma il confronto del dibattito polese sulla convivenza costruttiva.

Grandi assenti all'incontro, gli specialisti di Zagabria che vi avevano aderito in prima battuta: peccato perché il confronto, quando lo si accetta, è polifonia di voci.

b. z.

Autodromo sul Carso: secco no dall'Europa

BRUXELLES — La commissione europea intende collaborare strettamente con le autorità slovene per opporsi alla realizzazione di un autodromo da Formula Uno di cui era stata progettata la realizzazione nel Carso sloveno, presso il confine Italiano, da parte della società Phoenix Euro. Allo stato attuale delle informazioni, ha detto in proposito il commissario europeo Leon Brittan, le condizioni per la realizzazione di tale opera non sono soddisfatte, tanto che le autorità slovene non hanno accettato il progetto, che non risulta corrispondere al piano sloveno per la protezione del patrimonio naturale.

Il problema era stato posto da un'interrogazione al Parlamento europeo del « verde » Alexander Langer, secondo il quale il progetto rischia di inquinare il bacino del Timavo, che scorre, in parte in caverna, sull'altopiano carsico. Nella sua risposta Brittan ricorda anche che per eliminare l'inquinamento del Timavo è in atto un progetto del costo di circa 2,7 miliardi di lire, di cui l'83% a carico del bilancio comunitario.

Incendio a Crni Kal: appartamento distrutto

CAPODISTRIA - Una casa semidistrutta, ma, per fortuna, nessuna vittima. Questo il bilancio dell'incendio che è scoppiato nel tardo pomeriggio di venerdì a Crni Kal, paesino sulla strada che collega Capodistria a Lubiana, non lontano da Hrpelje. Le fiamme hanno distrutto in pratica un intero appartamento, posto al secondo piano della casa. Insieme al tetto, sono andate in fumo le due camere da letto, il soggiorno, la cucina, il corridoio e i servizi. Le prime, sommarie, stime, parlano di danno che si aggirano sulla trentina di milioni di lire. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Capodistria, che in poche ore sono riusciti ad avere ragione delle fiamme. Insieme ai pompieri sono intervenuti anche gli agenti e gli ispettori di polizia di Skofje. Le indagini sono ancora in corso, ma, stando ai primi rilievi, sembra che l'incendio sia stato causato da un corto circuito provocato da un congelatore. Come accennato, fortunatamente al momento del sinistro nell'appartamento non c'era nessuno.

NELLA SUA CASA DI VACANZA A MAREDA (PISINO)

Sloveno pestato e derubato

PISINO — Un cittadino sloveno di Kranj è stato pestato e derubato nella sua casa di villeggiatura a Mareda. Potrebbe essere un caso di delinquenza comune, purtroppo come tanti altri, se l'episodio non riguardasse un cittadino straniero in Croazia, per giunta di un Paese vicino con il quale le relazioni stentano ad imboccare i binari della collaborazione a tutti i livelli. Ecco perché, quanto è successo martedì sera a Mareda nei pressi di Cittanova al sessantanovenne B.V. di Kranj, è stato oggetto di un intervento personale del presidente dell'Assemblea regionale istriana, Damir Kajin. Dopo aver condannato la brutale aggressione del cittadino sloveno, Kajin, rivolgendosi in particolare ai mezzi d'informazione sloveni, ha assicurato che farà leva su tutta la propria autorità affinché i colpevoli vengano puniti e i loro nomi resi pubblici dai competenti organi croati. Evidentemente la preoccupazione di Kajin di far luce su un episodio di violenza avvenuto in Istria che potrebbe avvelenare ulteriormente il clima tra Zagabria e Lubiana.

Da ricordare che il pestaggio e il furto di Mareda non sono una novità assoluta specie per quanto riguarda i danni provocati ai beni che gli sloveni hanno nella penisola istriana. Molti cittadini sloveni sono infatti proprietari di appezzamenti sui quali hanno costruito delle villette o sistemato delle roulottes per passare le vacanze vicino al mare. La cronaca degli ultimi anni registra numerosissimi furti e casi di vandalismo, di cui la maggior parte sono rimasti impuniti.

ANTROPOLOGIA

Ma che senso avrà ciò che si dice?

Recensione di
Ezio Pellizer

È da poco in libreria la traduzione di un libro di Arnold Gehlen, **«Le origini dell'uomo e la tarda cultura» (Il Saggiatore, pagg. 320, lire 55 mila)**. L'operazione appare un po' «rétro», visto che l'originale, «Urmensch und Spätkultur», risale al 1956; ma questo volume è comunque di proficua lettura, non fosse altro perché ci dà l'occasione di ripensare un poco all'antropologia, o meglio, alla qualità dei diversi discorsi antropologici. Sintesi come questa, che cercano di render conto dello sviluppo delle culture umane dall'età della pietra alla fissione dell'atomo, sembrano ogni anno più azzardate e datate, e l'«antropologia filosofica», dopo le esperienzedell'antropologia culturale di impostazione strutturalista, appare bisognosa di un maggior senso dei limiti.

Non che la componente filosofica debba essere eliminata dalla riflessione degli antropologi, anzi: ma se è vero che l'uomo si può definire, secondo Clifford Geertz, un «animale impigliato nelle reti di significato che egli stesso ha tessuto», come un ragno prigioniero della sua stessa ragnatela testuale, appare evidente che le vie più promettenti, nell'interpretazione delle culture, saranno quelle che si limitano a cercare le chiavi di decifrazione dei *testi* che circolano in ogni singola società umana, cioè le credenze, le fedi, le idee religiose ed etiche, ma anche le superstizioni, gli integralismi e le idiozie individuali e collettive.

Così, anziché tentare le grandi sintesi, nelle quali spesso l'analista stenta a liberarsi dei suoi propri schemi culturali, di solito fortemente eurocentrici, sarà meglio avere ben chiari i limiti all'interpretazione, che dovrà sempre guardarsi dal costante pericolo di inserire nell'analisi modelli propri della culturadell'antropologostesso, anche a costo di limitarsi a una «descrizione densa» dell'oggetto culturale studiato.

In tutti i casi, anche con queste premesse limitative, il libro di Arnold Gehlen si legge con interesse, soprattutto nelle parti in cui si dedica alla magia, al mito, alla ritualità e alla religione. Fenomeni e comportamenti che si vanno trasformando continuamente, e assai velocemente, tanto più quando sono veicolati dallo strapotere della comunicazione dei «media» su scala planetaria. Ed è proprio per questo che oggi non si può fare a meno di studiarli a fondo, se si vuole essere attrezzati culturalmente e intellettualmente a queste sempre più rischiose passeggiate nelle odierne «foreste di simboli».

Un esempio di quanto abbia ragione il nostro grande antropologo Carlo Tullio Altan a indicare nelle ragnatele simboliche che invischiano l'uomo i testi più importanti per la riflessione antropologica contemporanea (lasciando da parte l'ineluttabile e sanguinoso proliferare delle «identità simboliche» razziali o etniche cui assistiamo nel nostro quotidiano) può essere portato ricordando un paio di notizie di giornale, apparentemente banali, che investono un fenomeno di interesse sicuramente mondiale, del quale giustamente gli antropologi si occupano sempre più attentamente: il gioco del pallone.

Un certo Taffarel (personaggio che io, piccolo istriano dilettante di antropologia, trovo di una comicità planetaria che sfiora il sublime) dichiara, dopo la vittoria del Brasile in un conflitto agonistico e atletico conclusosi ai rigori: «Quando i miei compagni si sono abbracciati, abbiamo sentito che l'amore poderoso di Dio era con noi»; e ancora: «Se ho parato il rigore di Massaro, lo devo soltanto a Gesù».

Un compagno dello stesso personaggio (se il resoconto giornalistico è degno di fede), tale Ribeiro, certo dotato di poteri profetici garantiti da Gesù Cristo in persona, afferma: «Ho presagito la vittoria del Brasile un attimo prima che Baggio tirasse il suo rigore. D'altra parte, la forza di Cristo è maggiore di quella di Buddha: nessuno ha mai trovato la tomba di Gesù, mentre quella di Buddha sì». Ragionamento ineccepibile, che accomuna una sublime ignoranza a una perfetta applicazione delle logiche del pensiero magico, del quale è caratteristica la credenza della Forza. Jorginho, dal canto suo, si dedica invece alla presaga lettura del vittorioso futuro servendosi di un classico della credenza mitica e mistica, la visione onirica, quando vede in sogno «la Coppa volare in cielo fino alle mani di Dio».

Che meravigliosi testi! Che splendide mitologie, e che interessanti implicazioni simboliche! Quale perfetta commistione di pensiero magico e di pensiero religioso! Non basta, come si vede, farci una bella risata sopra, limitandoci a dichiarare che, a questi livelli, il calcio può decisamente dare alla testa dei suoi adepti, né ci contenteremo di sospettare che alcuni dei calciatori del Brasile (gli Atletas de Christo) siano uomini dalla sensibilità del tutto «primitiva», poco più evoluta di quella dell'uomo del Paleolitico.

Qua c'è molto da capire, molto da spiegare: una «thick description», una «descrizione spessa» va messa in pratica, cercando poi di arrivare a una «thin explanation», «un'interpretazione sottile», che ci faccia accostare alla verità, alla comprensione di ciò che sta succedendo nel mondo, e quali saranno le linee di evoluzione delle culture, nell'impero della comunicazione di massa. Sembra per il momento che le ragnatele della credenza simbolica stiano infestando (e siano destinate a infestare sempre di più) le strutture di pensiero dell'intero Villaggio Globale. Qual è la via per uscirne? Capire i fenomeni e saperli interpretare correttamente, con gli strumenti di cui oggi le scienze umane dispongono. Italiani, vi esorto alle antropologie!

A proposito delle teorie di Gehlen, ma non solo

LIBRI

E Gadda diventa «fiction»

Carlo Emilio Gadda, scrittore proverbialmente goffo e assillato dalle nevrosi: ma per quanto note siano le sue gesta spesso esiliranti, il Gran Lombardo non era ancora mai divenuto il personaggio di un romanzo ispirato alla sua vita. Ci ha pensato un quarantanovenne scrittore argentino, Enrique M. Butti, in un libro che racconta gli anni tra il 1922 e il 1924 trascorsi da Gadda in quel paese del Sud America: **«Pasticciaccio argentino» (il Saggiatore, pagg. 174, lire 24 mila)**.

Per chi ama e conosce Gadda sarà la scoperta di un vero e proprio «pastiche» in cui tornano tutti i temi e le espressioni più amate dal vulcanico narratore della «Cognizione del dolore», quasi una vertigine creata con grande maestria da Butti e ricostruita con straordinaria efficacia dal traduttore Angelo Morino.

La storia è quella di un ingegnere che si reca in Argentina per rimettere in sesto i fatiscenti impianti elettrici di un cotonificio. Accolto al suo arrivo da un grasso quanto repellente «viscido», ovvero il suo datore di lavoro, il protagonista sarà presto fagocitato dalla caotica vita della cittadina, seguirà con interesse le evoluzioni erotiche di una giovane «signorina bene» e un indio amato dalle folle per le sue supposte capacità medianiche e assisterà a un delitto, destinato a restare misterioso.

PERSONAGGI: INTERVISTA

Figaro, in confidenza

Torna il simpatico libro di Bompieri, barbiere di tantissimi «vip»

Intervista di
Alberto Morsaniga

MILANO — Da «ragazzo spazzola» a lavorante, a padrone di bottega, a Figaro dei Vip, a scrittore è la parabola ascendente di Franco Bompieri, 60 anni, originario di Volta Mantovana. Se ne parla perchè è uscito **«Il freddo nelle ossa» (Feltrinelli, pagg. 207, lire 12 mila)**, *ristampa dopo vent'anni della sua opera prima, un libro che ha una storia curiosa. Sentiamola dalla voce dell'autore.*

«Mi è sempre piaciuto scrivere — dice Bompieri —, ma non avevo i soldi per farmi pubblicare. Tutti i grandi scrittori hanno pagato la loro prima tiratura. All'inizio degli anni '70 Feltrinelli aveva iniziato la collana "Franchi narratori". Un giorno, mentre sfumavo il caschetto di capelli corti a Lisa Morpurgo, una brava scrittrice che lavorava nella casa editrice di via Andegari, le affidai i quaderni sui quali avevo scritto la mia storia di ragazzo, figlio di partigiano, che partecipa, assieme alla sua banda di amici e nonostante la sua giovane età, alla Resistenza sulle colline tra l'Adige e il Mincio. Me lo restituì, qualche tempo dopo, dicendomi imbarazzata: "E' bello ma alla Feltrinelli non lo gradiscono". Lo portai allora a un altro mio cliente, Mario Monti della Longanesi, che mi ha lanciato e al quale sarò sempre grato.

«Ecco cosa scrive nella postfazione della ristampa, badi bene, edita da Feltrinelli. Quasi un risarcimento postumo chi lo sa ... Le leggo qualche riga: un lunedì mattina al principio del 1975 s'affacciò sulla soglia del mio ufficio il giovane Franco Bompieri, di professione barbiere, senza precedenti letterari né antenati famosi. Presentava il suo primo romanzo "Il freddo nelle ossa". I suoi occhi fissavano la matita rossa e le forbici, sempre presenti sul mio tavolo. "Mi sono dimenticato di dirle, dottor Monti, che tocca a lei adesso servirmi di barba e capelli"».

Racconti della sua infanzia.

«Volta Mantovana era una paese di forse 1000 anime. Mio padre, un uomo alto, bello e forte, fece il mediatore di cavalli e poi l'assaggiatore di olio e di vino. Era severissimo con noi quattro fratelli. A sette anni fui messo a bottega nell'unico barbiere del luogo e miei compiti erano di comperare le sigarette o pane e mortadella per clienti o di scopare i capelli finiti sul pavimento durante il taglio.

«Uno alla volta i miei fratelli se ne andarono da casa, soprattutto perchè era impossibile vivere con quel padre-padrone. Anch'io venni a Milano e trovai lavoro in periferia. Il mio primo servizio esterno lo feci a un signore che teneva sempre il berretto in testa e che seppi poi essere calvo. Mi limitai a regolargli i capelli sul collo e raddrizzargli le basette.

«Fu la sua condizione a farmi interessare della calvizie. Trasferitomi a lavorare in centro, incontrai parecchia gente disposta a qualsiasi sacrificio pur di mantenere la propria chioma. Arrivai alla conclusione che la calvizie e tutti i malanni dei capelli e del cuoio capelluto non sono problema di cura, ma di prevenzione, e scrissi un trattatello. Ho dei clienti affezionati, donne comprese, che si affidano a me, sono attori, uomini d'affari, finanzieri, play-boy ed esponenti del cosiddetto "bel mondo". Io non sono un tricologo, ma nemmeno vendo fumo. Metto a disposizione la mia esperienza di oltre mezzo secolo».

Quando si aprì l'«Antica barbieria Colla», ora di sua proprietà?

«Ai primi del '900 in via Manzoni 17. Ricordo di aver letto che la strada era coperta di paglia per attutire il rumore delle carrozze, perché Giuseppe Verdi giaceva moribondo in una suite dell'Hotel de Milan. Erano gli anni di Puccini, Giordano e Toscanini, dei drammaturghi Marco Praga, Niccodemi e Pirandello, dei cantanti Beniamino Gigli e Giuseppe Lugo, degli attori Ruggeri, Zacconi e Falconi, Guido Da Verona dava scandalo con i suoi libri e le sue stranezze. Il Colla, primo proprietario era un gentiluomo raffinatissimo.

«Durante l'ultima guerra il negozio si trasferì prima in via Verdi al n. 2, e poi qui in via Morone, punto strategico perchè vicino alla Scala e, fino a qualche anno fa, quasi di fronte al grande albergo Continental. Il negozio è stato sempre tenuto con grande serietà dai proprietari che si sono succeduti ai Colla, fino a me. Non è stata la mia attività letteraria a dargli notorietà. Io sono conosciuto più come barbiere che come scrittore».

Quanti libri ha scritto?

«Cinque, ma quello a cui sono più legato è il primo, "Il freddo nelle ossa". Il mio talent scout, se così posso chiamarlo, è stato il dottor Saccomani, un uomo molto colto al quale facevo leggere qualche pagina. Scrivo a penna sempre in grossi quaderni scolastici, principalmente di notte quando moglie e figli dormono, ma qualche volta anche nel retrobottega. Devo però essere solo io davanti alla pagina bianca, ed è proprio questa sfida che mi stimola. Ho facilità nello scrivere. Sto preparando un libro di racconti».

Racconti qualche episodio relativo ai suoi clienti più famosi.

«Il conte Guido Piovene scriveva dalle 10 del mattino alle 4 del pomeriggio e poi veniva a farsi la barba. Prendeva il supplemento di un giornale con i rebus e le parole crociate. Un giorno al mio principale Guido Mantovanini, che era molto miope, passai per scherzo il rasoio senza lamette. Egli lo fece scorrere sul viso insaponato di Piovene e nessuno dei due si accorse che la rasatura non era avvenuta. Gran signore era Renzo Ricci, la più bella voce del nostro teatro. In più di 20 anni non l'ho mai sentito dire qualcosa di sgradevole sui suoi colleghi attori. Era un patito dell'opera e mentre gli giravamo attorno alla testa calva, improvvisava romanze con bella voce intonata nonostante i suoi 80 anni e passa.

«Molti sono scomparsi, ma viene ancora da me quando è a Milano Marcello Mastroianni. In "Un tram che si chiama desiderio" doveva interpretare il personaggio di un polacco. Regista dello spettacolo era Luchino Visconti. Mi fece decolorare i capelli di Marcello con l'acqua ossigenata, tagliarli cortissimi sulle basette, sfumati sul collo, lunghi e scarmigliati sul capo. Allora non c'erano i decoloranti d'oggi e dovetti lavorare ore e ore con l'acqua ossigenata.

«Un giorno chiesi al grande regista che sapevo essere stato appassionato allevatore di cavalli: "Signor conte, perchè ha lasciato i cavalli per il teatro?". Mi rispose: "I cavalli mi hanno dato molte soddisfazioni, ma non parlano". Visconti mi fece scritturare per la parte del barbiere nel film "Rocco e i suoi fratelli". Nel mio libro l'"Antica barbieria Colla" ho raccontato molti di questi fatterelli. Posso aggiungere che la Magnani, quando era a Milano, veniva da me a farsi tagliare e pettinare. Longanesi, spiritosissimo e con un solo pelo in testa, mi diceva: "Franco, sono nelle tue mani, non voglio diventare completamente calvo". Durante la Repubblica di Salò, Osvaldo Valenti entrava nel negozio con la rivoltella spianata ed esclamava tra il serio e il faceto: "Fatemi la barba o sparo!".

«Un giorno un celebre scrittore brasiliano di cui non le dirò il nome fu indirizzato a me dal suo editore. Era stanchissimo per il lungo viaggio aereo e si addormentò. Gli furono insaponati e tagliati distrattamente anche i baffi. Quando si guardò allo specchio, disse in stentato italiano: "Bello anche senza baffoni". Ma poi se li fece ricrescere».

Suona il telefono e termina l'intervista. Un'intera parete del negozio è tappezzata di foto di clienti illustri. C'è tutto il teatro italiano, da Zeffirelli a Gassman, da Paolo Stoppa a Giorgio De Lullo, da Armando Falconi a Lina Volonghi, da Calindri a Orsini, ad Alberto Lionello. E poi Jannacci, Gaber, il premio Nobel Eugenio Montale che abitava nella vicina via Bigli, Gian Giacomo Feltrinelli, Jeanne Moreau, il banchiere e mecenate Mattioli, il finanziere Sindona, il tenore Giuseppe Di Stefano, il maestro Abbado e via elencando.

Barbe e capelli e pagine scritte. Ma soprattutto vivaci aneddoti

Una scherzosa illustrazione sui barbieri: Bompieri è un po' particolare, ha collezionato clienti come Anna Magnani, Piovene, Marcello Mastroianni.

LETTERATURA: STUDI

A Giusti ciò che è giusto

FIRENZE — Giuseppe Giusti, il grande dimenticato. E' dagli anni Settanta che non si registrano interventi critici complessivi sulla figura e sull'opera del poeta amico di Manzoni, nato nel 1809 da una famiglia di agiati possidenti e morto nel 1850. Ma ora una serie di iniziative, organizzate dalla Soprintendenza di Firenze, dal Comune di Monsummano Terme (luogo natale dello scrittore) e dal Gabinetto Vieusseux metteranno fine a questo silenzio, inaugurando nel contempo le attività di Casa Giusti, acquistata dallo Stato nel 1972 e diventata museo nel 1992.

Una prima serie di incontri di studio fa il punto sulla Toscana granducale, che nel frattempo è stata oggetto di nuove ricerche e riflessioni. La prima seduta si è tenuta sabato, la prossima sarà l'11 e 12 novembre. Il 27 e 28 gennaio, invece, si discuterà più propriamente dell'autore: la sua cultura, le opere, la lingua, la posizione politica. Fra l'altro, vi sono numerosi e disordinati manoscritti che ancora attendono uno studio filologico. Tra i relatori, Luigi Baldacci, Enrico Ghidetti, Umberto Carpi, Giovanni Nencioni, Zeffiro Ciuffoletti.

La casa di Giusti conserva al primo piano pochi arredi e oggetti originari, inseriti in un complesso decorativo ottocentesco; al secondo piano c'è la sezione documentaria, che illustra il percorso biografico e letterario del poeta, con l'esposizione di documenti originali e riprodotti. Tramite un'analisi attenta delle testimonianze orali e di documenti, la Soprintendenza ha recentemente ultimato il restauro della Biblioteca. Il suo riallestimento è stato fedelmente effettuato sulla base di una foto del 1901. Tra le varie cose esposte, anche una prova calligrafa del poeta, un disegno che lo raffigura a 22 anni, il ritratto più noto, eseguito da Giuseppe Bezzuoli nel 1842. La casa è circondata da un giardino ottocentesco.

La nuova istituzione sarà sede di attività culturali, ed è visitabile dal pubblico (dal 1.o maggio al 31 ottobre tutti i giorni dalle 8.30 alle 13.30, salvo mercoledì e venerdì: 8.30/13.30 e 16.30/19; dal 1.o novembre al 30 aprile col medesimo orario mattutino, salvo il mercoledì: 8.30/13.30 e 15.30/17.30).

POESIA

Se ogni cosa è sfacelo, meglio dirlo solo al mare

Un amaro disincanto trasuda dai versi di «Il Periplo» di Salvatore Arcidiacono, ma ancor più un'aspra durezza, una rabbiosa ribellione, una consapevolezza che a volte, forse, non vorrebbe tingersi di tanta esasperata irruenza. Ma precisa, calzante, sonora è la voce di denuncia, perché troppo umiliante l'offesa, troppo disperata la diagnosi, troppo definitivo il verdetto. Un mondo in sfacelo, un'umanità corrotta, melma e fango ovunque, mentre «Tra le macerie sanguina la vita / ormai minuta lucerna / all'ultima goccia d'olio».

«Il Periplo» (Mancosu editore; prefazione di Plinio Perilli, pagg. 78, lire 18 mila) è l'ottava raccolta poetica di Salvatore Arcidiacono, messinese, autore più volte premiato, la cui esistenza vivace e movimentata — tra l'altro ha trascorso un periodo della sua adolescenza a Trieste — lo ha visto anche ufficiale di marina.

E il mare infatti è per il poeta presenza di tale magico richiamo da trasferire in esso tutte le proprie angosce: un alter ego con cui confidarsi e confrontarsi, dove specchiarsi con doloroso smarrimento: «Per quanto tempo mi sarà concesso / di annegare le mie pupille / nel mio mare, mio mondo / mio sogno, / mia speranza? / Ti guardo mio mare / ma non più come un tempo: / ti guardo con cuore di annegato». Smarrimento che una scrittura poetica incisiva, talora sferzante, arricchita da citazioni e riferimenti, rende palpabile in tutto il suo sgomento («Non la carne sanguina / ma l'anima...»), senza che né una vibrante spiritualità, né la dolcezza dell'amore riescano ad attutirne la devastante connotazione.

Grazia Palmisano

«Sbrendoli» di emozione

«Sbrendoli di poesia», ovvero un gioco di rime spontaneo, scherzoso, ammiccante, vezzoso, in cui l'ispirazione frivola e mordace di Danilo Colombo si sbizzarrisce con fertile fantasia: è una gara di briosità, è un invito al sorriso, è il pungolare divertito e divertente di un giornalista, nato a Pola, dalla lunga e brillante carriera, che con queste pagine di versi (che tra l'altro si richiamano a diverse stagioni della sua vita) si propone di condividere con il lettore qualche «sbrendolo di emozione».

La natura, la ridente terra natia, reminiscenze scolastiche, gli amati-odiati autori; e ancora il Carso, la bellezza della costa istriana, il tutto tra un complice occhieggiare, una pensosità che nasce e si esaurisce nel respiro di un verso, e il prepotente tocco di un'ironia intrigante e sorniona: **«Sbrendoli di poesia» (Grafiche Missio, pagg. 30, s.i.p.)** è tutto qui, in un'amabilità che contraddistinge per lo più quasi tutte le liriche della silloge, prive di un qualsiasi titolo che possa delimitare in qualche modo i labili confini dell'ispirazione.

Un esempio: «Lo chiamavano l'acchiappanuvole./ Adesso, però, ha le braccia corte./ La bora con la sua fredda magia/ gli ha distrutto la fantasia.»; e ancora: «Per Pitagora/ la proibizione chiave/ era: "Non mangiare fave"./ Essendomi le fave indigeste,/ sarei stato un pitagorico osservante/ senza merito...».

g. pal.

PALEONTOLOGIA: STUDI

Un viso all'Uomo dei ghiacci

NEW YORK — Alcuni ricercatori hanno ricostruito, grazie ai raggi X e all'informatica, il cranio dell'«uomo dei ghiacci» (scoperto nelle Alpi, al confine tra Italia e Austria, nel 1990), e sono quindi riusciti a «visualizzarne» il volto. L'«uomo dei ghiacci», che è vissuto oltre cinquemila anni fa e il cui corpo è stato mantenuto, perfettamente mummificato, dai ghiacci eterni dell'Alta Val Senales, è ora tenuto in condizioni climatiche similari ma artificiali. Per evitarne la decomposizione è ibernato e non può essere esaminato che per circa 20 minuti ogni 15 giorni, altrimenti si «scongelerebbe».

«E' impossibile effettuare tutte le misurazioni necessarie, è impossibileun'esplorazione all'interno della mummia senza distruggerla», spiega uno dei ricercatori, il radiologo austriaco Dietzer zur Nedden, che ha pubblicato i risultati del suo lavoro sulla rivista americana «Radiology».

Si è arrivati a determinare la forma esatta del cranio dell'uomo dei ghiacci con una tecnica mista di raggi X applicati a uno scanner, che ha permesso a un computer di disegnare delle sezioni della testa e, a partire da queste informazioni, di arrivare a un'immagine di quello che fu il suo viso, anche correggendo quelle deformazioni che la pressione del ghiaccio ha determinato nell'aspetto attuale della mummia.

MOSTRA: VICENZA

Quadri che Marzotto amava, e collezionava

VICENZA — La raccolta di Gaetano Marzotto di capolavori dell'800 italiano, 119 opere scelte da una collezione di oltre duecento dipinti, è esposta fino al 27 novembre nella Basilica Palladiana di Vicenza. La mostra, organizzata nel centenario della nascita di Gaetano Marzotto, sarà in seguito esposta a Berlino, a Fort Worth, a New York, a Londra e a Parigi, e infine a Roma.

Tra le opere, dipinti di Ciardi (*nella foto: «Canal Grande»*), Favretto e Fragiacomo (veneti), di Palizzi, Michetti e Morelli (scuola meridionale), e inoltre, di Segantini, Fattori, Fontanesi, Pasini, Signorini, Boldini e De Albertis. Elevato il numero di opere di Giuseppe De Nittis, con le luminose piccole vedute vesuviane. Continuatore di una illustre dinastia industriale, Gaetano Marzotto trovava nell'800 valori, spiriti e atmosfere che gli erano congeniali. Uomo concreto e legato alla propria terra, fu illuminato fautore di un nuovo corso aziendale introducendo moderni concetti d'ispirazione sociale.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA E' CON LE MARCHE LA REGIONE PIU «VECCHIA» IN ITALIA

Pensionati: un record

TRIESTE — Il sistema pensionistico italiano è nell'«occhio del ciclone». L'elevato numero di pensioni, l'età pensionabile, la contingenza, le «baby pensioni», le pensioni facili ed i pensionati falsi invalidi sono alcune delle molteplici sfaccettature di questo complessissimo problema: un problema enorme e di grande impatto, sia sul piano economico sia su quello umano. Basti pensare che attualmente in Italia i trattamenti pensionistici «in essere» sono ben 19 milioni 757 mila, per un ammontare complessivo annuo di 187.268 miliardi di lire, pari ad un esborso medio di oltre 513 miliardi di lire al giorno.

Nel Friuli-Venezia Giulia, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat che consentono un confronto tra le varie regioni della penisola, le pensioni erogate sono 561.989 (il che equivale ad una «densità» media di quasi 47 pensioni ogni cento abitanti, ovvero ad una pensione ogni due abitanti) ed il loro pagamento comporta un onere annuo di 5.247 miliardi di lire, pari ad una media di 1 miliardo 438 milioni al giorno.

Il nucleo principale di queste 561.989 pensioni - pari esattamente all'84,4 per cento del totale - è costituito dalle pensioni del settore privato, che sono complessivamente 474.164, per un ammontare globale annuo di 3.873 miliardi di lire.

Molto meno numerose, le pensioni del settore pubblico: 87.825, per un valore complessivo di 1.373 miliardi di lire.

L'importo medio delle pensioni erogate nel settore privato si aggira intorno agli 8 milioni 167 mila lire annue per pensione; mentre quello delle pensioni del settore pubblico ammonta a 15 milioni 649 mila lire.

In effetti, in ambedue i settori si riscontrano divari di notevole entità tra l'ammontare medio dei vari trattamenti pensionistici.

Nel settore privato si passa da una media di 10 milioni 624 mila lire per le pensioni dirette di vecchiaia e anzianità, a 5 milioni 981 mila lire per le pensioni assistenziali (erogate dall'Inps a cittadini ultrasessantacinquenni e dal ministero dell'Interno ad invalidi civili, a «non vedenti» e «non udenti» sprovvisti di un reddito o con un reddito insufficiente) ed a 3 milioni 764 mila lire per quelle indennitarie (costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali e da pensioni di guerra).

Nel settore pubblico, le disparità fra i vari trattamenti risultano ancor più marcate: da una media di 20 milioni 536 mila lire annue per le pensioni di vecchiaia ed anzianità, si scende a 4 milioni 209 mila lire per quelle indennitarie ed a sole 228 mila lire annue per le pensioni di benemerenza, costituite da assegni vitalizi ai combattenti dell'Ordine di Vittorio Veneto e da assegni di Medaglia e Croce al valor militare.

L'analisi della situazione del settore pensionistico, sul piano territoriale, rivela inoltre che il Friuli-Venezia Giulia è, con le Marche, una delle due regioni più «pensionate» d'Italia: con una frequenza media di 46,9 pensioni ogni cento abitanti (neonati compresi), occupa il secondo posto della graduatoria, basata sul rapporto «abitanti-pensioni».

La seguono - come evidenzia la tabella - la Liguria (con 45,6 pensioni ogni cento abitanti), l'Emilia-Romagna (44,3), la Valle d'Aosta e le Marche (ambedue, alla pari, con 43,4 pensioni ogni cento abitanti).

Giovanni Palladini

A TRIESTE E A FAEDIS

Animalisti in azione contro i cacciatori Solo scontri verbali

TRIESTE — Week-end da incubi per i cacciatori della regione. Tra ieri e sabato gli animalisti hanno occupato intere zone riservate alla caccia con azioni di disturbo non gradite ai «seguaci di Diana». Per fortuna non si è verificato alcun incidente, ma solo qualche screzio. «Gli amanti degli animali» non sono nuovi a queste manifestazioni.

Il comitato regionale, in un comunicato, fa sapere di avere ispezionato, sabato, i due impianti per l'uccellagione di San Daniele, quello di Majano e Osoppo, trovandoli tutti disattivati.

Ieri mattina poi gli animalisti si sono presentati in forza (trentadue persone) in alcune zone della provincia di Trieste dove di solito si ritrovano i cacciatori.

A Opicina non c'era nessuno, mentre nella zona delle Noghere «hanno intercettato» complessivamente quattro cacciatori. Nessuna reazione alla loro azione di disturbo, solo qualche «pesante aggressività verbale».

Nel corso della mattinata un altro gruppo di animalisti si è poi diretto verso Faedis dove è stato ispezionato il roccolo di Vincenzo Grando, accompagnati da tre carabinieri. L'impianto non era in funzione e nella rete non c'erano uccelli.

Altra iniziativa simile è prevista per sabato prossimo. «Sarà attuata - dicono gli animalisti - una vera e propria azione di salvataggio dei migratori ancora presso il roccolo del Grando». Sempre per sabato il gruppo degli animalisti ha annunciato una rumorosa protesta a Udine di fronte agli uffici della Regione.

IN ARRIVO «L'INFORMASCUOLE 94-95» EDITO DALLA REGIONE

Una guida per gli studenti

Intende facilitare, a genitori e ragazzi, la scelta dopo la fase dell'obbligo

TRIESTE - Si è iniziata la distribuzione agli studenti della guida ai percorsi scolastici e professionali dopo la terza media «L'Informascuole 94-95», la pubblicazione annuale progettata e realizzata a cura della direzione regionale dell'istruzione e della cultura.

la pubblicazione, indirizzata ai giovani in procinto di concludere la scuola dell'obbligo, ha il preciso scopo di facilitare gli studenti nelle future scelte scolastiche e professionali, sia in vista della prosecuzione degli studi sia in previsione di un ingresso nel mondo della formazione e del lavoro.

Per questo - ha rilevato l'assessore all'istruzione Alberto Tomat - la preparazione della guida ha comportato un notevole sforzo nell'elaborazione delle informazioni propio perché la scuola, cambiando la sua strategia di fondo, modifica necessariamente programmi, contenuti, quadri orari.

La complessità e talvolta la contraddditorietà del contesto sociale ed economico, specie per le radicali trasformazioni del mondo del lavoro - osserva ancora Tomat - nel quale anche gli adulti a volte provano un senso di spaesamento, non può lasciare indifferente un ragazzo che si accinge ad intraprendere una nuova esperienza scolastica prima e professionale poi.

Nelle 180 pagine «L' Informascuole» offre dettagliate notizie e utili suggerimenti sulla scuola secondaria superiore, sui corsi di formazione professionale e sulla carriera militare: un panorama scolastico-formativo che garantisce a chi termina le scuole inferiori un agile strumento di ricognizione, una guida ai percorsi scolastici e professionali in un modo caratterizzato da una crescente complessità delle prospettive di incremento.

La pubblicazione è distribuita gratuitamente attraverso i centri di orientamento della direzione regionale dell'istruzione e le altre strutture informative presenti sul territorio. Gli interessati potranno richiedere ulteriori informazioni unitamente a colloqui individuali di orientamento secondo le modalità indicate all'interno della stessa guida.

INCONTRO TRA L'ASSESSORE D'ORLANDI E GLI INDUSTRIALI

Residui vegetali in vitivinicoltura Pronto regolamento sul riutilizzo

UDINE — L'assessore regionale all'ambiente Gianluigi D'Orlandi ha affrontato con alcuni rappresentanti dell'Associazione degli industriali il problema del riutilizzo dei residui vegetali derivanti da cicli di produzione e di consumo, nella fattispecie dei racimoli di uva (la parte vegetale che sostiene gli acini nei grappoli). Erano infatti numerose le richieste di chiarimenti in merito all'applicabilità in agricoltura delle norme sul riutilizzo dei residui derivati da cicli di produzione o di consumo.

I residui di origine vegetale, già considerati materia prima secondaria, qualora destinati al riutilizzo, hanno trovato esplicita regolamentazione soltanto con un decreto legge con il quale viene escluso il loro assoggettamento alle norme che disciplinano il riutilizzo dei residui, qualora essi siano destinati ai comparti alimentare e mangimistico, secondo specifiche norme igienico-sanitarie di settore, o siano utilizzati come fertilizzanti.

In quest'ultimo caso, in particolare, si ritiene che specifici residui vegetali (quali ad esempio i racimoli di uva) costituiscono oggetto della legge n. 748 del 19.10.84, recante norme per la disciplina dei fertilizzanti) nella parte in cui regolamenta gli ammendanti e correttivi dei terreni; conseguentemente a tali scarto non si applica il particolare regime giuridico e amministrativo previsto dal suindicato decreto per altre tipologie di residui di produzione.

Apicoltura, convenzione ateneo di Udine ed Ersa

UDINE — L'Ersa ha stipulato una convenzione-quadro con l'università di Udine (dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante) per la prosecuzione dell'attività del laboratorio apistico regionale. Il provvedimento, attualmente in corso di registrazione da parte dell'organo di vigilanza regionale, potrà essere pienamente esecutivo una volta approvato anche dal consiglio di amministrazione dell'università.

Il laboratorio — oltre a continuare a erogare il servizio di assistenza tecnica agli apicoltori — effettua, su richiesta dei produttori e con l'obiettivo di promuovere la qualità e le prospettive commerciali dei mieli, le analisi «melissopalinologiche» riguardanti l'individuazione dei pollini utilizzati. Per le analisi l'università applicherà agli apicoltori della regione una tariffa ridotta al 25 per cento del tariffario ufficiale.

Il dipartimento fornirà agli apicoltori, in particolare a quelli impegnati in agricoltura biologica, un servizio di diagnosi delle malattie delle piante (virose, funginee, da insetti e acari, ecc.).

«Nonna Angelica» ha 105 anni

MARANO LAGUNARE - Tutto il paese ha partecipato ieri alla festa di «nonna Angelica» che proprio oggi compie la bella età di 105 anni. Un corteo dal municipio alla casa della festeggiata (con in testa la banda Stella Maris), la messa solenne delle undici e un brindisi in comune con i discorsi augurali dellle autorità, hanno caratterizzato la giornata della nonnina.

DENUNCIA DEL CONSORZIO

Emittenza privata: contributi alle tivù Radio ancora escluse

TRIESTE - Ancora contributi per le televisioni, niente alle radio da «mamma» regione. La denuncia viene da Tullio Mikol, portavoce del Consorzio radio regione, che raggruppa un decina di emittenti delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia. «Abbiamo appreso dai giornali - afferma Mikol - che la giunta regionale ha rinnovato accordi con le tivù private per un importo di 277 milioni, dimenticando ancora le emittenti radiofoniche private, disattendendo la legge 422 del 27 ottobre '93».

«Tale legge - spiega Mikol - recita testualmente che le amministrazioni statali, gli enti pubblici territoriali sono tenuti a destinare alla pubblicità televisiva, nonchè su emittenti radiofoniche nazionali e locali, almeno il 15 per cento delle somme stanziate per campagne pubblicitarie».

Se la Regione è latitante, anche il Comune di Udine, alcune Fiere ed Enti regionali, non sono in regola. «Chiederemo un incontro urgente - dice Mikol - alla presidente della giunta Guerra, assieme al presidente del Comitato televisivo regionale Mariuz, per la funzionale difesa dei diritti dell'emittenza radiofonica privata, tanto bistrattata, quanto coinvolgente il grosso pubblico. In caso contrario dovremo adire alla magistratura ordinaria, ma sarebbe oltremodo spiacevole».

CELEBRATA IERI IN TUTTO IL TRIVENETO

Giornata dedicata alle missioni E' Udine la città che «offre» di più

TRIESTE — Si è celebrata ieri in tutte le parrocchie del Nord-Est la «giornata missionaria». Il Triveneto, in Italia, è tra le regioni che hanno più personale missionario nel mondo. Facciamo parlare le cifre considerandole come un dato di quanto è stato operato dalla Chiesa italiana e dalle Chiese nel mondo.

Guardando ai contributi in denaro la comunità cristiana del nostro Paese offre all'incirca duecento miliardi all'anno. Altamente significativo è il numero di persone che opera nelle missioni: quasi ventimila, anche se le vocazioni missionarie sono calate. I preti diocesani del Nord Italia in missione sono in numero decisamente più elevato che al Centro e al Sud: le 64 diocesi del Nord contano 476 sacerdoti missionari, mentre le 165 diocesi del Centro-Sud ne contano all'incirca un centinaio. Nel Friuli-Venezia Giulia la diocesi di Udine conta 320 missionari tra religiosi originari della diocesi (oltre la metà le religiose) e i laici volontari. Circa 2 miliardi le offerte raccolte pro-missioni.

La diocesi di Pordenone offre 260 missionari, tra religiosi e laici di cui oltre la metà religiose. L'offerta raccolta è stata di 1 miliardo e mezzo circa.

La diocesi di Gorizia conta un centinaio circa di missionari tra religiosi, religiose e laici volontari, quasi tutti in Africa, in Costa d'Avorio. Inoltre è la prima diocesi in assoluto che ha fatto stampare in due lingue africane diverse il Nuovo Testamento. Gorizia ha raccolto un miliardo e 51 milioni.

L'ufficio diocesano missionario di Trieste fa sapere che sono circa 29 i missionari religiosi (6 religiose) e 15 i missionari laici. L'offerta raccolta è stata di oltre 500 milioni.

La mappa delle missioni mostra che è avvenuta una svolta copernicana nel periodo postconciliare. Il primo segno del mutamento è che il 60 per cento dei cattolici è concentrato nel Sud mondiale, il 75 per cento alla fine del secolo: l'Africa avrà 300 milioni di fedeli su una popolazione di un miliardo, l'America Latina mezzo miliardo. È una rivoluzione silenziosa. A guidarla è il cardinale Josef Tomko, che presiede la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, comunemente chiamato il «papa rosso». Sfogliando l'Atlante delle Missioni si scoprono: 921 circoscrizioni, dalla Cina alla Terra del Fuoco, un esercito di 683.566 operatori di pastorale, fra cui 97 mila sacerdoti, 269 mila suore, 293 mila catechisti, tremila laici missionari. La carità cristiana fa poi dono alle missioni complessivamente di 126 milioni di dollari per sostenere oltre 26 mila ospedali, lebbrosari, orfanotrofi ed una rete scolastica con 18 milioni e mezzo di alunni (350 mila sono universitari).

CARICHE & INCARICHI

Serie di nomine nelle commissioni regionali

Daniele Ottaviani, in servizio presso la Direzione regionale della formazione professionale, è nominato segretario effettivo della Commissione regionale per la formazione professionale, in sostituzione della dott.ssa Luigina Leonarduzzi.

Anna Ballaben, in servizio presso la medesima Direzione regionale, è nominata segretario supplente della Commissione regionale per la formazione professionale.

Il dott. ing. Antonio Sia è nominato componente supplente della Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici, quale delegato del Comandante dei vigili del fuoco di Trieste, in sostituzione del dott. ing. Romeo Giacuzzo.

Sandro Pellizon è nominato componente della Commissione regionale per lo sport, quale delegato del presidente delle Provincia di Gorizia, in sostituzione di Enzo Tirelli.

Fiorenzo Boscarol è nominato componente della Commissione regionale per le attività ricreative, quale rappresentante delle Acli, in sostituzione di Giorgio Visintin.

Mauro Zin, designato dall'Associazione artigiani di Monfalcone quale titolare di impresa artigiana operante nella Provincia da almeno tre anni, è nominato componente della Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia, in sostituzione di Antonio Bellio.

Roberto Scarinzi è nominato componente supplente della Commissione tecnico-consultiva in materia di carburanti, quale rappresentante dell'Unione petrolifera, in sostituzione di Luciano Volpato.

Sandro Pellizon è nominato componente della Commissione regionale per le attività ricreative, quale delegato del presidente della Provincia di Gorizia, in sostituzione di Enzo Tirelli.

Il dott. ing. Alessandro D'Angiolino, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Trieste, è nominato componente della Conferenza di servizi con il compito di valutare le iniziative da ammettere a contributo nell'ambito delle misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico, in sostituzione del dott. ing. Roberto Ungaro.

L'ing. Catello Vitiello è nominato componente del Consiglio direttivo dell'Ente per la zona industriale di Trieste, quale rappresentante delle Ferrovie dello Stato s.p.a. in sostituzione del dott. Carmelo Lovecchio.

«Volo per Budapest»: non colpevole la dogana

In merito al servizio «La burocrazia colpisce il volo per Budapest» pubblicato sabato scorso su questa pagina il «Collaboratore tributario» in servizio presso la Sezione Aeroporto di Ronchi dei Legionari, conferma quanto scritto sull'episodio avvenuto il 15 di questo mese.

«Comunque - precisa il doganiere - nel caso che non ci fosse stata la volontà del proprietario della merce, cioè il gestore del locale bar aeroportuale, a chiedere l'esenzione dell'Iva, si evitavano i disagi lamentati certamente non per colpa imputabile alla Dogana».

«Evidentemente - continua il Collaboratore tributario - il rappresentante della compagnia di bandiera ungherese, ha travisato i fatti, non solo perchè, probabilmente, non è a conoscenza della normativa doganale in materia, ma anche perchè, verosimilmente, non ha ritenuto opportuno documentarsi prima di fare delle asserzioni che ledono la reputazione della Pubblica Amministrazione».

CON DIECI ASTENSIONI E L'UNICO VOTO CONTRARIO DI RIFONDAZIONE IL CONSIGLIO APPROVA LA VARIANTE

Piano regolatore, è fatta

Russignan: «È lo strumento di tutta la città: senza grossi voli ma con alcune scelte importanti»

Da ieri mattina all'alba Trieste ha la sua variante al piano regolatore. Lo strumento urbanistico è stato adottato, circa alle 6, con 21 voti favorevoli (la maggioranza Ppi-Pds-Apt e il consigliere indipendentista della Lega, Laura Tamburini), 10 astenuti (An, Lega Nord, LpT, Ccd insieme a Giorgio Marchesich, quale presidente dell'assemblea super partes) e un voto contrario, quello di Jacopo Venier di Rifondazione comunista. Da questo momento scattano i venti giorni utili per la correzione dell'elaborato, con l'inserimento nelle planimetrie e nella normativa di tutte le modifiche votate dal consiglio. Il piano, dopo l'avviso di deposito pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, sarà esposto per un mese all'Albo pretorio e in questo lasso di tempo cittadini e categorie potranno avanzare osservazioni e opposizioni. Dallo stesso termine partono i tre mesi entro i quali il Comune dovrà raggiungere con Ezit, Eapt e Area di ricerca le intese relative agli immobili interessati dalla variante. Il consiglio si pronuncerà nuovamente sulle osservazioni avanzate, quindi interverrà l'atto finale dell'esame e dell'approvazione da parte della Regione.

Dopo una seduta fiume e il piccolo colpo di scena che ha visto Staffieri rimasto solo a difendere la zona residenziale tra 'I tigli' e Conconello, maggioranza e opposizione sono arrivate al compromesso su un piano che — ha detto Alberto Russignan (ApT), citando il sindaco Illy — «non soddisfa nè l'uno nè l'altro, quindi non prevarica nessuno dei due. E' un piano di adeguamento, senza grandi voli, che tuttavia compie alcune scelte importanti. Un dato di rilievo, come dimostra l'astensione della minoranza, è che il consiglio non si è spaccato su questa scelta. Anche sul porto, che forse era il nodo più delicato, abbiamo trovato un accordo abbastanza facilmente. Credo si possa dire che è 'il piano della città'». «Il ballo comincia adesso — commenta il pidiessino Giorgio De Rosa —. Ci sono certamente previsioni migliorabili perchè lo strumento rinvia molte questioni sulle aree portuali, l'Ezit, la parte centrale della città. Sarà decisiva la fase delle intese per dare completezza e chiarezza». Non manca la stoccata a Cargnello: «L'assessore dovrà essere più attento ai suoi rapporti con il consiglio».

Camber: «Sul porto la giunta ha accolto quasi integralmente le proposte del Polo». Venier: «È il Prg degli affari»

Per l'opposizione, Piero Camber (LpT) si dichiara «cautamente soddisfatto», nonostante il mancato accoglimento di una sua mozione che chiedeva la sospensione del voto fino a giovedì, in attesa che lo staff di Cacciaguerra correggesse la cartografia e gli errori formali emersi nel corso della discussione. Camber, insieme a Ccd, An e Lega, porta a casa però 20 emendamenti più quelli di giunta che, per sua stessa ammissione, «si allacciano ai nostri». E l'incidente con Staffieri? «A noi piacciono le trattative alla luce del sole — ribatte — non i mercanteggiamenti fuori dall'aula. Non potevamo accettare, per un pugno di emendamenti, di stravolgere un contropiano serio, su cui abbiamo lavorato a lungo. Infatti, quando la discussione è ripresa, abbiamo ottenuto un terzo delle nostre modifiche, senza scremature drastiche. Sul caso specifico, avevo già detto a Staffieri che non condividevo, ma lui l'ha presa come un fatto personale». Dopo l'incidente, tuttavia, il Polo si è ricucito e la dichiarazione conclusiva l'ha pronunciata proprio l'ex sindaco. «Per fargli sbollire l'arrabbiatura — sorride Camber - ci ha dato una mano Russo, quando ha detto: 'Adesso che Staffieri è uscito di scena...' E così l'ha fatto subito rientrare in aula».

Chi spara a zero sulla delibera è invece Jacopo Venier, unico «no» dell'aula. Per l'esponente di Rifondazione questo piano sarà ricordato per la dismissione del porto vecchio, per l'aggressione al Carso (con la pista di motocross, l'ampliamento della zona artigianale di Opicina, il nuovo tiro a segno in un'area di dieci ettari a nord dell'attuale), per gli «affari» ai quali spianerebbe la strada (Stocktown, Campo Marzio, Montebello e area Sadoch) nonchè per la poca etica dimostrata con le contrattazioni riservate. Per Venier, però, il dato politico più rilevante è il «voltafaccia» del Polo sul porto. «Si è scelto di fare tutta un'area di portualità integrata, con attività di tipo urbano dal teatro Miela a Barcola e si è rinunciato alla possibilità di avere un porto moderno, con una serie di servizi collegati. Forse il Polo sa che l'Eapt non ha nessuna intenzione di applicare il Prg. Ma le pressioni su queste aree non mancheranno e non sarà facile difenderle».

«Ma quale voltafaccia — ribatte Camber —. Abbiamo ottenuto che tutto il demanio pubblico diventi area L I, cioè di interesse nazionale e sovrannazionale. Attività integrata significa strettamente connessa a quella portuale, ossia servizi di ristoro, banche, assicurazioni, spedizionieri. Il Comune, anzi, ha ridato al porto la sua naturale podestà e ora sarà l'Ente a dover fare le modifiche più rilevanti. La giunta ha accettato il 98% di quello che proponevamo».

Che abbia ragione il popolare Enrico Bran? Poco prima di digitare il suo assenso elettronico, stoicamente: «Questo piano è stato preso a schiaffi...».

ar. bor.

IL WWF SUL PEEP

«Merito della gente il 'congelamento' di via Timignano»

Non si accettano «scippi» sul merito del congelamento del Peep di via Timignano. «Di questo risultato — dice Dario Predonzan del Wwf - credo si possa vantare soprattutto il locale comitato di cittadini, per molto tempo solo, insieme alle associazioni ambientaliste, nell'opporsi alla colata di cemento». Per Predonzan, comunque, la battaglia si potrà dire vinta davvero «quando la zona di espansione C 1, corrispondente al Peep, sarà stata definitivamente cancellata dal Prg e quando anche le previsioni urbanistiche per le zone circostanti saranno modificate».

Stando a quanto detto in consiglio prima della votazione della variante, tuttavia, i Peep dovranno essere oggetto di una revisione separata, in quanto il Piano regolatore, per legge, non può essere strumento per una loro modifica. Predonzan ricorda che, a parte via Timignano, sono molte altre le zone verdi che corrono il rischio di scomparire ed esprime preoccupazione non solo per la prevista nuova costruzione di oltre 900 mila metri cubi di edifici (per 9 mila abitanti insediabili), ma anche le edificazioni intorno ai borghi carsici e lungo il ciglione, l'apertura di nuove strade che sventrano zone boscate, la costruzione di alberghi sulla costiera.

Bisognerà attendere ancora qualche giorno perche venga fatta la modifica alle planimetrie della neo adottata variante Portoghesi-Cacciaguerra. Il Wwf potrà verificare solo allora quanto il suo «allarme» sia stato recepito dall'assemblea di piazza Unità.

POCHE COMPRAVENDITE A TRIESTE

Crisi nera per il mattone La ripresa solo a fine '95

A Trieste il mercato del «mattone» non tira.

In effetti, la crisi, che da anni travaglia il settore immobiliare, ha coinvolto l'intero mercato nazionale e, secondo le valutazioni dei tecnici, malgrado qualche recente segnale positivo, la ripresa non arriverà prima della fine del 1995.

Tuttavia, a Trieste il fenomeno ha assunto proporzioni più ampie che altrove. Uno sguardo alle statistiche ufficiali consente di accertare che, nell'ultimo anno documentato dall'Istat, negli studi notarili della provincia di Trieste sono stati stipulati 3.520 atti di compravendita di immobili. Rispetto alle 4.320 convenzioni riguardanti compravendite di immobili contenute negli atti redatti nella nostra provincia quattro anni prima, tale cifra rivela un calo del 18,7 per cento.

Preoccupazioni d'ordine economico, conseguenti alla situazione generale del Paese, il sistema fiscale che penalizza le compravendite e l'incertezza per quanto attiene al futuro (anche il relazione all'imminente riassetto del sistema pensionistico) hanno affievolito, i molti potenziali acquirenti, la volontà di investire i propri risparmi nella casa.

Flessioni di varia entità si sono verificate, nel medesimo arco di tempo, anche nelle province di Milano, Roma, Napoli, Bari, Taranto e Messina, mentre nelle rimanenti province aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola il mercato immobiliare è apparso più attivo.

Rapportati alla popolazione residente nella nostra provincia, i 3.520 atti di compravendita di immobili firmati, nell'anno considerato, corrispondono ad una frequenza media di 136 atti di compravendita ogni diecimila abitanti.

Questa media — inferiore del 28,8 per cento rispetto a quella nazionale, pari a 191 atti per diecimila abitanti — relega la nostra provincia in fondo alla graduatoria decrescente delle maggiori province italiane: precisamente al quindicesimo posto.

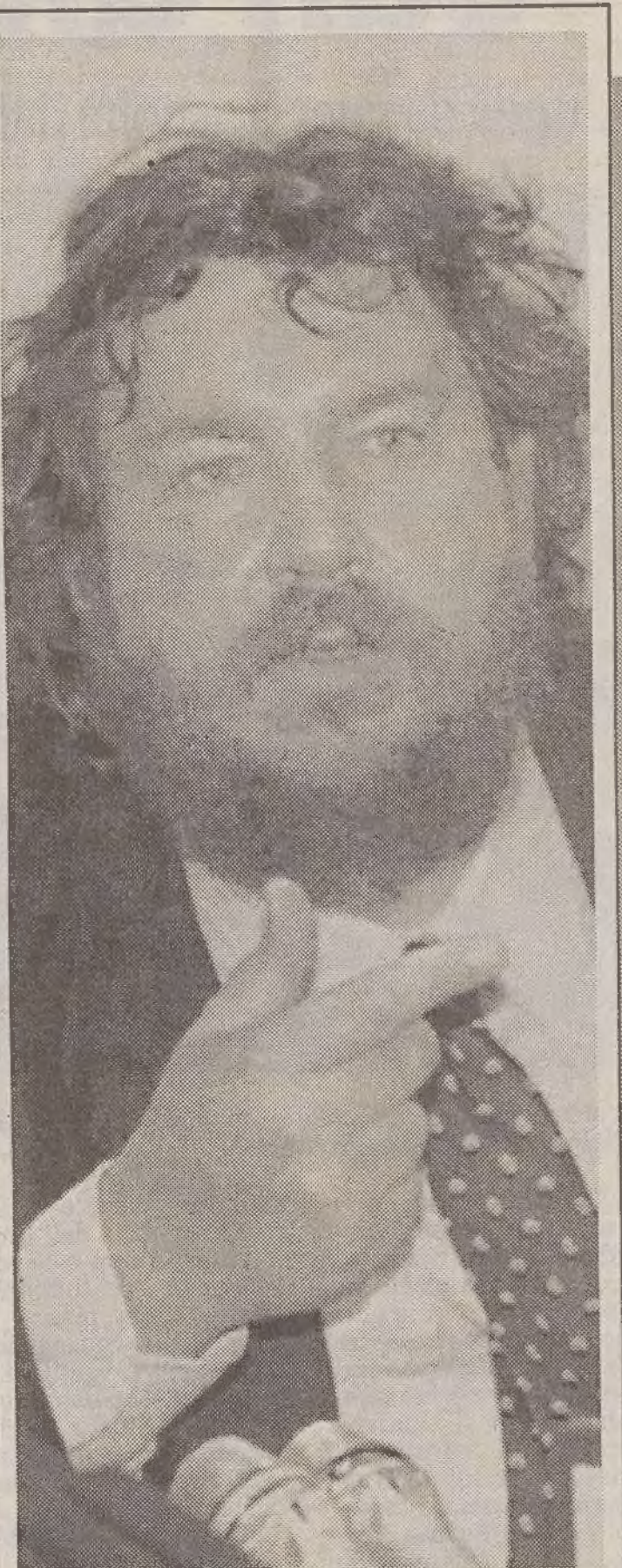
VENDITE DI IMMOBILI NELLE PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	N. VENDITE PER 10.000 ABITANTI
Torino	368
Catania	250
Verona	234
Genova	229
Padova	220
Venezia	215
Bologna	207
Milano	201
Media Naz.	**191**
Cagliari	185
Taranto	178
Roma	169
Firenze	158
Messina	145
Palermo	140
Trieste	**136**
Bari	112
Napoli	86

Frequenze inferiori a quella locale sono state, infatti, registrate soltanto nelle province di Bari (con 112 atti di compravendita di immobili, ogni diecimila abitanti) e Napoli (86). Le province nelle quali, al contrario, il mercato immobiliare è stato caratterizzato da una maggiore vivacità sono quelle di Torino, con 368 passaggi di proprietà — in media — ogni diecimila abitanti, Catania (250), Verona (234), Genova (229) e Padova (220).

In ambito regionale, contrariamente a quanto è avvenuto nella provincia triestina, nelle altre province di Friuli-Venezia Giulia il mercato immobiliare è apparso sensibilmente più movimentato, avendo presentato un «tono» più vivace rispetto anche a quello riscontrato a livello nazionale. In provincia di Pordenone, infatti, nell'anno in esame sono stati stipulati 355 atti di compravendita di immobili ogni diecimila abitanti (media, quasi tre volte superiore a quella di Trieste, mentre nelle province di Gorizia e di Udine i passaggi di proprietà sono stati rispettivamente 222 e 196, ogni diecimila abitanti.

Complessivamente, in tale anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati stipulati 26.531 contratti di vendita di beni immobili, riguardanti — fra l'altro — 16.302 «fabbricati per civile abitazione», dei quali 11.275 di vecchia costruzione e 5.027 «nuovi».

gio. p.

Arriva Ferrara

Il ministro Giuliano Ferrara sarà oggi a Trieste. Alle 17.30 nella sala azzurra dell'hotel Savoia-Excelsior il portavoce del governo sarà il protagonista dell'incontro del circolo 'Ercole Miani' dal titolo: «Il governo Berlusconi: sei mesi dopo». Ferrara sarà introdotto da Giuliano Fogar, presidente del 'Miani'. Modererà il dibattito l'avvocato Emilio Terpin, vicepresidente del circolo. Giuliano Ferrara, quando era ancora europarlamentare ed opinionista televisivo, fu già ospite a una manifestazione dell'associazione triestina «Ercole Miani». Nel novembre del 1990 l'attuale ministro per i rapporti con il parlamento partecipò a una conferenza per testimoniare la sua solidarietà ad Adriano Sofri, allora protagonista di un incontro dedicato al suo caso.

NUOVO INCARICO PER L'EX PRESIDENTE DELL'ORDINE

Avvocati: Sergio Moze eletto nel direttivo dal congresso straordinario forense

L'avvocato Sergio Moze

L'avvocato Sergio Moze, fino a qualche mese fa presidente dell'Ordine di Trieste, è stato chiamato a far parte del nuovo organismo che rappresenterà i 60 mila avvocati italiani a livello politico-istituzionale. Civilista, 54 anni, Moze è stato eletto a Venezia nell'ambito dei lavori del Congresso nazionale degli avvocati. Farà parte del cosidetto "Consiglio dei 33" che si affiancherà al Consiglio nazionale forense per dare vita al primo organismo unitario della categoria. Al congresso svoltosi alla fondazione "Cini" sull'isola di San Giorgio l'Ordine di Trieste è stato rappresentato nei tre giorni dei lavori dagli avvocati Paolo Picasso, Mario Diego, Maurizio Consoli e, ovviamente, Sergio Moze.

Quello sancito ieri a Venezia è stato un passo storico per tutta l'avvocatura italiana. Per la prima volta i 60 mila avvocati del nostro Paese saranno rappresenatti unitariamente nelle trattive col governo per le scelte di politica non solo giudiziaria. La nascita della nuova struttura rappresentativa è stata decretata a larghissima maggioranza: 492 i voti favorevoli, 57 i contrari. L'organismo, come abbiamo detto è composto da 33 membri e precisamente da 26 avvocati eletti in ogni distretto della Corti d'appello e da un delegato per ciascuna le associazioni più rappresentative. Tra queste la Federavvocati, la Federazione degli Ordini, l'Unione delle Camere penali, l'Unione della camere civili, l'Assoavvocati, la Società degli avvocati amministrativisti e l'Associazione giovani avvocati.

I promotori dell'iniziativa hanno escluso ieri che sia nato il cosiddetto "partito degli avvocati".

«Non siamo mai stati una Corporazione e non lo saremo in futuro» ha detto l'avvocato Antonio Franchini, organizzatore del Congresso e presidente dell'ordine triveneto. «Intendiamo soltanto dare voce alle istanze che il nostro ruolo impone e che sono le stesse che provengono dalla gente per una migliore efficienza nel servizio giustizia».

Dello stesso parere l'avvocato Edilberto Ricciardi, presidente del Consiglio nazionale forense. «Questa è la dimostrazione che l'avvocatura è una corpo pensante che nei momenti più importanti della vita del Paese è capace di trovare una stella polare per camminare verso la realizzazione degli ideali di una giustizia efficiente e rispettosa dei diritti dei cittadini».

Il neoeletto organismo affincherà il Consiglio nazionale forense e resterà in carica fino al congresso ordinario del prossimo anno. Nel frattempo dovrebbe completare il suo iter un decreto-legge per la riforma della legge costitutiva del Consiglio nazionale forense.

LA NAVE CHE PORTA IL NOME DEL PATRONO E' GIUNTA IN VISTA DELLE CERIMONIE DEL QUARANTENNALE

«San Giusto», attracco-simbolo

L'unità da guerra accolta dall'Associazione Marinai d'Italia - Il sindaco donerà la bandiera di combattimento

Lo schieramento a bordo della «San Giusto»: si attende anche l'arrivo delle navi «Vittorio Veneto», «Euro» e «Perseo» (Foto Sterle)

IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

OGGI - 20.30: Concerto della banda dell'Esercito presso la Sala Tripcovich (Ingresso gratuito).

DOMANI - Rievocazione della Veglia organizzata dalla Federazione Grigioverde; 18: S. Messa nella chiesa di S. Antonio in suffragio dei Caduti officiata dal Vescovo; 19: Corteo con fiaccolata da piazza S. Antonio a piazza della Borsa; 19.30: Deposizione di corone ai pili in omaggio ai caduti per l'italianità di Trieste con gli onori di un picchetto del Presidio Militare; 21: Rassegna dei cori Alpini alle armi presso la Sala Tripcovich (Ingresso gratuito).

MERCOLEDÌ 26 - Cerimonia in piazza dell'Unità; 10.30: Afflusso reparti Presidio in piazza; 10.35: Assume il comando il Cte dello schieramento; 10.40: Afflusso labari Associazioni d'Arma; 10.45: Onori al Gonfalone della Città di Trieste; 10.50: Onori alla Bandiera di Guerra del 1. Rtg.f. «S. Giusto»; 11: Rassegna da parte del Capo dello Stato; 11.05: Afflusso reparti ex rgpt. «Trieste»; 11.15: Onori ai Caduti; 11.20: Allocuzioni: Sindaco, Ministro della Difesa, Capo dello Stato; 11.45 Consegna della Bandiera di Guerra alla Nave «S. Giusto»; 12: Alzabandiera e passaggio pattuglia dell'A.M.; 12.05: Onori al Capo dello Stato; 12.10: Onori alle Bandiere di Guerra; 12.15: Onori al Gonfalone della Città di Trieste; 12.20: Deflusso dei reparti; 21: Rassegna dei Cori Alpini in Sala Tripcovich (Ingresso gratuito), replica.

MERCOLEDÌ 2 - 10: Deposizione corone alloro al Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto; 10.30: Pontificale per i Caduti nella Cattedrale di San Giusto.

GIOVEDÌ 3 - 11.45: Deposizione corone alloro alla Lapide della M.O. alla città di Trieste (Portico Comune); 15: Carosello Carabinieri a Cavallo all'Ippodromo di Montebello.

VENERDÌ 4 - 9.30: Alzabandiera in piazza dell'Unità; 17: Ammainabandiera solenne con la partecipazione del Gonfalone della Città di Trieste in piazza dell'Unità.

DOMENICA 6 - Rievocazione sbarco.

La slanciata sagoma della nave San Giusto è apparsa ieri nel nostro porto, dove ha attraccato alle 9 in punto. Tra le unità navali da guerra è stata la prima a giungere in vista delle prossime celebrazioni per il Quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia. Sono attese anche le navi Vittorio Veneto, Euro e Perseo. Ad aspettare sulla banchina della Stazione marittima c'erano una trentina di rappresentanti dell'Associazione Marinai d'Italia (molti pluridecorati) e il presidente Renato Pizzarello. Da terra un trombettiere dell'associazione ha eseguito l'«Attenti», seguito dal refrain delle «Ragazze di Trieste».

Ma non è stato un caso che la San Giusto sia stata la prima ad attraccare nel porto cittadino: un cordone ombelicale la lega a Trieste. Non solo porta il nome del nostro patrono, ma anche il suo motto è tutto triestino: «Coragio no manca co' semo nel giusto». Nella sala ufficiali c'è poi un grande quadro ad olio dediato alla nostra città. Quindi la cerimonia di mercoledì, che inizierà in piazza dell'Unità per poi finire a bordo della nave, è del tutto doverosa. Nella piazza il sindaco Illy consegnerà la bandiera di combattimento al comandante della San Giusto (unità nuova di zecca), il capitano di vascello Tommaso Angelino.

La bandiera da combattimento è per i marinai il simbolo della Patria e viene issata nelle azioni di guerra. Ma normalmente il vessillo della Marina militare, composto dal tricolore con al centro i simboli delle quattro città marinare, viene custodito dal comandante in un apposito cofano. Dunque la città donerà la bandiera, mentre l'Associazione Marinai d'Italia offrirà il cofano per il tricolore. Dopo esser stata benedetta, la bandiera verrà issata sull'albero più alto della nave. La San Giusto, che ha il doppio impiego di unità da trasporto e di nave scuola, è infatti reduce da un viaggio inaugurale di 84 giorni che l'ha portata in Argentina, Brasile e nelle isole Madeira, per l'addestramento degli allievi dell'Accademia militare. Il viaggio ha impegnato 180 uomini dell'equipaggio e 266 allievi.

Ma è da oggi che partono in città i tre giorni più intensi di festeggiamenti che culmineranno mercoledì con la presenza del Presidente Scalfaro, il quale nel '54 visse in prima persona la tormentata «questione triestina» come sottosegretario alla presidenza del Consiglio (con la responsabilità agli affari di confine). Alle 18, nella sede della Lega Nazionale si terrà la conferenza del giornalista Fulvio Fumis «Trieste, ottobre 1954. Quando la storia diventa cronaca». Stasera, alle 20.30 nella sala Tripcovich (entrata gratuita), un concerto della banda dell'Esercito italiano diretto dal maestro Domenico Cavallo. Verranno eseguiti, tra gli altri, brani dal «Pipistrello» di Strauss e la Fantasia melodica di Gershwin. E ancora canti risorgimentali. Domani, alle 19, in piazza dell'Unità si svolgerà una veglia a cura delle Associazioni combattentistiche d'Arma.

Ma se queste iniziative sono legate al passato, il sindaco Illy guarda avanti: «A 40 anni dal ricongiungimento all'Italia, Trieste riconferma la sua storica vocazione di tollerante e operoso crocevia di uomini e culture. Accogliendo il Capo dello Stato, Trieste si pone con il Paese al servizio della comune casa europea e affida il suo rilancio sociale ed economico a un futuro di pace e di concordia tra i popoli». È quanto si legge in un messaggio rivolto dal sindaco alla città, e che compare su alcuni manifesti affissi nelle vie cittadine.

Daria Camillucci

COLLEGIO DEL MONDO UNITO: L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO

Da Padova un messaggio di pace

Una palestra di dialogo internazionale per i futuri ambasciatori della pace e per il rispetto tra i popoli. E' questa la funzione primaria del Collegio del Mondo Unito di Duino che oggi inaugura a Padova, il nuovo anno accademico 94-95. La struttura didattica e gli obiettivi della scuola internazionale sono stati presentati ieri sera, nel corso di una lunga e dettagliata conferenza stampa, alla presenza del presidente del Collegio Corrado Belci, del rettore David Sutcliffe, di Mark Hoffman e dell'ambasciatore Guazzaroni rispettivamente presidente del Comitato coordinatore e segretario onorario della commissione di selezione nazionale.

Era presente al tavolo dei relatori anche il giornalista Demetrio Volcic, ospite illustre e amico da molti anni. Il Collegio di Duino è l'unica struttura europea esistente tra gli otto collegi disseminati in ogni parte del mondo. Sorto ormai 13 anni fa si è spesso distinto come la scuola più all'avanguardia anticipando e sperimentando esperienze educative rivoluzionari. Attualmente il collegio ospita 204 studenti tra i 16 e 18 anni, originari di vari Paesi.

«Per due anni — ha spiegato Belci — in una fase molto importante della loro vita, questi ragazzi vivono insieme 24 ore su 24, confrontandosi, mettendo in discussione opinioni, culture e tradizioni diverse. E la lezione più importante è proprio quella interculturale». Una lezione che si spinge ben oltre gli orari scolastici che prosegue nell'arco dell'intero periodo che i giovani trascorrono nella scuola duinese. Il programma di studio ha caratteristiche internazionali e si differenzia molto dalle modalità didattiche utilizzate nella scuola italiana. «Ogni materia — ha aggiunto il rettore Sutcliffe — viene trattata nei suoi molteplici aspetti discussa sotto più punti di vista, a seconda delle diverse nazionalità di insegnanti, di docenti e allievi». Particolare rilievo assume inoltre la tematica sociale, praticamente assente nella scuola italiana. Tutti i ragazzi del collegio sono attivi in programmi di assistenza agli anziani e ai portatori di handicap. Impegni che contribuiscono anche alla formazione del giovane anche sotto il profilo umano. Questa mattina, in occasione della cerimonia d'apertura del nuovo anno, docenti e studenti saranno ospiti dello storico ateneo patavino. Sempre in questa sede potranno incontrare anche alcuni docenti universitari che illustrano loro le varie possibilità di studio per studenti italiani e stranieri a Padova.

Erica Orsini

IN POCHE RIGHE

Incidente sulla A4: ferito Hausbrandt, ex industriale del caffè

Roberto Hausbrandt, 56 anni, via del Sabotino 7, noto ex industriale del caffè, è rimasto coinvolto in uno spettacolare incidente stradale sabato pomeriggio sulla corsia Ovest dell'A4 all'altezza di Palazzolo dello Stella. Hausbrandt è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Palmanova. Nello scontro sono rimasti coinvolti un fuoristrada Range rover e un autocarro. Lo scoppio di un pneumatico ha provocato l'impatto fra i due mezzi a causa del quale l'autocarro è letteralmente volato fuoristrada terminando la sua corsa nella campagna circostante. Le condizioni di Hausbrandt non sono gravi.

Zone carenti di medici: aperti i termini per le domande all'Usl

L'Usl comunica che la Direzione regionale della Sanità ha pubblicato sul Bollettino ufficiale regionale 42 del 19 ottobre l'elenco delle zone carenti di medici di Medicina generale di medici specialisti pediatri di libera scelta, seconda pubblicazione per il '94. Nell'Usl triestina risultano carenze di quattro medici di medicina generale e due specialisti pediatri di libera scelta per il comune di Trieste; un medico di medicina generale per quello di Muggia. Gli interessati dovranno inoltrare all'Usl triestina di via Farneto 3, entro le ore 12 del 18 novembre, le domande (in bollo) di iscrizione nell'elenco dei medici convenzionati secondo lo schema riportato nel Bollettino. Dovranno essere indicate, pena nullità, eventuali altre località carenti per cui si intende concorrere.

«Comunisti italiani sulle nostre posizioni»: Menia commenta le dichiarazioni di Fassino (Pds)

«Mi fa piacere che i comunisti italiani - complici del criminale infoibatore Tito e osteggiatori, all'epoca, l'arrivo in Italia degli esuli - con 50 anni di ritardo inizino a confluire sulle nostre posizioni». L'affermazione dell'onorevole Roberto Menia si legge in una nota relativa alle dichiarazioni del deputato Pds e componente la Commissione esteri della Camera Fassino. «Se perfino Fassino afferma che la restituzione dei beni è cosa equa, prosegue Menia, pare ovvio stabilire che la Slovenia non possa entrare nell'Unione europea e che il "Documento" Martino- Peterle fosse comunque insufficiente per la tutela degli esuli e la dignità di tutti gli italiani».

Lisipo e Solidarietà di Polizia: domani incontro coi segretari nazionali

Domani alle 10 nella sala di lettura della Questura (primo piano) si terrà un incontro dei quadri regionali del Libero sindacato di polizia - Solidarietà di Polizia, al quale parteciperanno i segretari nazionali dei due organismi, Luigi Ferone e Carmelo Tripodi.

I Giovani popolari rispondono al gruppo LpT

In merito a una nota dei giovani della LpT sul rinvio delle elezioni provinciali Giovanni Righi, segretario provinciale dei Giovani popolari, si «spiace di constatare che la retorica della destra triestina giochi con paradossalità sul significato di democrazia, ponendo sullo stesso piano correttezza nella applicazione di norme giuridiche e opportunità partitiche. Gli attacchi alle persone e ai movimenti che conducono battaglie giuridiche per la correttezza dello svolgimento della vita democratica ci sembrano tanto ridicoli quanto pericolosi se condotti in nome di un rispetto della democrazia stessa».

«Trieste da gustare»: aziende triestine alla Fiera dell'alimentazione di Milano

La Camera di Commercio ha promosso la presenza a Expo Vip di Milano, fiera dell'alimentazione, di alcune aziende cittadine. Dal 4 all'8 novembre, sotto il marchio «Trieste da gustare» esporranno Consorzio Vini doc Carso, Duke grandi marche spa, Genagricola spa, Hausbrandt Trieste 1892 spa, Latteria sociale del Carso srl, Pasticceria triestina Ulcigrai snc e Salumificio Sfreddo spa. All'inaugurazione parteciperà il presidente Giorgio Tombesi.

MOSTRA E TAVOLA ROTONDA AL GOETHE INSTITUT

Gli antinazisti della «Rosa bianca» Sei vite immolate alla «Resistenza»

La Rosa Bianca, un nome che suona misterioso ma per i tedeschi è il simbolo della resistenza antinazista, animerà da oggi fino al 15 novembre le sale del Goethe Institut di Trieste. Si tratta di una grande mostra sulla storia di cinque ragazzi ghigliottinati a Monaco nel '43 insieme al loro professore per aver svolto attività di propaganda antinazista distribuendo volantini e spingendo la popolazione alla resistenza passiva e al sabotaggio del regime.

Dalla prima estate del 1942 al febbraio 1943 gli abitanti di alcune città della Germania sudorientale e dell'Austria trovarono questi volantini nella cassetta della posta. Hans e Sophie Scholl, Alexander Schmorell, Christoph Probst e Willi Graf, tutti studenti dell'Università di Monaco, li avevano scritti a macchina insieme al loro professore Kurt Huber, riproducendoli poi con il ciclostile. Procurarsi l'apparecchio, l'inchiostro per la stampa, la carta ed i francobolli rappresentava un rischio continuo, ma i sei decisero di correrlo perché non potevano più sopportare gli orrori della dittatura nazionalsocialista. Per mimetizzarsi dovevano spedire i volantini da città diverse. Speravano così di scuotere la fede in Hitler, risvegliare la coscienza del dubbio, indicare ai tedeschi le loro colpe e rafforzare la volontà della resistenza passiva.

Il 18 febbraio 1943 Hans e Sophie Scholl distribuirono alcuni volantini nei corridoi dell'Università di Monaco. Gli ultimi li fecero cadere dall'alto nel cortile interno. Un bidello tuttavia li vide e chiuse tutte le porte, intrappolandoli all'interno. Poco dopo furono arrestati dalla Gestapo. Più tardi vennero catturati anche Probst, Graf, Schmorell e Huber. Furono tutti condannati a morte dal Volksgerichtshof ('tribunale del popolo') di Monaco, presieduto dal famigerato 'giudice' nazista Roland Freisler.

La resistenza della Rosa Bianca non ebbe successo. I suoi appelli, idealisti e letterari, rimasero senza echi. La grande tragedia, che il gruppo di studenti credeva già arrivata vicino alla fine al momento del loro arresto, doveva in realtà ancora compiersi: per ben due anni l'infernale organizzazione di Hitler avrebbe avuto mano libera per sterminare sei milioni di ebrei e centinaia di migliaia di persone che rientravano in altre categorie 'sgradite' al regime. Ma conoscere i sei volantini della Rosa Bianca può essere un grande insegnamento per i giovani di oggi, poiché a ben vedere essi parlano del futuro: di una Germania federalista, di un'Europa unificata, di un commercio mondiale liberalizzato, di un ragionevole socialismo, della libertà di parola e di fede, della difesa del singolo cittadino dall'arbitrio degli stati fondati sulla violenza.

E' proprio per questo, per diffondere il messaggio degli eroici ragazzi di Monaco contro ogni totalitarismo, che la Fondazione Rosa Bianca sta facendo circolare la loro storia anche fuori dalla Germania. I pannelli, in lingua italiana, consentono l'accesso anche ai ragazzi che non studiano il tedesco. La mostra verrà inaugurata oggi alle 18 con una tavola rotonda su 'I giovani e la resistenza' cui parteciperà anche Franz J. Mueller, uno dei fiancheggiatori del gruppo, che allora era un liceale e per la sua attività clandestina venne condannato a cinque anni di prigione.

e.c.

Parata di truppe durante una festività nazionale tedesca nel '33: foto tratta dal catalogo della mostra sulla «Rosa bianca».

CONVEGNO

Anziano e famiglia: le politiche sociali

«L'anziano e le famiglie — Nuove politiche sociali?» Questo il tema del convegno organizzato dal centro studi nazionale Principe di Monfalcone, da stamane alle 9 presso l'Ente Fiera di Trieste per un contributo ad un migliore rapporto, anche su vie legislative, tra anziano, famiglia e istituzioni. A fronte della richiesta di maggior benessere collettivo l'incontro, secondo gli intendimenti del promotore Massimiliano Finazzer Flory, direttore del Centro studi, vuole mettere in collegamento imprese, istituzioni locali, volontariato e mass-media per trovare la giusta mediazione alle necessità espresse. Ecco perché all'assise, accanto a Federico Rampini vicedirettore de «Il Sole 24 ore», e al presidente della Commissione Sanità al Senato Maria Casellati, interverrà la presidente nazionale delle Federcasalinghe di Roma, Federica Gasparrini. Come potrà testimoniare, Gabriella Salvini Porro, presidente Federazione Associazioni Alzhaimer d'Italia, in Italia annualmente sono le casalinghe a gestire la spesa di 2.800 miliardi necessaria a far fronte ai bisogni degli anziani affetti da demenza irreversibile. Molto di più dei 1.600 miliardi stanziati dal sistema sanitario pubblico. Ma far dialogare sinergicamente queste due amministrazioni può essere una nuova importante risorsa.

e.la.

LA «GRANA»

Urgente chiosco bus per chi aspetta in strada di Fiume

Care Segnalazioni,

pongo all'Act e al Comune la richiesta di installazione di un chiosco alla fermata bus di Strada di Fiume, quasi di fronte alla chiesa S. Marco Evangelista, utile a salvaguardare le persone in attesa dei bus, dalle intemperie cui la zona è sottoposta. L'Act, e in particolare il Comune, dovrebbero prendere in seria considerazione tale richiesta anche per il fatto che i cittadini non usando mezzi di trasporto propri, danno una mano al debellamento dello smog che grava sulla città. La comunità ha bisogno di essere invogliata a usare il bus: facendo trovare, a completamento del servizio, accorgimenti utili, anche i più scettici lo useranno.

Gustavo Lippi

In via del Broletto nel 1953

Via del Broletto in una fotografia datata 1953, con il tram numero due e la via San Marco parallela al ponte ferroviario. Su questo sfondo troverà costruzione l'ufficio provinciale della motorizzazione ed il complesso di case della via Tacco. Sulla destra sorgerà il supermercato Pam.

Sergio Bencich

TRIESTE / A PROPOSITO DI CELEBRAZIONI

«Da benestante a misera»

Ero una giovinetta che nei primi anni del 1900 guardavo rigogliosa e piena di speranze all'Europa, grazie alla potenza economica del mio porto davo asilo a varie etnie, professanti religioni diverse e provenienti da tutti i paesi europei ed extraeuropei. Ma improvvisamente sono stata travolta da una guerra di aggressione che mi ha subito ridimensionata in nome della ragion di stato. Il mio porto perde subito la sua importanza perché concorrenziale con gli altri porti dello stivale italiano; lo Stato italiano impone il cambiamento dei cognomi italianizzandoli; lo Stato italiano impone l'accettazione di un'unica idea politica, e annulla le varie componenti etniche in nome di un'unica nazionalità che qui non aveva senso di esistere.

È l'anniversario del quarantennale della mia ricongiunzione alla madre patria, e non posso dimenticre il passato, e voglio riflettere sulla mia esistenza prima e dopo questa fatidica data. Del prima non posso che avere ricordi felici, ma non si vive di soli ricordi! Ora a distanza di 40 anni da quella data, mi sono trasformata da una signora benestante a una misera mendicante. A uno a uno sono stata costretta a cedere i miei gioielli; mi sono stati tolti il cantiere San Marco, il Lloyd Triestino e il Porto ha dovuto subire un ridimensionamento. La mia fama di città mitteleuropea si è sciolta come neve al sole, e per sopravvivere mi sono dovuta sedere nel Borgo Teresiano a smerciare blue jeans e paccottiglia di infimo ordine.

Figli miei, triestini, non dimostratevi apatici di fronte a una realtà che non prospetta vie d'uscita; ribellatevi a questa situazione di stallo in cui la politica nazionalista vi ha ridotto; abbiate il coraggio di esternare le vostre giuste aspirazioni; siate orgogliosi di essere cittadini europei, anche se gli interessi politici di parte tentano con tutte le loro forze di manipolarvi a loro uso e consumo; dimostrate il vostro fermo volere di risalire la china da soli, senza l'aiuto di coloro che hanno finto di aiutarmi spendendo solo parole inutili.

Io Trieste, dopo queste riflessioni, vi chiedo fermamente di strasformare questa celebrazione in un de profundis. Punto e a capo.

Mario Tamburini

Un aiuto sollecito

Con questa mia desidero ringraziare pubblicamente tutti coloro che ci hanno aiutato e ci aiutano ancora tutt'oggi a cercare la mia nonna, Elena Romanini, scomparsa dal 7 giugno scorso. In particolar modo sento il dovere di dire grazie ai mezzi d'informazione, sia stampa sia Tv, che sempre hanno ospitato i nostri appelli. Un grande riconoscimento va poi al lavoro dei volontari della Protezione civile, «Gruppo radio club Ts» e soprattutto alla Polizia, e in particolare alla persona del dottor Petrosino che con la sua cortesia e sollecitudine ci ha aiutatio a superare i tristi momenti che ancora oggi sia io sia la mia famiglia patiamo.

Sabrina Aragona

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Io per fortuna ho un lavoro e magari a stento riesco ed arrivare alla fine del mese, certo che mi riesce sempre più difficile spiegare al figlio che bisogna stringere la cinghia proprio su tutto perché il padre si sta ammortizzando un monolocale, ma l'umiliazione è grandissima.

Personalità divisa tra l'essere e l'apparire

Grafismo connotato da un gesto molto spontaneo di chi ha bisogno di esprimersi piuttosto che di apparire. Su questi 2 poli, l'essere e l'apparire, si può incentrare l'interpretazione grafologica. Essere, per la scrivente significa, innanzitutto, andare incontro con slancio, anche generoso, (movimento destrorso e ghirlande) verso la vita, verso chi le sta vicino, spontaneamente, senza riserve. Significa non tener troppo conto delle convenzioni, delle norme prestabilite, ma muoversi secondo le proprie tendenze, le proprie convinzioni e anche secondo i propri estri (direzione delle righe, inclinazione degli assi letterali). Per restare fedele a se stessa, la scrivente sa opporsi con vivacità (parte bassa della scrittura, tratti delle t) e determinazione.

L'impulsività, però non sempre le permette valutazioni adeguate. E questo è il primo aspetto negativo dell'«essere». E gli altri che le derivano dal non voler «apparire»? L'adattamento esistenziale richiede talvolta un freno oculato nei confronti di se stessi quando non è opportuno lasciare troppo spazio all'altro per molteplici motivi; in tali casi la scrivente può presentarsi disarmata, senza coperture, le coperture dell'«apparire», che non vanno qui intese come ambiguità o insincerità ma come utili difese. A ciò, però, fa da contrappeso un orgoglioso senso del proprio Io (firma, tratti iniziali) che le consente di non lasciarsi condizionare dall'esterno, se non, talvolta, di imporsi. Un approccio rapido ed intuitivo alle problematiche contingenti la sostiene nelle circostanze della vita.

(A cura dell'Istituto italiano di grafologia)

TESTIMONIANZA / LA STELE DI VODIZZE

«La mia versione della tragedia»

Essendo nato e cresciuto da quelle parti, sento il dovere di precisare quanto so della stele dei tre militari morti nei pressi di Vodizze (non Acquaviva, come dicono il signor Poclen e la signora Almerigogna, su Il Piccolo dell'1 e 30 settembre, che di certo si saranno confusi con il paese Acquaviva che si trova nel territorio, ma dall'altra parte della conca, cioè sul versante meridionale del monte Sbeunizza, perché Vodizze sia in italiano sia in slavo si chiama sempre Vodizze).

La tragedia che portò via tre giovani vite sulla strada tra Golazzo e Vodizze non è successa durante le manovre, bensì durante un trasferimento campale del Reggimento. È stato nel mese di luglio del 1933 che il 5.o Reggimento artiglieria pesante campale, di stanza a Pola è arrivato in treno fino a Erpelle-Cosina. Da qui mediante i suoi mezzi di trasporto si è portato e accampato vicino al paese di Golazzo, dove si effettuarono pochi giorni di manovre. Il giorno 17 il Reggimento si mise in viaggio per portarsi a Lanischie, per effettuare altre manovre per una ventina di giorni. E mentre la colonna proseguiva in discesa verso Vodizze, sotto quel peso enorme dei cannoni e dei trattori, dopo il passaggio di tre di questi, la strada di vecchia costruzione (1848) in quel punto ha ceduto, provocando il ribaltamento del quarto veicolo che portò con sé il cannone e i quattro militari che erano a bordo. Sul posto tre rimasero uccisi, mentre il quarto rimase gravemente ferito.

Uno dei militari del Reggimento, di certo qualche bravo scalpellino, per desiderio di tutti i soldati scolpì la stele in memoria dei cari commilitoni caduti. Questo stesso soldato durante l'accampamento presso Lanischie scolpì un fregio del Reggimento su una roccia di fronte alla sua tenda. Appena partiti i soldati il proprietario del terreno fece scavare la scultura e la murò sulla facciata della sua casa, dove si trova tutt'ora.

Nell'estate del 1931 a Lanischie era accampato il 74.o Reggimento fanteria, pure di stanza a Pola, e durante questa permanenza molte sere la fanfara del Reggimento ha suonato sulla piazza del paese, cosa che riuscì molto gradita alla gente. Lo si credeva così pure del 5.o Reggimento artiglieria. Anzi, una delegazione del paese si è recata a questo proposito dal colonnello, comandante del Reggimento, ma nulla da fare: il Reggimento in quei giorni portava il lutto per i tre soldati che mancavano all'appello.

Mattio Kamiz (Fiume)

Protezione da ampliare

In riferimento alla proposta di zone protette per la salvaguardia del patrimonio naturale e storico artistico, fatto dalla sezione di Trieste di Italia Nostra, si fa presente che oltre alle zone proposte nella relazione dell'arch. Caroli, utile compendio della redigenda variante al Prg, si rende oltremodo necessario e urgente ampliare la protezione ambientale, ai fenomeni e alle bellezze naturali, quali: corsi d'acqua, sorgenti, laghetti, doline, grotte, abissi, spiagge, scogliere, colline, fondali marini, di interesse naturalistico; castellieri e insediamenti umani della preistoria che si trovano nel territorio del comune di Trieste. Auspichiamo che questa proposta venga accolta nell'ambito di un programma di riuso e tutela del patrimonio storico, architettonico e urbanistico, e venga inserita in una politica di sviluppo economico e sociale nei vari livelli di progettazione urbana, suburbana ed extraurbana.

Giovanni Franzil

CASELLI / LA CONFERENZA A TRIESTE

«Un uomo simbolo snobbato»

Sabato scorso sono andata ad assistere alla conferenza-dibattito organizzato dal Circolo Miani tenuta dal procuratore capo della Procura della Repubblica di Palermo dott. Caselli.

Altre volte avevo partecipato a interessanti manifestazioni organizzate dal Miani e sempre ne ero uscita più incuriosita, in quanto tra il pubblico ho sempre visto tanta gente comune ed anonima e mai una faccia nota, un amministratore pubblico, un politico, un rappresentante dello Stato. In questa circostanza, però, mi sono autenticamenteindignata. Il procuratore capo di Palermo può piacere o non piacere, può essere simpatico o non esserlo, ma una cosa è certa: egli, in questo momento, volere o volare, è l'uomo simbolo della lotta contro quel cancro malefico che è la mafia. Ed è il magistrato che quotidianamente per questo Stato rischia ogni giorno la propria vita.

Ebbene, in sala, dove quando è entrato tutti si sono spontaneamente alzati per accoglierlo con un lungo e caldo applauso, a parte un onorevole-giornalista, non si è visto nessuno di quelli che «contano», sia di quelli eletti anche da me, sia di quelli messi lì dallo Stato, a testimoniare con la loro presenza la propria solidarietà a chi lotta contro la mafia. Forse perché a costoro di questo problema non importa nulla, o forse perché non ci sono elezioni o nomine imminenti.

Ma in fondo, a pensarci bene, se uno sa già tutto e della mafia non gliene importa nulla, che ci viene a fare alla conferenza del dottor Caselli? Io comunque — come tanti altri — continuerò ad andare, se mi sarà possibile, alle prossime manifestazioni e ringrazio quelli del Circolo Miani per quello che fanno.

Nadia Medizza

Un'assenza ingiustificata

Sono stata sabato scorso, assieme ad altre centinaia di persone, all'incontro promosso dal Circolo Miani con il procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli. Un'occasione veramente unica per la nostra città di capire, imparare, discutere con uno dei migliori giudici che il nostro Paese esprime, continuatore dell'opera di Falcone e Borsellino.

Ebbene, se da un lato i cittadini presenti che affollavano la sala hanno espresso, anche con i loro lunghi applausi, tutto l'affetto, la solidarietà, la stima dovuta ad un uomo, divenuto suo malgrado un simbolo, che rischia quotidianamente la vita nel combattere la mafia, dall'altro sono rimasta colpita dalla vergognosa assenza dei rappresentanti istituzionali e politici della Regione. Era, è vero, un bel sabato pomeriggio, ma basta questo a giustificare sindaco, assessori, consiglieri, prefetto, questore, magistrati, uomini politici, sindacalisti e quanti altri, unica eccezione il deputato Gualberto Niccolini, che hanno brillato per la loro assenza? O forse volevano un invito personale su carta bollata?

Giancarlo Caselli ha fatto mille e passa chilometri per venire a Trieste, ha sottratto tempo importante alla sua attività, ha corso, e non è retorica, un rischio personale in più esponendosi in pubblico, e questi «nostri» rappresentanti, sempre pronti a firmare, da lontano, battaglieri comunicati stampa dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, non hanno avuto la sensibilità di fare cinquanta metri a piedi: da piazza Unità al Savoia Hotel. Sono gli stessi però che in campagna elettorale blaterano di rappresentare la «società civile» triestina.

Laura Battich

«Ma chi esprime la società civile»

Ma a Trieste chi è l'espressione della tanto nominata «Società Civile»? L'interrogativo è d'obbligo, dopo aver assistito all'incontro con il giudice Caselli della Procura di Palermo, organizzato dal Circolo Miani di Trieste. Secondo un'inveterata abitudine, all'incontro, affollatissimo di gente comune, non ha partecipato alcun amministratore della città, né, salvo rare eccezioni, uomini politici locali i magistrati e gli avvocati presenti si contavano sulle dita di una sola mano.

Eppure l'ospite, successore ideale dei giudici Borsellino e Falcone, era di particolare prestigio ed autorevolezza, ed ha più volte precisato che il problema della malavita organizzata non può essere circoscritto a poche regioni d'Italia, come forse la nostra sonnacchiosa coscienza auspicherebbe. La «tangentopoli» triestina dimostra che anche la nostra città ed i suoi amministratori non si possono disinteressare del problema chiedo allora: dove si possono incontrare i referti referenti politici della società civile ? In qualche bar, ad un ristorante tipico, forse in qualche galleria, magari in un circolo esclusivo ? Attendo fiducioso una indicazione.

Antonio Fusco

Arte a Contovello

In riferimento all'articolo apparso sul vostro giornale del 21 ottobre '94 «Arte a Contovello dei tre fratelli Starc, sculture "vive" con barche nel golfo», scritto dal giornalista Italo Soncini, voglio precisare che soltanto Alessandro e Davorin sono gli ideatori e gli esecutori delle opere esposte al circolo nautico «Sirena» di Barcola. Nostro fratello Aljosa essendo egli maestro di pianoforte ha inteso portare un contributo eseguendo in occasione dell'inaugurazione un brano di Mozart. In riferimento al pezzo dell'intervista fatta telefonicamente e cioè: Qui il capomastro è Alessandro, con grosse fette di merito a Davorin e Aljosa, lavoriamo — precisa — in équipe ... Preciso che non mi sono mai ispirato né ho menzionato con il mio intervistatore l'opera dell'architetto Andrea Kriznic. Ringrazio comunque il vostro giornale per l'interessamento dimostrato nei nostri confronti.

Alessandro Starc

Allarme bus l'Act replica

In riferimento all'articolo del 10 ottobre «Bus allarme delle R.d.B.: c'è rischio in due vie», l'Azienda consorziale trasporti, per quanto di competenza, informa che dalle rilevazioni effettuate e dagli atti in possesso degli uffici non risultano segnalazioni da parte del personale aziendale di pericolosità particolari lungo la via Commerciale.

Per quanto riguarda invece la via Bonomea, la stessa, in condizioni meteorologiche sfavorevoli o per cause diverse, presenta, alla pari di altre arterie, situazioni che meritano particolare e costante attenzione.

Proprio per questo vengono utilizzati i bus 4x4 e, in presenza di eccezionali difficoltà di aderenza, anche gli stessi, in discesa, vengono dirottati lungo la via Fabio Severo. Escludendo quindi, per ovvie, ragioni l'alternativa di non transitare lungo la via Bonomea, l'azienda continuerà a porre particolare attenzione allo stato del servizio, dando per scontate la perizia e la professionalità del personale e l'efficienza e la tipologia dei mezzi impiegati.

È peraltro noto che difficoltà di transito riferibili all'orografia della nostra città, ancorchè a particolari o eccezionali situazioni, sono presenti in molte strade della provincia utilizzate dai mezzi pubblici dell'Act, e l'Azienda si farà, come sempre, carico di perseguire le soluzioni più idonee per garantire il servizio agli utenti.

Il presidente Act

Alla ricerca di un indirizzo

Alcuni mesi fa ho letto sulla vostra rubrica «Piccolo Albo» l'indirizzo dell'associazione alla quale andavano inviati gli scontriri fiscali raccolti, a beneficio di un ente assistenziale di cui non ricordo il nome né l'indirizzo. Chi può aiutarmi telefoni al 910951.

ORE DELLA CITTA'

Navi romane al Cca

Oggi, alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8 parleranno, per il Circolo della cultura e delle arti nell'ambito del tema «Dai reparti in laguna alla navigazione interna in epoca romana - le navi romane ritrovate a Monfalcone e Grado», l'ing. Paolo Bertacchi su recupero trasporto e conservazione delle navi romane ritrovate mentre la dott.ssa Luisa Bertacchi traccerà la necessaria sintesi storico-geografica-artistica dell'argomento.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, verrà proiettato su schermo gigante Escudo, balletti e musica della Spagna.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il civico Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che verranno presentati: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician, 2. L'ingresso è libero.

Incontro sull'Amazzonia

Oggi, alle 20.30, nelle sale di palazzo Vivante, sede dell'Opera figli del popolo, in collaborazione con la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini si terrà un incontro sul tema «I gironi infernali dell'Amazzonia», relatore padre Angelo Pansa, missionario.

Concerto a S. Silvestro

Oggi, alle 20.30, nella basilica di San Silvestro di piazzetta San Silvestro 1, concerto del mezzo soprano Rita Susovski e dell'organista Andrea Macinati, organizzato nell'ambito delle iniziative per la mostra sulla bibbia, aperta alla Biblioteca statale del popolo.

Circolo S. Caterina

Oggi, alle 19, nella sala «S. Caterina da Siena» in via dei Mille 18, ci sarà l'ultima conferenza del ciclo «Religioni, sette e fenomeni magici». Parlerà il dottor Giuseppe Ferrari, segretario nazionale del Gruppo italiano ricerche sulle sette, sul tema: «Sette a religioni alternative nella società contemporanea».

Arti figurative

L'Actis, Associazione culturale teatro immagine suono, propone ai soci un laboratorio di sperimentazione espressive nell'ambito delle arti figurative, aperto a principianti e non. Gli incontri avranno inizio mercoledì 26 ottobre, sempre alle ore 18. Per informazioni telefonare al 410251.

Conferenza su Moissi

Oggi, con inizio alle 18, presso il teatro «La scuola dei fabbri» in via dei Fabbri 2/A, avrà luogo una conferenza, tenuta dal direttore dei civici Musei, dott. Adriano Dugulin sul tema: «Un uomo: Alessandro Moissi». La conferenza sarà integrata da diapositive e da alcune registrazioni. L'ingresso è libero.

Teatro ragazzi

Oggi alle 18, al teatro Cristallo si terrà la conferenza stampa di presentazione della tredicesima rassegna di teatro ragazzi «A teatro in compagnia» organizzato dal teatro la Contrada. Nel corso della manifestazione verranno presentate le nuove produzioni del teatro la Contrada per ragazzi, la rassegna domenicale «Ti racconto una fiaba» e le iniziative collaterali.

Una serata latino-americana

Le associazioni ispano - americana, Italia-Perù, e Italia-Cuba invitano soci e simpatizzanti alla serata latino- americana con musica dal vivo con il gruppo «Manianta» alla trattoria Ex-Soci, salita di Zugnano (tel. 280094). Ingresso libero.

Associazione S. Rita

Da oggi a venerdì 28 ottobre, all'Associazione Santa Rita di via Franca 5/1 (telefono 306813), incontro aperto a genitori, educatori, medici e terapisti sul tema della pedagogia curativa antroposofica.

Rena Cittavecchia

Oggi alle nella sede di via Crocifisso 3/a, contemporaneamente al corso d' inglese avanzato tenuto dalla sig. Janet Bukman ne inizierà uno per principianti, adatto a chi muove i primi passi nella lingua di Shakespear(e). Per informazioni telefonare in sede (tel 360463) dalle 17 alle 19. Il corso è gratuito ed è riservato ai soli soci.

In ricordo di Bracci

Lunedì 31, alle ore 10, nella chiesa Beata Vergine del Rosario adiacente la Questura, verrà celebrata una messa in suffragio per il XIX anniversario del sacrificio dell'appuntato di P.S. Aliano Bracci, medaglia d'argento al Valor militare e medaglia d'oro di benemenza al Valor civile, al quale è intitolata la sezione. Alla cerimonia commemorativa, sono vivamente pregati di intervenire le socie, i soci e loro familiari.

Euroest cultura

L'associazione Euroest cultura, già Italia-Urss, comunica che oggi inizia il primo corso gratuito propedeutico di lingua ceca. Sono ancora disponibili alcuni posti per i corsi propedeutici gratuiti di cinese ed ungherese. Inoltre, sono stati aperti un secondo propedeutico gratuito di primo livello di lingua giapponese ed un terzo, sempre di primo livello di lingua Russa. Tutti i corsi annuali iniziano il 14 novembre. Per informazioni e prenotazioni: via dell'Eremo, 10, 17-20 (tel 946713).

Unione degli istriani

Oggi nella dell'Unione degli istriani in via S. Pellico, 2, alle 16.30, e alle 18., verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Nonna Capodistria» una serie di immagini tratte da vecchie cartoline e vecchie fotografie di nostalgica memoria, realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Conferenza all'Acnin

Oggi, con inizio alle 20, si terrà all'Acnin di campo S. Giacomo 3, una conversazione su: «Risultati e benefici derivanti dalla applicazione delle metodiche igienistiche e naturali secondo il metodo del prof. Luigi Costacurta», a cura di Giorgio Minca.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18 alla sede del circolo della Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra fotografica Tanzania, impressioni da un viaggio. Fotografie di Paolo Pirona, aperto fino al 28.

Potare il tempo

Oggi alle ore 18 gli «Amici del dialetto triestino», in collaborazione col «Circolo del commercio e turismo di Trieste», nella sala di via San Nicolò 7 (II p.) presenteranno il nuovo libro di poesie di Liliana Bamboschek «Potare il tempo» (ed. Campanotto, Udine). Interverranno la dott. Irene Visintini e la prof. Livia Zanmarchi; l'attrice Elsa Fonda leggerà alcune liriche, tratte dalla raccolta, con l'accompagnamento del maestro Michele Stolfa. L'ingresso è libero.

Gruppo ecumenico

Oggi, il prof. don Antonio Bortuzzo docente di Sacra scrittura al seminario interdiocesano di Udine - parlerà sul tema: «La rivelazione nel cattolicesimo». L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico avrà luogo nella sede del gruppo, in via Tigor 24, (Casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30, e aprirà le attività del Gruppo per l'anno sociale 1994-95.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sono in visione in segreteria, nell'orario d'ufficio, le graduatorie dei medici specialisti ambulatoriali della Provincia di Trieste aventi validità per l'anno 1995».

Laboratorio per bambini

Due nuove iniziative della Costiera per i bambini ed i ragazzi: un laboratorio aperto due ore il mercoledì pomeriggio per manipolare la creta imparare le tecniche e preparare personaggi di racconti e favole. Inoltre si raccolgono le iscrizioni al corso di tecniche artistiche di pasta al sale, gesso, decorazione e pittura su stoffa. Per informazioni telefonare, ogni mattina al baby parking di via Mercadante 1, al 638862.

A Marano con la Farit

La Farit organizza una visita all'oasi avifaunistica di Marano Lagunare, per sabato 19 novembre. Le iscrizioni si accetteranno in sede (via Paduina 9 - Tel. 370667) dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 18, e si chiuderanno il 9 novembre.

Corso di speleologia

La scuola di speologia «Cesare Prez» dell'Associazione XXX Ottobre, sezione di Trieste del Cai, organizza dal 2 novembre al 4 dicembre il «V corso sezionale di introduzione alla speleologia». Il corso è aperto a tutti i maggiori di 15 anni di età. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 22 - (Tel. 635500), da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20.30, e nei giorni martedì e venerdì dalle 21 alle ore 23 (ritrovo soci).

Assistenza sanitaria

Gli anziani non autosufficienti residenti in Barriera Vecchia e Nuova che necessitano di cure sanitarie e domicilio possono rivolgersi all'Associazione de Benfield per ricevere l'aiuto di cui hanno bisogno. Oltre agli anziani, l'Associazione assiste, su tutto il territorio cittadino, malati di cancro che necessitano di cure sanitarie per rimanere a casa propria. Gli interessati possono rivolgersi al 362766 (attivo 24 ore su 24, con segreteria telefonica) chiedendo del servizio di assistenza.

Consulenza condono

Il sindacato inquilini Uniat, - Ccdl-Uil in occasione del condono edilizio ha organizzato un servizio di consulenza ed assistenza per tutti coloro i quali devono produrre domanda di condono. Per gli interessati sarà a disposizione un consulente tecnico tutti i mercoledì dalle 15 alle 16, e tutti i martedì e venerdì; dalle ore 16 alle ore 18.30, nella sede di via Polonio 5, stanza 8.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da vista ovali e fusto metallico contenuti da una busta nera marcata Ray Ban. Pregasi telefonare ai numeri 397243 - 381343 o 0336 / 595878.

Smarrito il 19 ottobre sera, in via Matteotti alta, un borsello contenente i documenti dell'auto. Generosa ricompensa, tel. 574561.

RISTORANTI E RITROVI

«Fiesta latina» alla trattoria Ex soci

«Fiesta latina» con musica dal vivo de "El Manantial". Trattoria Ex soci, salita di Zugnano, 31 tel. 280094.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Al primo colpo non cade l'albero.

Inquinamento

non pervenuto

Dati meteo

Temperatura minima: 12,8; temperatura massima: 16, umidità: 92%, pressione: 1007,3 in diminuzione. Cielo coperto con pioggia, vento calmo, mare quasi calmo, con temperatura di 16,5 gradi, pioggia 2,2 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 10.38 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.44 con cm 8 e alle 17.46 con cm 42 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 0.36 con cm 16 e prima bassa alle 5.18 con cm 2.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

MOSTRA
Enrico Nordio

Si svolgerà oggi, alle 11.30, nell'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, la conferenza stampa di presentazione della mostra «Enrico Nordio 1851-1923, disegni di architettura» dalla raccolta dell'Istituto statale d'arte di Trieste. L'esposizione è realizzata dal museo Revoltella, in collaborazione con l'Istituto statale d'arte «Enrico e Umberto Nordio». Alla conferenza stampa di presentazione parteciperanno il presidente del curatorio del museo Revoltella, prof. Luciano Lago, e il preside dell'Istituto Nordio, prof. Romano Schnabl. La mostra, che offre materiale inedito su un personaggio centrale dell'architettura triestina tra Ottocento e Novecento, sarà inaugurata sabato 29 ottobre, alle 12, nell'area espositiva dell'auditorium del museo, e verrà presentata dal curatore, prof. Gianni Contessi e dall'architetto Sandro Scardocchia.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 24 ottobre al 30 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Combi, 17; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi, 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro Raffaele Birsa per l'onomastico (24/10) dalla sua moglie Pia 50.000 pro Itis.
— In memoria di Egon Jensen per il compleanno (24/10) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Etta Sergas Suberni nell'VIII anniversario (24/10) da Giulio Suberni e da Luisella e Franco Piccoli 100.000 pro Andos.
— In memoria della cara nonna Giovanna Slavich dalla nipote Maria 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Giusto).
— In memoria di Onorio e Flavia Suerz da Ada, Stefano, Crissi, Sandra e zia Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dante Timeus per il compleanno (24/10) da Loredana e Virgilio 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Domenico Scavino dalle fam. Paolo Sforza, Lino Vattovani, Ida Stulle, Mariopaolo Vattovani, Ernesto Stulle, Sergio Pellizoni, Giorgio Rotta 200.000 pro Uildm, 150.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Giuseppe Troian da Anita Troian 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria dei cari defunti dalla fam. Rosic 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Da Ida Paver 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
—Dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.

RUBRICHE

DIARIO
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1934 24-30/10

Si inaugura l'anno scolastico degli istituti d'istruzione media e secondaria con una cerimonia al Politeama Rossetti, la cui parte musicale viene svolta dall'Orchestrale Triestina e dai cori dei due Istituti magistrali diretti dal prof. Salvatore Dolzani.

Viene costituito il Circolo delle donne artiste e laureate, aperto pure alle professioniste, aderente alla Confederazione nazionale dei professionisti e artisti, il cui programma viene esposto dalla promotrice, signora Laura Eulambio.

Con la commedia di Barry Conners «Roxy», nuova per Trieste, la Compagnia Elsa Merlini - Renato Cialente inizia una serie di recite al Politeama Rossetti.

Con uno zampillo fatto scaturire dalla fontana costruita davanti al Municipio, viene inaugurato l'acquedotto di Muggia, i cui diecimila abitanti erano finora serviti d'acqua attinta dai pozzi.

Giunge in città, dove si ferma per dodici ore, l'autotreno nazionale di propaganda del vino, atteso in piazza Unità da una folla di parecchie migliaia di persone, trasportando vino di 17 Province.

50 1944 24-30/10

Si dispone la distribuzione gratuita del vitto, attraverso le cucine dell'Eca di via San Marco e via Cancellieri, ai sinistrati in seguito al bombardamento del 23 corrente abitanti nel rione di San Giacomo.

Si avvisa che ha avuto inizio la stagione teatrale dell'Oratorio Salesiano con la commedia «Fantin di fiori» di R. Ugguccioni, con P. Cucci, G. Ficich, M. Severi, S. Rizzian e i due cantastorie Trottolino e Gennaro.

Con il giuramento delle 130 neo ausiliarie domenica scorsa nella caserma «Ettore Muti», si è concluso il Primo corso di addestramento di un reparto femminile inquadrato nel Comando provinciale Servizi ausiliari femminili, avendo per commissaria Gemma de Calò.

Al Rossetti, «La rivista dell'illusionismo», spettacolo di magia presentato dal prof. Steno Schaffer, assistito da Licia e dal Balletto Enigma; al Vittoria, «L'usuraio» con Maria De Tasnady; all'Adua «Un avventura di Salvatore Rosa» con G. Cervi e L. Ferida.

All'Ippodromo di Montebello, «Maraschino» (C. Barducci) vince il 1° Premio Porto di Trieste, al km 30.1, davanti a «Fucsia» (S. Novilieri), 30.3, e «Bibiem» (V. Bossini), 30.8.

40 1954 24-30/10

Gisella Oberdan, sorella di Guglielmo, riceve dalle mani del Presidente di Zona l'onorificenza concessale dal Presidente della Repubblica Einaudi: la Commenda al merito della Repubblica.

Anticipando la prevista imminente entrata in funzione del Teatro stabile di prosa di via Giustiniano, la Compagnia di Luigi Cimara presenta al Verdi «Quando la luna è blu» di Hugh F. Herbert, con Anna Maria Guarnieri ed Enrico Maria Salerno.

Si precisa che la locale amministrazione dei Monopoli non ha ricevuto alcuna disposizione di adeguamento del prezzo delle sigarette vendute a Trieste a quello del resto della Repubblica, prosegendo perciò a Duino le operazioni di dogana.

Le manifestazioni del 26 ottobre risultano una manna per i borsaioli, che approfittano dei grandi assembramenti in piazza dell'Unità e sulle rive: il colpo più grosso, quello ai danni di un udinese alleggerito di 75.000 lire.

Dopo aver percorso la Penisola a bordo di ciclomotori «Paperino», giunge a Trieste da Napoli la «Carovana della fraternità» per i salernitani colpiti dal maltempo, composta da venti operai dell'industria meccanica napoletana.

Roberto Gruden

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sintetiticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

INAUGURATA UNA MOSTRA DELLE CHIESE EVANGELICHE

La Bibbia dal medioevo ad oggi: un itinerario culturale e religioso

Antichi testi alla mostra sulla Bibbia (Italfoto)

La Bibbia, il Libro dei Libri, è uno dei testi fondamentali della storia dell'umanità. Dal punto di vista religioso il suo insegnamento è alla base della tradizione ebraica e di quella cristiana, e non ha mancato di influenzare anche la stesura dei testi sacri della religione islamica. Ma non meno rilevante è stata la sua importanza sotto l'aspetto politico. Dopo la invenzione della stampa, infatti, la capillare diffusione della Bibbia ha dato vita in Europa a profondi rivolgimenti politici e culturali.

E appunto dalla Bibbia hanno avuto avvio le due settimane di manifestazioni organizzate dalle chiese evangeliche di Trieste per ricordare la presenza e la storia del Protestantesimo nella nostra città. L'altra mattina, nella Biblioteca statale del popolo di via del Teatro Romano 7, è stata inaugurata una mostra intorno a questo testo, in cui sono esposti, oltre a una antologia delle traduzioni dell'Antico e del Nuovo Testamento nelle più svariate lingue del mondo, come il norvegese, l'indi, il tamil, alcuni pezzi rari come ad esempio una Bibbia italiana del 1641 nella traduzione di Giovanni Diodati. La mostra intende fare, ha detto il pastore Renato Coisson, un percorso storico del Medioevo ad oggi, fornendo nel contempo alcuni strumenti interpretativi che possono essere utili per approfondirne la conoscenza.

La Bibbia è un libro di tutti, ha aggiunto il pastore Claudio H. Martelli, che può fornire insegnamenti anche ai laici, nei termini di rispetto delle diversità, amore per lo straniero, senso di uguaglianza e spirito di accoglienza.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 6 novembre, ogni giorno, con orario 10-12 e 16-19. Si possono anche prenotare delle visite guidate, telefonando alla chiesa Valdese. Tra le manifestazioni previste, sono in calendario dei concerti di organo di musica rock, un'esposizione filatelica, alcune conferenze e l'allestimento di un testo teatrale, il «Lutero» di Osborne curato dal pastore Martelli.

p. m.

Con i ragazzi i triestini d'Australia

In visita al giornale i ragazzi della scuola elementare di Domio (modulo quarta e quinta). Nell'Italfoto Guendalina Dapretto, Luca Favento, Fabrizio Melissano, Elita Rauber, Elisa Steffè, Gea Troian, Katja Volk, Alessando e Daniele Cerut, Marco Girardi, Ivan Vidak, con gli insegnanti Giovanni Mannino e Liana Pappucia. Nel gruppo ci sono anche Giuseppe e Maria Sidari, due triestini immigrati nel 1955 in Austrialia. Oggi vivono a Sydney dove Giuseppe Sidari si è fatto onore realizzando una serie di sculture che la locale comunità italiana ha regalato al comune di Sydney in occasione del centenario della nascita di Guglielmo Marconi.

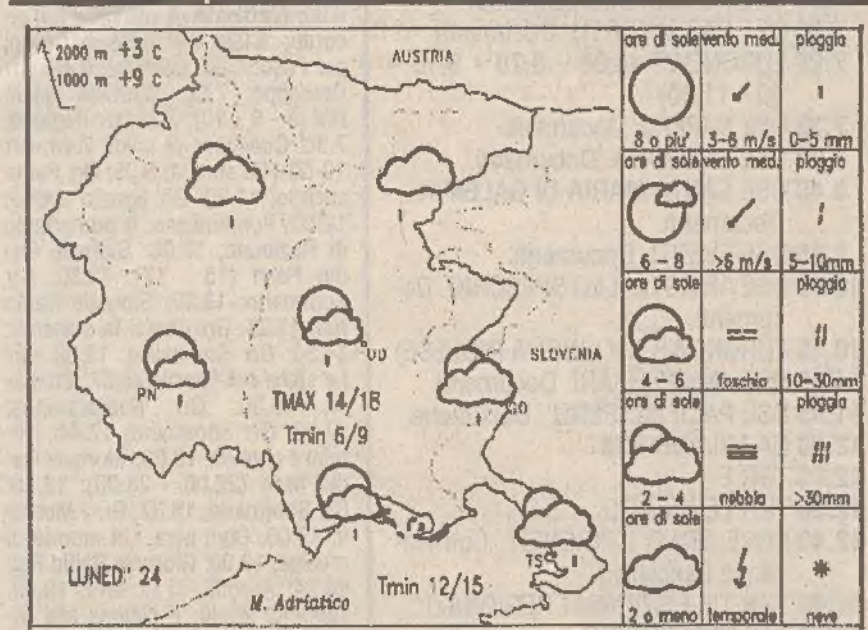
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 24.10.1994 con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 25.10.1994 con attendibilità 70%

2000 m +2 c
1000 m +9 c
AUSTRIA — SLOVENIA — PN — UD — GO — TS
TMAX 15/18 — Tmin 3/6 — Tmin 11/14
MARTEDI' 25 — M. Adriatico
ore di sole / vento med. / pioggia: 8 o più / 3-6 m/s / 0-5 mm; 6 - 8 / >6 m/s / 5-10mm; 4 - 6 / foschia / 10-30mm; 2 - 4 / nebbia / >30mm; 2 o meno / temporale / neve

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali. La temperatura è in diminuzione. Venti moderati da Nord-Ovest.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-8	15	Madrid	nuvoloso	12	21
Atene	pioggia	18	23	Manila	nuvoloso	23	31
Bangkok	sereno	20	29	La Mecca	variabile	24	37
Barbados	variabile	24	30	Montevideo	nuvoloso	15	21
Barcellona	nuvoloso	12	23	Montreal	sereno	9	14
Belgrado	sereno	4	15	Mosca	sereno	-4	5
Berlino	nuvoloso	7	14	New York	pioggia	15	22
Bermuda	sereno	21	27	Nicosia	nuvoloso	15	29
Bruxelles	nuvoloso	6	16	Oslo	pioggia	5	6
Buenos Aires	sereno	13	21	Parigi	nuvoloso	9	17
Caracas	nuvoloso	22	30	Perth	pioggia	16	20
Chicago	variabile	7	22	Rio de Janeiro	sereno	21	39
Copenaghen	nuvoloso	8	9	San Francisco	variabile	14	27
Francoforte	nuvoloso	11	15	San Juan	pioggia	24	31
Gerusalemme	sereno	19	29	Santiago	sereno	8	25
Helsinki	nuvoloso	2	5	San Paolo	nuvoloso	15	32
Hong Kong	sereno	19	23	Seul	sereno	8	18
Honolulu	sereno	26	32	Singapore	pioggia	24	28
Istanbul	nuvoloso	16	19	Stoccolma	nuvoloso	7	8
Il Cairo	sereno	21	33	Tokyo	sereno	15	22
Johannesburg	nuvoloso	10	23	Toronto	sereno	11	14
Kiev	sereno	-5	4	Vancouver	pioggia	4	11
Londra	sereno	11	14	Varsavia	sereno	-1	8
Los Angeles	nuvoloso	14	27	Vienna	nuvoloso	4	12

LUNEDI' 24 OTTOBRE — S. ANTONIO M.C.

Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.06
La luna sorge alle 19.32 e cala alle 10.55

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	12,8	16,0	MONFALCONE	10,0	12,7
GORIZIA	10,0	14,0	UDINE	10,8	13,9
Bolzano	10	12	Venezia	10	13
Milano	10	12	Torino	10	12
Cuneo	9	11	Genova	12	13
Bologna	7	13	Firenze	7	15
Perugia	10	19	Pescara	9	19
L'Aquila	7	17	Roma	15	22
Campobasso	10	18	Bari	12	21
Napoli	15	23	Potenza	10	21
Reggio C.	16	25	Palermo	19	24
Catania	15	23	Cagliari	12	23

Tempo previsto per oggi: al Sud, sulle regioni centrali adriatiche e su quelle Nord-orientali cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali; tendenza, dal pomeriggio, a graduale miglioramento a iniziare da Ovest. Sulla Sardegna, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle Nord-occidentali alternanza di schiarite e annuvolamenti che, localmente, potranno dar luogo a brevi rovesci. Al primo mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti del centro-Nord per foschie dense e banchi di nebbia.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al centro; stazionaria al Sud.

Venti: moderati meridionali al Sud e lungo il versante orientale della penisola; moderati da Nord-Ovest, con locali rinforzi sulle altre zone.

Mari: da mossi a molto mossi: il mar Ligure, il Tirreno settentrionale e i mari circostanti la Sardegna; mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento lo stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità irregolare a tratti intensa con piogge sparse e locali rovesci o temporali, più probabili sulle zone di levante. Al Sud poco nuvoloso.

...ttenzione, quindi.
Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Arti marziali «gentili»

L'aikido punta soprattutto a sviluppare armonia e serenità interiore

Oltre allo yoga e al tai chi chuan, anche un'altro tipo di esercizio «dolce» può risvegliare molto interesse: l'aikido.

Nato in Giappone agli inizi del secolo, l'aikido è un particolare tipo di arte marziale, con la caratteristica di essere assolutamente «non-violento», «morbido» e praticabile anche da anziani, donne, e da persone di debole costituzione fisica. Assomiglia vagamente al judo, poichè utilizza tecniche di spostamento, proiezione e immobilizzazioni delle articolazioni, a scopo difensivo.

Perchè parlare dell'aikido in una rubrica «verde»? Perchè, analogamente allo yoga ed al tai chi (a cui può essere accostato, per affinità), l'aikido punta soprattutto a sviluppare l'equilibrio, l'armonia, la serenità interiore, oltre che il benessere fisico di chi lo pratica. L'insegnamento tradizionale dell'aikido prevede infatti rigorosi allenamenti, ma nessuna forma di combattimento sportivo!

«Aikido» significa «l'arte di armonizzare l'energia vitale», un'arte che insegna ad essere coscienti del flusso dell'energia interiore (il «ki», corrispondente al termine cinese «chi» del tai chi chuan), e ad entrare in armonia con essa. Le tecniche di difesa dell'aikido si basano su movimenti morbidi e flessuosi, che sfruttano la forza dell'avversario; questa viene neutralizzata da un uso appropriato del «ki», coordinato con ampi spostamenti circolari e leve articolari.

Detta così può sembrare qualcosa di quasi esoterico; e, in effetti, l'aikido è una disciplina molto sofisticata, che non manca di affascinare per la sua grazia, profondità ed efficacia (come non restare a bocca aperta davanti a un maestro 60-70enne che scaraventa al suolo, immobilizzandoli, dei baldi giovanotti dalle spalle larghe come armadi?).

Ma l'elemento principale di quest'arte è lo sviluppo dell'equilibrio interiore, tanto che nelle palestre ove la si insegna si sente facilmente regnare un clima di rilassatezza e pace, e neppure l'ombra di brutalità o di spirito competitivo.

Queste caratteristiche «gentili» e raffinate hanno avvicinato all'aikido diversi ex-praticanti di judo e karate, in disaccordo con il taglio fortemente agonistico (o talvolta violento) che hanno preso queste discipline.

Ma vi si avvicinano anche persone senza precedenti esperienze di arti marziali, che hanno individuato nell'aikido un esercizio completo - fisico e spirituale -, praticabile a tutte le età. Un esercizio che mantiene però il fascino (e la possibile utilità) di un'efficace tecnica di lotta, che non prevede tecniche di attacco, ma solo neutralizzazione di un'aggressione

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

I rischi dell'estetica

Conseguenze penali di un intervento di liposuzione non proprio riuscito

> *Una sentenza del tribunale di Milano attribuisce la responsabilità unicamente al medico che ha svolto l'operazione*

Il signor Rossi si era guardato allo specchio e si era trovato un po' troppo «rotondo». Aveva così deciso di rivolgersi ad una clinica per essere sottoposto a liposuzione di accumulo fibroadiposo degli arti inferiori e dell'addome con rimodellamento destinato ad un miglioramento estetico.

Il risultato dell'intervento fu disastroso. Infatti le cicatrici deturpanti interessavano più parti del corpo e rendavano il risultato dell'intervento peggiorativo rispetto al problema estetico precedente che si voleva eliminare con l'intervento.

Ovviamente fu iniziato un giudizio per accertare la responsabilità ed il conseguente obbligo di risarcimento dei danni. Con sentenza n. 4887 dd. 19/5/94 il Tribunale di Milano decideva in ordine alla responsabilità ed alla individuazione dell'imputabilità della stessa alla clinica ed al professionista che aveva eseguito l'intervento.

Il Tribunale premette che relativamente all'intervento estetico la responsabilità è ravvisabile attraverso una incongrua e non graduata rimozione del materiale adiposo. Avendo il paziente corrisposto alla clinica il corrispettivo per la degenza, mentre il compenso per l'operazione dell'intervento era stato pagato direttamente al chirurgo, il Tribunale ha ritenuto che il rapporto d'opera professionale sia intervenuto direttamente tra paziente e sanitario. D'altro canto rileva il Tribunale, vi è assoluta mancanza di riscontro circa vincoli di subordinazione fra medico e casa di cura.

Ne consegue, secondo il Tribunale, che, in ordine alla responsabilità per l'intervento negligentemente svolto, la stessa debba attribuirsi unicamente al medico che ha svolto l'operazione escludendosi qualunque concorrente responsabiltà da parte della clinica (conforme Cass. civ. 7699/90).

Franco Bruno

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un insieme... urbano - **10** Ama segretamente Rossana - **11** Misura catastale - **12** Le lamelle che ricoprono i pesci - **13** La lingua di Arafat - **15** Macchiate di grasso - **16** Lo zigzag sulla neve - **17** Le misurano gli oculisti - **19** Dramma d'inizio - **20** Alterato, travisato - **23** Mostra con gli stand - **24** Si fa sentire invecchiando - **25** Due quinti d'acqua - **26** Sono pari in forza - **27** Formano l'aristocrazia - **29** Canale che bagna le calli - **31** Una famosa è La vedova allegra - **33** Colpetto con le nocche - **34** Altro nome della cozza - **35** Può diventare... nello - **36** Indica perplessità - **37** Precede Aviv - **38** È meno generico di «un» - **39** Una fabbrica di tessuti - **40** Collega due ruote.

VERTICALI: 1 Guadagno... di merito - **2** La moglie di Giove - **3** Si coniuga con le unghie - **4** Si applica al rasoio di sicurezza - **5** Suffisso accrescitivo - **6** Medio Oriente - **7** Una cosa così ha certamente pochi eguali - **8** Annunciava gli editti sulle piazze - **9** Il monte della Trasfigurazione - **13** Incerte e rischiose - **14** Nota marca d'autocarri - **16** La bellissima statua nel porto di Copenaghen - **18** Simbolo del rutenio - **21** Quadro da consultare - **22** È spesso ornato da lunghe frange - **23** Alberto cantautore - **25** Brusca ingiunzione - **28** Fa ire... all'infinito - **30** Lingua della Provenza - **31** Nome frequente tra gli arabi - **32** È doppia nella zuppa - **36** Proprio... io - **38** Si leggono in viso.

SCIARADA (6/3=4,5)
COMICO DISCUSSO AL «SISTINA»
Determina fervore e sensazione
accentuando l'incoraggiamento
ma nel ridotto ben si riconosce
che a far lo scemo è davvero intento.
(Ciampolino)

CAMBIO D'INIZIALE (5)
IL GOL
Se vuoi segnarlo, bene i piedi pesta
e muovendoli compi qualche finta:
mollezza mai (non ti venga in testa!),
ma durezza nel tiro e nella spinta.
(Simplicio)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
capi, piscina = cascina.
Indovinello:
la pipa.

Cruciverba

A	■	S	A	B	A	■	■	O	D	E	R
R	A	C	C	A	T	T	A	R	E	■	E
S	N	A	C	K	B	A	R	■	I	N	N
■	I	R	R	E	A	L	E	■	A	O	I
A	T	T	E	R	R	A	M	E	N	T	O
A	R	A	D	■	A	M	■	M	I	A	■
L	A	R	I	O	■	O	T	A	R	I	A
T	■	E	T	E	R	N	I	T	A	■	C
O	O	■	A	R	I	E	T	I	■	E	C
■	M	I	R	T	O	■	A	T	O	M	I
M	A	R	E	E	■	A	N	E	M	I	A
E	N	O	■	R	O	D	I	■	O	L	I

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Date retta ai suggerimenti di Mercurio. Eviterete un viaggio che potrebbe rivelarsi deludente, tornerete in sintonia con persone dinamiche e spigliate e voi stessi sarete più incisivi nel vostro disinvolto modo di fare.

Gemelli 20/5 – 20/6
Lunedì pesantuccio per coloro fra voi che sono ancora studenti: sembra che il corpo insegnante voglia verificare oggi la vostra preparazione e la vostra prontezza. Per fortuna che Mercurio benevolo vi fà da salvagente.

Leone 22/7 – 23/8
Con la persona che occupa stabilmente il vostro cuore non tutto fila liscio: disponibilità, delicatezza, tatto, savoire-faire non sono serviti. E se deste retta al vulcanico Marte e cominciaste a far la voce grossa quando serve?

Bilancia 23/9 – 22/10
Una questione all'interno del clan va affrontata subito con l'energia necessaria. Siete certi d'esser dalla parte della ragione, quello che vi manca è la determinazione perché dell'eterna titubanza non vi siete ancora liberati.

Sagittario 23/11 – 21/12
Frenate l'impulsività nei rapporti di coppia poiché chi amate non c'entra con le ragioni del vostro nervosismo. Un certo rilento nella realizzazione dei vostri progetti professionali è il vero responsabile dello stato di tensione.

Aquario 21/1 – 19/2
Non c'è sordo peggiore di chi non vuole sentire e di chi ama mantenere lo status-quo: la persona che amate ignora totalmente la vostra accesa gelosia per non perdere la sua libertà d'azione e la sua disinvolta linea di condotta.

Toro 21/4 – 19/5
La Luna quest'oggi vi fà molto sensibili sulle questioni economiche, molto acuti nel valutare la vostra convenienza e in grado di optare immediatamente, d'istinto, per le decisioni che vi daranno i riscontri migliori.

Cancro 21/6 – 21/7
Un progetto molto all'avanguardia è accattivante ma probabilmente si rivelerebbe troppo faticoso. Non ignorate certo come l'energia euforica che adesso è vostro patrimonio sia già assorbita dall'effervescente settore amoroso.

Vergine 24/8 – 22/9
Urano e Nettuno sono positivi alle vostre valenze e vi suggeriscono un atteggiamento incisivo in una situazione molto difficile che potrebbe essere la vera chiave di volta del periodo. E loro vi consigliano di osare...

Scorpione 23/10 – 22/11
L'esuberante Sole, la dolce Venere, il bonario Giove e Plutone il possibilista sono nel vostro segno e vi rendono euforici, disinibiti e capaci di affrontare ogni rischio e ogni azzardo. Con la carta di credito del favore celeste.

Capricorno 22/12 – 20/1
Sono parecchi gli inviti delle stelle a incrementare la socialità, a non mantenere intatto il muro di riserbo e di diffidenza dietro il quale vi siete a volte trincerati. Perché allora non dar retta alle amiche stelle? Salute ok.

Pesci 20/2 – 20/3
La soluzione a un problema è più facile di quel che avevate pensato: è a portata di mano e la positività di parecchi corpi astrali ve ne fa render conto all'improvviso. Occorrono però programmi rigorosi e ben congegnati.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA
6.45 TG1 - FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
10.05 ANTONIO E PLACIDO: ATTENTI RAGAZZI.... Film (commedia '76). Di Giorgio Ferroni. Con Robin Mc David, Giancarlo Prete.
11.00 TG1
11.40 UTILE E FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Necrologio per un vivo"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRISMA
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?"
14.50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.20 GLI ANTENATI
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.05 MI RITORNI IN MENTE
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 VIA COL VENTO. Film (drammatico '39). Di Victor Fleming. Con Clarck Gable, Vivien Leigh.
22.55 TG1
23.05 VIA COL VENTO (2. PARTE). Film.
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 TG1
1.00 DSE SAPERE. Documenti.
1.30 DOC MUSIC CLUB
1.50 TG1
2.35 ARCHIVIO DELL'ARTE. Documenti.
3.00 CONCERTO DELLA BANDA DELLA GUARDA DI FINANZA

 RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
8.25 SORGENTE DI VITA
8.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm.
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
15.45 TG2 (17,00)
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 - SERA
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI...SHERLOCK HOLMES
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Voglia di vivere"
21.50 QUESTI FANTASMI22.45 TG2 NOTTE
0.05 A TU PER TU CON EDUARDO
0.35 METEO 2
0.40 DSE L'ALTRA EDICOLA.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 SOKO 5113. Telefilm.
1.50 TG2
1.55 PASSERELLA DI CANZONI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

 RAITRE

6.45 DSE I GABBIANI. Documenti.
7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11,30)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE SANTA MARIA DI GALEMIA.... Documenti.
9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE ARTISTI ALLO SPECCHIO. Documenti.
10.45 EURONEWS (IN LINGUA INGLESE)
11.00 DSE ANNIVERSARI. Documenti.
11.45 DSE PACIFICO PERU'. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS DERBY
15.20 TGS CALCIO. C SIAMO
15.20 PALLAVOLO FEM. RUSSIA-ITALIA
16.05 TGS CALCIO. A TUTTA B
16.30 DSE GREEN. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.15 FUORI ORARIO

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
11.00 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 PONTE VERSO IL SOLE. Film (commedia '61). Di Etienne Perier. Con Carroll Baker, James Shigeta.
16.15 TAPPETO VOLANTE
17.45 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.45 I CINQUE SAMURAI
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 LA FAMIGLIA PASSAGUAI. Film (comico '51). Di Aldo Fabrizi. Con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Giovanna Ralli.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

 CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 2 1/2. Film (comico '91). Di David Zucker. Con Leslie Nielsen, Priscilla Presley.
22.40 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 L'EDICOLA
2.30 ROTOCALCO
3.00 TG5 L'EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 L'EDICOLA
4.30 ANTEPRIMA
5.00 TG5 L'EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
9.45 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
10.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.45 GRANDI MAGAZZINI
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.15 BAYWATCH. Telefilm.
17.15 TALK RADIO
17.30 WRESTLING REPORT
17.40 UNA FAMIGLIA TUTTA PEPE. Telefilm.
18.15 FLASH. Telefilm.
18.50 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.40 STATO DI GRAZIA. Film (poliziesco '90). Di Phil Joan. Con Sean Penn, Gary Oldman.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's.
0.30 STUDIO SPORT
1.10 BAYWATCH. Telefilm.
2.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
4.30 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.

RETE 4

7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 MADDALENA. Telenovela.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
11.50 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA
14.45 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
15.45 TOPAZIO. Telenovela.
16.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.45 PERLA NERA. Telenovela.
22.30 UNICO INDIZIO LA LUNA PIENA. Film (orrore '85). Di Daniel Attias.
23.45 TG4
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
1.30 TOP SECRET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.00 DAN AUGUST. Telefilm.
12.45 CARTONI ANIMATI
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL ROMANTICISMO. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
14.40 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.00 FALCON CREST. Scenegg.
17.45 FATTI E COMMENTI
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.15 F.B.I.. Telefilm.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.10 FATTI E COMMENTI
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 I RACCONTI DEL MARESCIALLO. Telefilm.
17.05 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PASSEGGIANDO PER LA LUBIANA ANTICA. Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 LUNEDI' SPORT
21.30 EUROMAGAZINE
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.45 CARTONI ANIMATI
12.15 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CALCIO. TRIESTINA-ROVERETO
15.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 LASSIE
17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
18.00 SPORT CORNER
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.30 BASKET. BUCKLER-ILLY CAFFE'
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SPORT CORNER

TELEFRIULI

7.45 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico). Di Cecil B. De Mille. Con Gary cooper, Paulette Goddard.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 HAGEN. Telefilm.
11.45 IL FASCINO DELLA MAGIA
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.15 MAXIVETRINA
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CARAVANA A.... Telefilm.
20.30 TU SEI BELLISSIMA
22.30 HAGEN. Telefilm.
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico). Di Cecil B. De Mille. Con Gary cooper, Paulette Goddard.
3.30 IL SOSPETTO. Film (drammatico '41). Di Alfred Hithcock. Con Joan Fontaine, Cary Grant.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 WESTFRONT. Film.
9.00 WESTFRONT. Film.
11.00 CONCERTI MUSICA CLASSICA
13.00 WESTFRONT. Film.
15.00 WESTFRONT. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 WESTFRONT. Film.
19.00 WESTFRONT. Film.
21.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
23.00 WESTFRONT. Film.
1.00 FESTIVAL JAZZ DI ROCCELLA JONICA

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORI. Film (commedia '86). Di Frank Oz. Con Rick Moranis, Ellen Greene.
22.30 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 FALCON CREST. Telenovela.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 OBIETTIVO VIETNAM. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TPN MAGAZINE
1.00 TG REGIONALE
2.00 ANNUNCI PERSONALI. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Sommario; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.30: Grr Sommario; 17.44: Uomini e camion; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Il cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il ritorno del commissario Ferro; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.08: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai: 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.50: Viaggio al termine della notte; 14.30: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sifonico; 0.00: Radiotre Notte Classica; **Notturno italiano** 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.10: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri italiani di un poeta sloveno; 8.40: Intrattenimento musicale: musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: colloqui con Kosinski; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (repl.); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il folletto senza scarpe»; 14.30: Intrattenimento musicale: Pot pourrì; 14.45: L'infanzia nell'Isontino; 15: Intrattenimento musicale. Pot pourri; 15.30: Onda giovane (Sport, una canzone, un ricordo); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: L'etnonazionalismo; 18.20: Intratteniemnto musicale: Revival; 18.40: Buonumore alla ribalta (repl.); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi Gazzettino Giuliano; 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 10: 500 secondi; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.45: La Cassaforte; 14: Paolo Agostinelli; 16.10: Mauro Milani; 18.10: Gianfranco Micheli; 11.30, 19.30: Prima Pagina; 20.10: Effetto notte; 7.40, 9.40, 11.40, 13.40, 15.20, 17.40, 19.40: Disco più; 15, 16, 17, 19: Rock Cafè; 10.15, 16.15: Classifichiamo; richiestissime (durante tutta la giornata).

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

...onadoni, la cantante ...
...Leoffredi e Giorgio Dell'Art...

Vivien Leigh e Clark Gable nel più popolare film di tutti i tempi: stasera su Raiuno, alle 20.40.

... del mondo» e «scuole di polizia». Quando invece 1988, arrivò sugli schermi «Una pallottola spuntata 2 e 1/2» critici e pubblico si accorsero di avere a fare con un autentico filone dalle uova d'oro, i seguiti trionfano ancora al botteghino. Protagonista di questa storia fracassona su poliziotti stupidi e killer ancor più deficienti è un vecchio caratterista di Hollywood, promosso ad agente speciale con licenza di sbagliare. Si tratta di Leslie Nielsen, ormai tanto popolare da avere indotto i fratelli Vanzina a vestirlo da antico romano nel loro prossimo film natalizio «SPQR». David Zucker, rimasto solo a fare il regista, inventa situazioni comiche a ripetizione sfruttando un meccanismo vecchio quanto le comiche del cinema muto: far agire i corpi degli attori come marionette impazzite e provocare lo spettatore fin oltre le soglie dello scherzo demenziale.

Raiuno, ore 8.30

Farsi obbedire, ma senza ceffoni

Come farsi ascoltare dai figli senza urlare, minacciare, picchiare, ovvero «Obbedienza senza violenza»: questo il tema che sarà affrontato da «Uno mattina», nello spazio dedicato alla medicina. Ogni lunedì il programma ospita una sorta di «scuola per genitori» condotta dal pediatra Roberto Albani assieme a Livia Azzariti, davanti ad una piccola platea di genitori. Albani, esperto di comunicazione tra genitori e figli, ha ricostruito con l'aiuto di attori, scene tipiche di vita familiare. Per ogni situazione vengono presentati un comportamento che non funziona e una proposta di comportamento più efficace. Il programma della «scuola» per i prossimi lunedì prende in esame altri problemi del rapporto con i figli: come aiutarli a diventare indipendenti; come negoziare la pace con i figli in conflitti di lunga durata; come trasmettere buoni principi ai figli in maniera efficace.

RAIREGIONE

Trieste, nel 1954 e dintorni

Un momento storico sotto i riflettori di «Undicietrenta»

Trieste 1954: la città vive uno dei suoi grandi momenti storici, fatto di entusiasmo, emozione, speranza. Ricorrono questa settimana i 40 anni da quell'evento, che **Undicietrenta** cercherà di ricostruire, sotto il profilo della vita quotidiana («Trieste: come eravamo, come ci vedevano, la vita quotidiana a Trieste 40 anni fa (nel 1954 e dintorni)» attraverso interventi e testimonianze coordinati dallo storico Elio Apih. Il programma è a cura di Fabio Malusà e Tullio Durigon, con la collaborazione di Laura Oretti.

Oggi alle 14.30 **Uguali ma diverse** propone esperienze femminili di cooperazione internazionale legate alla psichiatria; ospiti, Chiara Strutti, Pina Ridente e un'operatrice latino-americana. Seguirà alle 15.15 **La musica nella regione**, il programma di Guido Pipolo.

Domani alle 14.30 **Stammi più vicino** di Rino Romano tratterà della famiglia che «ci si merita» (se un rapporto di coppia va male, è l'opinione degli psicologi, la responsabilità va divisa in parti uguali tra i partner). «Assicurazioni: garanzie o capestri?» è il quesito che affronta mercoledì alle 14.30 **Da consumarsi preferibilmente**, la trasmissione a tutela del consumatore, a cura di Noemi Calzolari. Alle 15.15 **Guardiamo e parliamone insieme** di Mario Licalsi e Roberto Damiani: si parlerà della prossima mostra a Palazzo Costanzi sull'anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Seguirà **Le avventure della parola**, viaggio nel mondo sloveno con il prof. Arnaldo Bressan e la regia di Fabio Malusà (tema: l'importante ruolo avuto dagli uomini di chiesa nello sviluppo della lingua, della letteratura e della coscienza civile slovena).

Giovedì alle 14.30 **I problemi della gente** di Giancarlo Deganutti. Alle 15.15 proseguirà **La storia siamo noi**, appunti su idee, istituzioni e società, da testi di Giorgio Negrelli, con la regia di Lilla Cepak. Alle 15.30 **Controcanto**, con gli appuntamenti musicali in regione.

Venerdì alle 14.30 **Nordest Spettacolo** di Rino Romano, sugli spettacoli teatrali di Trieste («Medea») e di Monfalcone («Molto rumore per nulla»). Alle 15.30, dopo **Nordest Cinema**, un'intervista a Paolo Rumiz sul suo libro «Vento di terra» nell'ambito di **Nordest Cultura** di Lilla Cepak.

Sabato alle 11.30 **Passaporto per Trieste, frontiera della scienza** parlerà della ricerca dei nuovi materiali con il prof. Sergio Meriani e di salute del mare con il prof. Feoli e Notarbartolo. Sabato alle 15.15 sulla Terza Rete tv la programmazione regionale propone due filmati: **Miramare, il sogno di Massimiliano** e **Filippo Zappata, il design aeronautico** dedicato alle innovazioni tecniche di un grande ingegnere e costruttore, recentemente scomparso.

TV / ITALIA 1

Torna la Gialappa's. Scatenata

MILANO — «Mai dire gol del lunedì» allarga il tiro e «spara» anche su bersagli extracalcistici. Le tre terribili «voci» della Gialappa's Band (Carlo Taranto, Marco Santin e Giorgio Gherarducci) hanno annunciato che la nuova edizione del programma, da stasera alle 22.30, su Italia 1, continuerà a mettere alla berlina allenatori, giocatori, giornalisti sportivi ma, all'occasione, non risparmierà neppure la tv e la politica.

«Quest'anno faremo le prove generali per "Mai dire Silvio"», scherza Santin. «Se le cose vanno avanti così il programma verrà benissimo». Novità principale dell'edizione '94-'95, anticipata ogni settimana dalla «pillola» domenicale, sarà la presenza nelle prime tre puntate di Aldo, Giovanni e Giacomo nel doppio ruolo di tre vecchietti tifosi dell'Inter e di una terna arbitrale assediata dai tifosi negli spogliatoi.

Tornano Teo Teocoli e Antonio Albanese con i noti Epifanio, Alex Drastico e Frengo e con l'inedito Pier Piero, giardiniere di San Siro e di Arcore. Ritorna anche Marco Milano, il giornalista che nessuno prende sul serio. Nuova la sigla di Elio e le Storie Tese: un nutrito gruppo di campionissimi del calcio interpreta una doppia versione, stile coro alpino e swing, della ballata «La cinica lotteria dei rigori» sulle disavventure ai mondiali.

Per i tre ragazzi di «Mai dire gol» non è facile trovare spazio per una trasmissione diversa. «Quest'anno abbiamo avuto una mezza idea di andarcene», dicono, «ma visto come stanno riducendo la Rai, restiamo in Fininvest. Fare qualcosa di nuovo è difficile: ormai ci sono sei reti commerciali, tutte per giunta dello stesso padrone».

CINEMA

Con Uruguay e Venezuela il Festival entra nel vivo

TRIESTE — Seconda, intensa giornata di proiezioni per il Festival latino-americano. Dopo la serata inaugurale, che ha proposto ieri l'«evento speciale» di Hèctor Olivera «Una sombra ya pronto seras» e «Gatica el mono» di Leonardo Favio, la rassegna entra nel vivo. Al Teatro Miela verranno proposti, alle 15.30, tre lavori del regista cubano Pastor Vega: «Hombres del Canaveral», «La cancion del turista» e «Viva la republica». Alle 18, primo film in concorso: si tratta de «El dirigible» dell'uruguayano Pablo Dotta.

Ancora una pellicola in concorso, alle 22. Il pubblico potrà vedere «Los platos del diablo» di Thaelman Urgelles, Venezuela. Alle 20, invece, il Festival propone un film della «sezione informativa»: «En medio de la nada» del messicano Hugo Rodriguez.

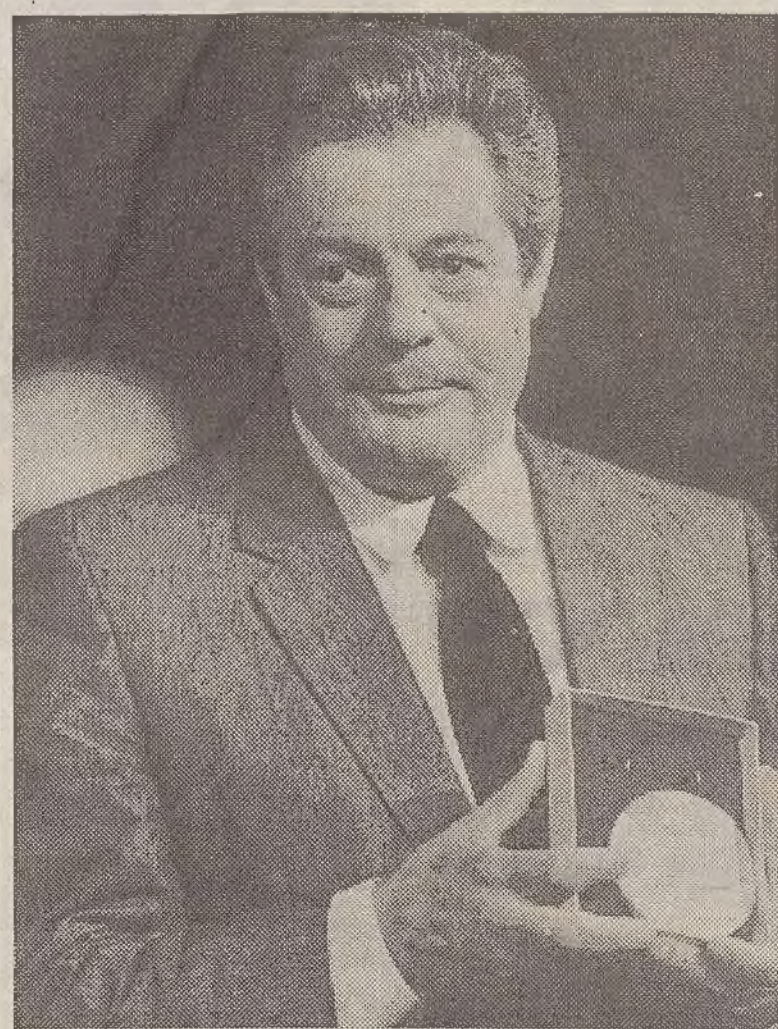
La giornata di proiezioni della sala video inizierà addirittura alle 10 del mattino. Per «Videoamerica» verranno proposti «Nube de otono» e «Fabula» del cubano Alejandro Gil, «Zaida» di Niurka Perez, «Raul Martinez, un clasico cotidiano» di Senobio Faget, «Be careful, it's my heart» di Emilio Oscar Alcade Sanchez.

Alle 12 le proiezioni proseguiranno con i video della sezione «Ernesto Che Guevara siempre»: «Y puro como un niño» di Mario Rivas, «Una palabra solamente: cubano» e «Hablar del Che» di Alberto Figueredo, «Hacen falta estrellas» di Orlando Hernandez.

Infine, alle 18, per la sezione «Video N.G.», dedicata a esperienze significative fatte da italiani nell'America Latina, verranno proiettati «Girolamo Benzoni: un milanese nel "Mondo nuovo"», «Lombardia in Messico: Pietro Martire, Juan Pablos, Lorenzo Boturini», «Gaetano Osculati: l'Amazzonia mitica e quella reale» e «Da Segusino a Chiplo, Messico» di Giovanna Cossia e Marco De Poli.

CINEMA / RIPRESE

Il «messaggio» di Pereira

Si gira da oggi a Lisbona: Mastroianni entusiasta del personaggio

Marcello Mastroianni incarna l'eroe dell'ultimo romanzo di Tabucchi, premiato al «Campiello».

LISBONA — «Ho letto d'un fiato il copione e mi ha entusiasmato. Inoltre, è particolarmente importante in questa fase politica ricordare che ci sono stati in passato dei momenti delicati». Così Marcello Mastroianni ha spiegato, in una conferenza stampa, a Lisbona, perchè ha accettato di essere il protagonista del film tratto dal libro di Antonio Tabucchi «Sostiene Pereira». Mastroianni comincerà a girare oggi sulla spiaggia di Guincho, presso Cascais. La troupe, con il regista Roberto Faenza e il direttore della fotografia Blasco Giurato, resterà otto settimane a Lisbona per completare il film, alla cui sceneggiatura ha partecipato lo stesso Tabucchi.

Il suo libro (tradotto come «Afirma Pereira») ha avuto un buon successo di pubblico e di critica anche in Portogallo. Il protagonista del romanzo di Tabucchi è un maturo giornalista solitario e rassegnato che, nel Portogallo di prima della guerra, sotto la dittatura di Salazar, si apre gradualmente ad altre attività che lo espongono a pericoli politici, sotto la spinta di alcuni giovani conosciuti casualmente. Sono proprio queste caratteristiche del personaggio ad aver affascinato Mastroianni: «E' un uomo intelligente, sensibile, chiuso nel suo mondo, che poi però si apre per entrare in un gioco pericoloso».

Anche Faenza tiene a sottolineare questo aspetto: «Più che la parte politica o ideologica del libro, mi ha colpito quest'uomo già maturo che vive all'ombra della verità e a un certo punto trova la forza di cambiare la sua concezione di vita. E' un messaggio importante in tempi come quelli attuali in cui ci si deve impegnare, anche se non necessariamente in politica». Rispondendo a una domanda Mastroianni ha parlato della commedia all'italiana: «Forse» ha detto, «non c'è più voglia di ridere dei nostri difetti o forse i nostri difetti sono talmente grandi che la commedia all'italiana non basta piu».

Coproduzione italiana (Jean Vigo International e Fandango), con una partecipazione francese e portoghese, in cui forse entreranno gli spagnoli, «Sostiene Pereira» costa circa cinque miliardi di lire e ha come principali partner di Mastroianni Daniel Auteil, Joaquim De Almeida e Stefano Dionisi.

A Lisbona Mastroianni, fa notare la stampa portoghese, potrebbe incontrare Catherine Deneuve da cui ha avuto una figlia, Chiara. L'attrice francese girerà prossimamente in città «Pedra-de-toque», il nuovo film del «patriarca» del cinema portoghese, Manoel de Oliveira.

TEATRO

Con affetto e con rabbia: la Milano di Paolo Rossi

MILANO— Milano è come una donna che bella non è, ed è una fatica convincere gli amici che può essere un tipo. La frase è di Paolo Rossi e riassume il senso dello spettacolo «Milanon milanin», andato in scena in prima assoluta sabato sera al Teatro Lirico di Milano. Una sequenza un po' sfilacciata di canzoni, monologhi, battute, sketch di ieri e di oggi, per raccontare la città degli ultimi 30 anni attraverso la lente del cabaret: senza retorica, con un pizzico di affetto e molta rabbia.

La Milano di Paolo Rossi, Lucia Vasini e Cochi Ponzoni è una città che poteva diventare grande e non ce l'ha fatta. Una città dove anche gli uccellini tossiscono, che fuma anche di notte e che nel sonno ha gli incubi e pronuncia parole come «12 dicembre» e «Banco Ambrosiano». E' una città che le strade principali dividono in tante fette di torta, «il che la dice lunga sul suo destino». E poi ha una specie di buco nero al centro che risucchia tutto: fabbriche, latterie, oratori, il Vigorelli e l'Innocenti.

E dove vanno a finire tutte queste cose? «Ad Hammamet», canta Paolo Rossi. Certo adesso c'è il nuovo che avanza, ma il nuovo (avverte l'attore) al vecchio telefona tutte le sere. «Ho sognato Borrelli», gli dice. «Anch'io» risponde l'altro. E giù battute sul sindaco e sulla gente perbene «che al suono dei bonghi del Leoncavallo preferisce il silenzio degli eroinomani». Ma c'è spazio anche per un po' di autobiografia, come nella scena in cui Poalo Rossi racconta il '68 a Ferrara, e per la presa in giro del mito della fuga in campagna.

Due ore e mezzo serrate (senz'altro più convincente la prima parte): alla fine applausi calorosi anche al regista Giampiero Solari, agli autori Gino e Michele, alla band «C'è quel che c'è». Lo spettacolo sarà presentato anche a Mantova, Reggio Emilia, Ferrara, Torino e Roma.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Belli e assetati di «scoop»

Nick e Julia indagano, in un dignitoso gioco nostalgico

INVIATI MOLTO SPECIALI
Regia di Charles Shyer
Interpreti: Julia Roberts, Nick Nolte. Usa, 1994.

Recensione di
Paolo Lughi

Storie di ordinario cronismo d'assalto. Lui, il famoso Peter Brackett, ha il trench e gli occhiali alla Clark Kent, lei, affascinante Sabrina Peterson, ha i tacchi a spillo e i golfini attillati anni Cinquanta. Lui dopo una rissa ha solo il ciuffo scomposto, lei porta le gonne strette strette, che non le impediscono però di scappare. Belli, ironici, bugiardi, assetati di «scoop», tiratardi in redazione, alieni agli affetti privati, sicuramente innamorati ma inguaribilmente rivali, lui prima firma del «Chicago Chronicle», lei inviata rampante del «Chicago Globe».

I divi «molto speciali» Nick Nolte e Julia Roberts giocano, con risultati alterni, a rifare Spencer Tracy e Katharine Hepburne o Nick e Nora (c'è anche il cane) in questo giallo-rosa retrò, in questa festa dello stereotipo su come Hollywood racconta il giornalismo. Gli sceneggiatori (anch'essi in coppia, già Oscar per «Soldato Giulia agli ordini») Nancy Meyers e Charles Shyer (quest'ultimo anche regista) hanno dato al film uno stile visivo particolare, sospeso nei riferimenti temporali, che sembra scivolare dal presente al passato e viceversa. L'ambientazione è odierna ma è resa con toni vaporosi, caldi, stilizzatissimi, come il ricordo di un vecchio fumetto o come sogno chandleriano. Fotografia e scenografia portano luci e design verso un'atmosfera d'epoca «attualizzata», dove automobili giapponesi e computer onnipresenti convivono assieme ai classici luoghi dell'indagine, uffici, redazioni, case sinistre, pericolosi ascensori liberty, razionaliste dimore del malvagio di turno.

Anche la vicenda antologizza il cinema classico d'azione. Nella prima parte il duo Brackett-Peterson, pungolato dai rispettivi direttori, litiga intorno al mistero di un disastro ferroviario. Trasformati in «private eyes», fanno a gara per le notizie, e i loro assi nella manica si sfidano sulle prime pagine di Chicago. Poi cominciano a piacersi, indagano insieme, e il film diventa uno di quei gialli geografici alla Hitchcock pieni di viaggi eccitanti, panico in luoghi pubblici e vertigini assortite.

«Inviati molto speciali» è un dignitoso gioco nostalgico, buono per un sabato sera con gli amici. Negli Usa doveva essere un campione d'incasso ma così non è stato, forse perché il pubblico è stufo dei ruoli rosa e perbene che Julia Roberts continua a cucirsi addosso. Deleterio anche il gigionismo di certe battute a sfondo giornalistico. La peggiore? Nick e Julia stanno tubando e un amico li interrompe: «Fermate le rotative!».

Julia Roberts nel ruolo d'un'inviata rampante.

TEATRO / ROMA

La foresta dell'avventura

«A piacer vostro» con la Kustermann e la regia di Nanni

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — C'è chi sbuffa davanti alla notizia che, in questa stagione, molteplici saranno le messinscene shakespeariane. E perché poi sbuffare? Anche cinque minuti soli di buon teatro non sono da disprezzare in tempi di vacche magre... E Shakespeare spesso è fonte di buone idee. Al Teatro Vascello, Giancarlo Nanni ritrova una vivacità registica che avvolge gli spettatori nostalgici nella calda piega della speranza che i tempi del mugugno sociale e politico si accompagnino a una nuova giovinezza del teatro italiano. Siamo tutti cambiati: un tempo si «leggeva» uno spettacolo magari in controluce rispetto alla contemporaneità; oggi si tende a considerarlo organicamente fine a se stesso, con delle ineludibili necessità di coerenza interna.

«A piacer vostro» è una bella avventura: divertente perché affascina, specialmente nella prima parte, quando si tratta di «inventare» un mondo che contrasti con la mutevole, liberatoria, suggestiva foresta di Arden. Il ducato di Frederick è immobile, repressivo, soffocante ed è scenicamente limitato alla balconata che corre lungo il perimetro della sala, uno spazio normalmente usato solo dai tecnici. Ma ci sono anche un paio di trapezi e l'incontro di lotta libera tra Charles e Orlando si svolge sulla graticcia al di sotto del palcoscenico, con dovizia di «effetti speciali» di luci e di suoni martellanti.

Mezzucci, si dirà. Ma, intanto, si crea nello spettatore un senso di attesa per il disvelamento dell'universo «altro» della foresta di Arden. Così, quando il velario nero che sostituisce il sipario viene sollevato, l'ambientazione di Andrea Taddei sul vasto palcoscenico di questo bellissimo spazio (ulteriormente allargato e denudato nelle sue strutture essenziali) non manca di pregnare l'attesa. Sabbia ovunque, alberelli stilizzati, due specchi, passerelle: la scena assomiglia a uno di quei terreni sabbiosi per far giocare i bambini.

E la regola del «facciamo finta che» sembra dominare i rapporti all'interno della foresta, nonché l'approccio degli attori ai loro personaggi. Ne entrano e ne escono con una disinvoltura (a volte non del tutto vera) che può forse lasciare interdetti gli spettatori usi a una maggiore fissità nei ruoli e nei confini. Gli attori sono capitanati da una Manuela Kustermann piuttosto perentoria nel suo entrare e uscire dal personaggio di Rosalinda. Tra gli altri vale la pena di ricordare che Sandro Palmieri è uno Jacques spoglio di amletismi e che Massimo Verdastro è un Touchstone piuttosto amarognolo. Pubblico grato per il divertimento, si replica per più di un mese.

TEATRO / UDINE

Lettura di Scabia

UDINE — Apre Teatro Contatto con un incontro d'eccezione: Giuliano Scabia, autore della «Commedia del poeta d'oro, con bestie», che inaugurerà la stagione teatrale 1994-'95 giovedì in Casa Cavazzini, sarà il protagonista dell'incontro che si terrà oggi alle 18.30 nella Sala Corgnali della Biblioteca Civica di Udine. Scabia (scrittore e poeta, regista e spesso narratore e attore dei propri testi) racconterà dei brani tratti dalla raccolta «Teatro con bosco e animali» (libro edito da Einaudi nel 1987 che comprende anche «Commedia del poeta d'oro, con bestie»). L'iniziativa, organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli in collaborazione con la Biblioteca Civica, offre quindi l'occasione di ascoltare dalla viva voce dell'autore, nella sua interpretazione, le suggestioni che nascono da quel teatro fantastico e visionario che fa di Scabia una perla rara nella scrittura contemporanea italiana.

CONCERTI: TRIESTE

Che Tipo in Gamba

Un pianista da applausi a bocca aperta

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Sul «mercato» dei concorsi pianistici per molto tempo i sovietici hanno dettato legge. Poi sono arrivati i fenomeni dagli occhi a mandorla. E gli italiani se ne stavano in disparte: pochi i grandissimi, una manciata i professionisti esportabili. Da un po' di tempo a questa parte, però, qualcosa sta cambiando: è come se le scuole pianistiche italiane avessero ripreso quota, lanciando nei concorsi internazionali una truppa di dita agili e martellanti.

Alcuni di questi giovani campioni sono stati scelti dal Teatro Verdi per vivacizzare gli aperitivi musicali della rassegna «Domenica con Schubert (e uno spicchio di Novecento)».

Ieri mattina approdava all'Auditorium del Museo Revoltella Filippo Gamba, un robusto giovanotto veronese che si sta perfezionando con Maria Tipo. Il suo curriculum vanta già piazzamenti a competizioni che sono come la maratona di New York per un podista. I suoi meriti? Cominciamo dal suono: pieno e rotondo, arricchito da molti tipi di attacco del tasto. La tecnica gode di una velocità di rimbalzo e di uno scatto da felino. Aggiungete, poi, quel modo di porgere la «voce» che distingue il pianista dallo schiacciatasti. Sì, una voce proprio come quella dei cantanti lirici, fatta di sfumature e colori, di dizione e fraseggio.

Ebbene, Gamba ha lo spessore del baritono drammatico e l'intelligenza del camerista. Affronta le sette Fantasie op. 116 di Brahms con tale originalità di lettura da costringerci a riscoprire i temi, le dinamiche e le stupende armonie del testo. Gli Intermezzi sono scossi da improvvisi entusiasmi. E le mezze voci evocano misteri da leggenda.

Tre Invenzioni di Petrassi, sciorinate da virtuoso, preludiavano l'Ottava Sonata di Prokofiev: un'esecuzione da disco, per precisione e rendimento strumentale (la polifonia del primo tempo, l'orchestrina del secondo movimento e il «botti & capriole» del finale). Applausi a bocca aperta.

CABARET: MUGGIA

Una sciantosa, un fine dicitore: è «Cafè Sconcerto»

TRIESTE — I «Cafè Sconcerto», pur non disponendo di un caffè con regolari tavolini e neppure di un pianoforte, hanno saputo ugualmente ricreare con spirito e una notevole classe, al Teatro Verdi di Muggia, l'atmosfera tipica del «cabaret fin de siècle» (anche di fronte a un pubblico poco numeroso, però assai coinvolto). Tutto merito della professionalità del duo composto da Monica Zuccon (veneta, attrice e «sciantosa» piena di grinta) e Salvatore Esposito (fine dicitore palesemente napoletano, anzi nato nel popolare rione Sanità, a pochi metri da Antonio De Curtis), cui si è aggiunto il giovane pianista Pierpaolo Babetto.

Il curriculum artistico dei protagonisti è di tutto rispetto poiché hanno alle spalle entrambi una cospicua attività teatrale; l'attuale formula di spettacolo, poi, è nata nel 1990 allo «Zelig» di Milano, importante fucina del cabaret italiano (forma di intrattenimento cui, oggi, i principali comici attingono largamente). Oltre a un'intensa attività nei teatri e nei migliori locali in Italia, i «Cafè Sconcerto» sono presenti al Carnevale veneziano, recitano nel prestigioso «Teatro dell'Orologio» di Roma, partecipano a trasmissioni televisive come «Domenica in», «La strana coppia», «La grande festa per l'estate», ecc.

Nella sintesi che hanno proposto a Muggia di «Cabaret-Cafè», fin dalle prime battute si respirava l'aria autentica dei caffè concerto che, a Trieste, popolavano allegramente l'aria notturna con le loro ribalte accese. Un immediato feeling col pubblico, con cui si instaurava un simpatico scambio di battute, le avance spiritosamente trasgressive della primattrice-soubrette, in un susseguirsi a getto continuo di gustosi sketch e canzoni, e, soprattutto, le continue citazioni di brani di cabaret «classico» (dall'omaggio a Petrolini, alla canzone di Totò, alla pièce di Odoardo Spadaro) hanno rivelato la cifra colta e raffinata dello spettacolo che, pur essendo per sua natura agile e adattabile a ogni tipo di pubblico (come un vero cabaret deve essere sempre), non indulge in alcun modo a battute triviali ma scherza e allude sempre con signorilità.

Qualità da non buttar via in questi tempi in cui ci si accontenta di strappare la risata con qualunque mezzo. Un teatro che si fa, via via, sempre più sofisticato e malizioso grazie alla bravura degli attori, come nella macchietta del balbuziente e nella pièce musicale della borsetta.

Si replica al Teatro dei Fabbri venerdì 28 e sabato 29 (con inizio alle 21) e domenica 30 ottobre (alle 17.30).

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Conferma abbonamenti fino al 31 ottobre. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (Oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1994. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1994. Concerto diretto dal M.o Vladimir Fedoseyev, solista Emanuele Segre. **Venerdì** 28 ottobre ore **20.30** (turno A) e **domenica** 30 ottobre ore 18 (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (Oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)» - Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11. Domenica** 30 ottobre, concerto del duo pianistico Frosini/Baggio, del pianista Claudio Voghera e del violinista Francesco Manara. Musiche di Schubert. Biglietteria della Sala Tripcovich (Oggi riposo). Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (tel. 54331 e Biglietteria Centrale tel. 630063). Domani ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Medea» di Franz Grillparzer, traduzione di Claudio Magris, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo. In abbonamento: spettacolo 1. Turno libero. Durata 2 h e 30. Prenotazioni e prevendita per «Edoardo II» di C. Marlowe, regia di Giancarlo Cobelli, dall'8 al 13 novembre. Spettacolo 6G (giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1994/'95. Vendita abbonamenti presso Biglietteria del Teatro dalle 8.30 alle 14.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 1994/'95. Umberto Orsini, Lauretta Masiero, Sergio Fantoni, Ugo Pagliai, Marco Columbro, Paola Gassman, Gabriele Lavia.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «L'indiscreto fascino del peccato» di P. Almodovar. Per tutti.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Flintstones» di Steven Spielberg con John Goodman e Rick Moranis. Arrivano «Gli Antenati» per ubriacarvi di risate. Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16.45, 19.20, 22:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks. Diverte, commuove, entusiasma il film più atteso dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** «Speed» con Keanu Reeves, Dennis Hopper e Sandra Bullock. Adrenalinico e spettacolare film d'azione. Grande successo.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Quattro matrimoni e un funerale» con Hug Grant e Andie Mac Dowell. Cinque buone ragioni per rimanere single nel divertentissimo film di Mike Newell.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Alladin X» con Simona Valli e Tabata Cash. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. In Dolby digital. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Inviati molto speciali» con Julia Roberts e Nick Nolte. Un thriller movimentato, una commedia divertentissima! Amore, suspense, risate! Questo è il film che vi farà impazzire!!! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il postino» di e con Massimo Troisi. Dolby stereo. A grande richiesta fino a giovedì.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La bella vita» con Claudio Bigagli, Sabrina Ferrilli e Massimo Ghini. Una commedia carnosa e carnale. Dopo l'americano «Sesso bugie e videotape» e il messicano «Come l'acqua per il cioccolato» un film italiano vince il 1.o premio all'American Independent Festival di New York. V. 14. Dolby stereo. Ult. giorno.

ALCIONE. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Lamerica», di Gianni Amelio con Enrico Lo Verso e Michele Placido. Dal regista de «Il ladro di bambini» un film straordinariamente sincero e commovente.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Il cliente» con Susan Sarandon, Tommy Lee Jones ed il piccolo Brad Renfro.

LUMIERE FICE. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Assassini Nati» (Natural born killers) di Oliver Stone con Woody Harrelson, Juliett Lewis, Tommy Lee Jones. Premio speciale della giuria a Venezia '94. V.m. 14.

GORIZIA

CORSO. 17, 18.40, 20.20, 22: «The Flintstones» con John Goodman e Rick Moranis.

VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il corvo».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate a lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1650 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

SIGNORA seria esperta referenziata offresi per assistenza compagnia persona anziana governo casa. Tel. 040/418525. (A11733)

22 diplomata offresi come impiegata o commessa. Conoscenza sloveno, croato, tedesco, computer. Tel. 0481/480437. (C0597)

36ENNE con esperienza di fattorino e guardiano notturno offresi. Tel. 821825. (A11774)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI odontoiatra collaborazione, conservativa, endodonzia. Scrivere: Carta identità n. 37801651 Fermo posta Gorizia. (B893)

CERCASI personale settori: controllo qualità, segretariato, contabilità, progettazione, ufficio stampa. 040/369066. (G1417)

CROUPIERS per prossima apertura casinò Lignano-Grado-Trieste selezioniamo ambosessi aspiranti croupiers. Possibilità inserimento casinò Inghilterra navi crociera. Massima serietà. Presentarsi mercoledì-giovedì dalle 15.30-19.30 Hotel Astoria Udine 0422/410488. (S74489)

IMPRENDITRICI 30/40 anni dinamiche con senso organizzativo fortemente motivate - multinazionale offre nuova interessante attività commerciale 300/600 milioni primo anno uscita. 0337/488017. (G255)

PANIFICIO in Gorizia cerca panettiere. Telefonare 0481/390611. (B880)

PER apertura nuove filiali in Friuli cercasi persone no vendita. 0425/648158. (G4363)

5 Rappresentanti

GPS buste ecologiche cerca agente preferibilmente con esperienza settore. Offriamo consistente portafoglio clienti, interessanti provvigioni. Telefonare SKIMstudio 0444/326397. (G00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040-384374. (A11762)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione vetri veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040-384374. (A11762)

7 Professionisti
consulenze

CONTROLLI fiscali - contabili, individuazione aree rischio, risparmio fiscale, professionista esamina proposte collaborazione. Tel. 040/630929 pomeriggio. (A11770)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431-93388. (C0013)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

CERCASI in affitto magazzino, Trieste o periferia, circa mq 20 piano terra, no agenzia, telefono 634303 ufficio.

1° agosto 1994: a Kigali sgorga dal potabilizzatore portato dall'Associazione INSIEME PER LA PACE, la prima acqua bevibile.

GRAZIE alla generosità dei lettori dei quotidiani italiani e delle aziende italiane, che hanno aderito a questa iniziativa, l'Associazione INSIEME PER LA PACE ha potuto consegnare direttamente alla popolazione ruandese i seguenti aiuti umanitari:

1ª MISSIONE (aprile 1994): i volontari dell'Associazione INSIEME PER LA PACE, nel quadro dell'operazione di salvataggio di una missionaria italiana insieme a 55 orfani ruandesi, hanno consegnato viveri, medicinali e vestiario per un valore di 620.000.000 di lire;

2ª MISSIONE (giugno 1994): l'Associazione INSIEME PER LA PACE ha consegnato direttamente alla popolazione ruandese viveri, medicinali e vestiario per un valore di 680.000.000 di lire e ha organizzato, grazie all'ausilio del Governo Italiano, il trasporto e il ricovero di 92 bambini ruandesi gravemente feriti o malati;

3ª-4ª MISSIONE (luglio-agosto 1994): grazie al sostegno della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Difesa, che hanno messo a disposizione tre C-130 della 46ª Aereobrigata di Pisa, l'Associazione INSIEME PER LA PACE ha consegnato direttamente alla popolazione ruandese aiuti umanitari di primissima necessità: viveri, medicinali, vestiario, acqua, 3 potabilizzatori in grado di fornire giornalmente circa 4.000 litri di acqua disinfettata, attrezzature agricole e sementi, per un valore di 780.000.000 di lire.

Inoltre grazie ai contributi raccolti attraverso i quotidiani e le emittenti televisive italiane è stato possibile sostenere anche tutte quelle spese che si sono rese necessarie per il trasporto degli aiuti, in territorio ruandese, al fine di garantirne la consegna diretta.

5ª Missione Ruanda - NAVE DELLA PACE 5

La **"NAVE DELLA PACE 5" per il Ruanda**, del Governo Italiano, salperà dal porto di La Spezia il giorno **26 settembre** con un carico di 6.000 tonnellate di aiuti umanitari: viveri, vestiario, biancheria, scarpe, coperte, medicinali, materiale sanitario, strumenti chirurgici, materiale didattico, roulottes, ambulanze, camions e fuoristrada.

AIUTATECI AD AIUTARE IL RUANDA

Abbiamo bisogno ancora del vostro aiuto per ricostruire ed attrezzare un grande centro di accoglienza per i bambini orfani, installare nuovi potabilizzatori e per portare oltre ad altri generi di prima necessità (viveri, medicinali, coperte, ecc...) attrezzature agricole ed artigianali destinate a mettere la popolazione in condizione di riprendere le attività produttive, liberandola progressivamente dall'attuale dipendenza dagli aiuti internazionali.

Mariapia Fanfani

Esprimiamo la nostra gratitudine per tutti i contributi che giungeranno:

- alla **Associazione INSIEME PER LA PACE**, Via di Monte Giordano 36, 00186 Roma tel. 06 68.80.69.66, 68.78.846;
- a mezzo assegno intestato a: **Insieme per la Pace - Missione Ruanda;**
- con bonifico bancario sul c/c n° **76604** c/o Banca Nazionale del Lavoro, Sede Centrale, Via Bissolati 2, 00187 ROMA
- oppure con un versamento sul c/c postale n° **953000** intestato ad Associazione INSIEME PER LA PACE

NAVE DELLA PACE 5 - Associazione INSIEME PER LA PACE 1994 - **PER IL RUANDA**

Si ringrazia:
IL PICCOLO

Associazione INSIEME PER LA PACE

Presidente Mariapia Fanfani

Via di Monte Giordano, 36 - 00186 ROMA - tel. 06 68.80.69.66, 68.78.846 - fax 06 68.78.341

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000 / 400.000.000. Tel. 0422/423994 - 424186. (G 205)

A.A. AZIENDE privati finanziamenti rapidi 10.000.000/400.000.000. Tel. 045/8069104. (S20323)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

APE PRESTA
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
Tassi Bancari
restituzione con bollettini - firma singola - nessuna spesa anticipata
Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
040/722272
TAEG 17,99%

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

FINANZIAMENTI, a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0018)

CREDIT EST srl
Finanzia fino a 30.000.000
nessuna spesa anticipata - esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 634025 - TRIESTE
Fogli analitici in loco

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475

VENDESI avviata gelateria artigiana centro Monfalcone. Telefonare ore pasti allo 0336/900610. (C0589)

A.A.A.A. ECCARDI via Marconi ultime disponibilità, primingressi varie dimensioni con posto auto. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040-634075.

A.A. ALVEARE 040/638585 CENTRALE epoca signorile piano alto, panoramico: saloncino, due stanze, cucina, bagno, balcone, ascensore, ottime condizioni; altro primingresso Barriera, tristanze, terrazzo, 148.000.000 possibilità parcheggio L. 20.000.000, altri più piccoli. (A11756)

A.A. ALVEARE 040/638585 MUGGIA appartamento in bifamiliare: soggiorno, due stanze, stanzino, cucina, bagno, taverna, parcheggi, giardino proprio. (A 11756)

A.A. ALVEARE 040/638585 ROZZOL recente nel verde: saloncino, cucina, tre stanze, biservizi, balconi, luminosissimo. 280.000.000 mutuabile.

A. PREZZI interessanti, impresa vende ville a schiera a Monfalcone, pronta consegna, soggiorno, cucina, servizio al pianoterra; due camere grandi e bagno al primo piano; taverna, cantina, c.t., box al piano interrato; ampia mansarda e giardino. Mutuo Crt. Tel. 0337/549689 oppure al 040/311828. (A11717)

A. QUATTROMURA Aurisina prenotasi case schiera, tre livelli, box, taverna, giardino. 040/578944. (A 11723)

A. QUATTROMURA Banne terreno edificabile 1.200 mq, intervento diretto. 160.000.000. 040/578944. (A 11723)

A. QUATTROMURA Bonomea costruende ville accostate, finiture prestigiose, vista golfo, ampia metratura, giardino, posti auto. 040/578944. (A 11723)

A. QUATTROMURA Cantù paraggi costruenda palazzina, sei appartamenti, con soggiorno, due camere, cucina, bagni, terrazza, posto macchina. 040/578944. (A 11723)

A. QUATTROMURA Combi panoramico, soggiorno, due matrimoniali, cameretta cucina; bagno, poggioli. 040/578944. (A 11723)

A. QUATTROMURA Faro casetta accostata, vista golfo, saloncino, cucina, due camere, servizi, box, giardino. 040/578944. (A 11723)

A. QUATTROMURA Gambini appartamentini ristrutturati, camera, cucina, bagno, cantinetta, 47.000.000. 040/578944. (A 11723)

A. QUATTROMURA locali affari con fori, varie metrature e zone. 040/578944. (A 11723)

A. QUATTROMURA Montedoro, splendido, recentissimo, sogiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazze, giardinetto, box. 040/578944. (A 11723)

A. QUATTROMURA Roiano recente, ottimo, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, 160.000.000. Possibilità box. 040/578944. (A 11723)

A. QUATTROMURA via Udine perfetto, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi. 134.000.000. 040/578944. (A 11723)

A. QUATTROMURA zona Viale mansarde da sistemare, 45.000.000 e 90.000.000. 040/578944. (A 11723)

A. VENDESI appartamento panoramico 3 stanze cucina bagno. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A11814)

A. VIP 040/634112-631754 BERLAM recente eccellenti condizioni soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino 215.000.000. FRANCA ottime condizioni piano alto soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiolo 240.000.000. AGAVI eccellenti condizioni soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo box auto 195.000.000 SAN GIOVANNI moderno soleggiato soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio poggiolo ascensore 130.000.000. (A00)

A. VIP 040/634112-631754 GINNASTICA da ricondizionare cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio doppio ingresso ottimo anche uso ufficio 150.000.000. LONGERA casetta bipiano da ristrutturare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina possibilità box auto 160.000.000. MONFALCONE recentissimo eccellente villino a schiera di testa ampia superficie abitabile tripli servizi taverna garage 900 mq giardino 380.000.000. BATTISTI adiacenze posto macchina in garage più comproprietà di numerosi locali d'affari, 40.000.000. (A00)

ABITARE a Trieste, Vendita in blocco palazzo 2.500 mq. parzialmente occupato. Zona vecchia S. Giusto. 040/371361. (A11737)

ABITARE a Trieste. Borgo S. Sergio. Casa bifamiliare ottima costruzione, grande giardino, orto, garage. 040/371361. (A11737)

ABITARE a Trieste. Giuliani-Gretta. Appartamenti occupati 35-40-60 mq. da 30.000.000. 040/371361. (A11737)

ABITARE a Trieste. Giustinelli, panoramico, signorile 170 mq. Ascensore, autometano. 040/371361. (A11737)

ABITARE a Trieste. Kandler. Appartamento recentemente restaurato. 95 mq. Autometano. 150.000.000. 040/371361. (A11737)

ABITARE a Trieste. Negozio d'angolo S. Giacomo. 80 mq. Doppio ingresso. 150.000.000. 040/371361. (A11737)

ABITARE a Trieste. Negozio vicinanze S. Giusto. Restaurato 85 mq. vetrine, doccia. 170.000.000. 040/371361. (A11737)

ABITARE a Trieste. S. Servolo. Luminoso, panoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, doccia. Soffittone praticabile 50 mq. 110.000.000. 040/371361. (A11737)

ABITARE a Trieste. Ufficio in palazzo prestigioso 300 mq. Luminosissimo, autometano. 370.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Ville nuove costruzioni. Vicinanze Aurisina. Circa 250 mq. Garage, giardino. 040/371361. (A11737)

AGENZIA GAMBA 040/768702 ALTURA perfetto 95 mq III piano ascensore terrazza. (A11724)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CANCELIERI cucina due camere bagno 20 mq veranda. (A11724)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CASTAGNETO luminoso IV piano ascensore posto macchina 95 mq.

AGENZIA GAMBA 040/768702 GUERRAZZI cucinone matrimoniale stanzino corridoio wc. (A11724)

AGENZIA GAMBA 040/768702 OSPEDALE primo ingresso luminoso riscaldamento autonomio ascensore 55 mq. (A11724)

AGENZIA GAMBA 040/768702 SETTEFONTANE moderno 60 mq perfetto ascensore riscaldamento centrale poggioli. (A11724)

AGENZIA GAMBA 040/768702 TACCO 75 mq buono stato ascensore poggioli 150.000.000. (A11724)

ALPICASA 7606115 Cattinara casetta in buone condizioni con giardinetto 190.000.000. (A00)

ALPICASA 7606115 centrale, perfetto, luminoso, ingresso, cucina, soggiorno, bistanze, bagno rispostiglio, cantina. (A00)

ALPICASA 7606115 Opicina villa perfetta su 2 livelli con giardino, posto auto e box. (A00)

ALTURA, vista mare, salone, due camere, servizi, cucina, terrazza, giardino, parcheggio, ottime condizioni. 040/911238. (A11800)

AMMINISTRAZIONE stabili vende Santi Martiti salone doppio, due stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, doppi servizi, doppio ingresso, vista stupenda. Tel. 630703. (A11770)

APPARTAMENTO via Belpoggio 25 signorile, vista sul golfo, vendesi occupato con patto in deroga di 4+4 anni L. 350 milioni, rendita 6,17% annua, ottimo investimento. Tel. 051-239916. (A11321)

B.G. 040/272500 Muggia attico recente: tre camere, salone, cucina, bagni, ripostiglio, grande terrazzone. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia nuovo ultimo piano con mansarda, 160 mq riscaldamento autonomo, portoncino blindato. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia villa signorile 250 mq taverna, garage, giardino vista golfo. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore costruende ville schiera, giardino vista golfo, vendita diretta, no provvigione da 390.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Scala Santa villa panoramica: quattro stanze, salone, cucina, dispensa, bagni, cantina, giardino. (D00)

BARCOLA in villa prestigioso attico ampia metratura predisposto anche per due famiglie, vista splendida golfo, giardino, garage, vendiamo. Scrivere a cassetta n. 27/A, Spe 34100 Trieste. (A099)

BARCOLA terreno costruibile per bifamiliare vista golfo. 040/370796. (A11810)

BIBIONE mare: vendo bilocale 4 posti 70.000.000, trilocale 6 posti, uso residenziale, Agenzia Boreal 0431/430428-439515. (A00)

BIBIONE mare: vendo bilocale 4 posti 70.000.000, trilocale 6 posti, uso residenziale, zona centrale 108.000.000. Agenzia Boreal. 0431/430428-439515. (A00)

BOX auto-magazzini in zona v. Molino a Vento - v.le D'Annunzio dotati telecomando, serranda elettrica impresa vende. Tel. 040/634215 ore 9-13. (A10908)

BOX auto-magazzini in zona v. Molino a Vento - v.le D'Annunzio dotati telecomando, serranda elettrica impresa vende. Tel. 040/634215 ore 9-13. (A10908)

CAMINETTO vende zona Ponziana appartamento 40 mq stanza cucina bagno completamente ristrutturato vista mare giardino condominiale. Tel. 040/630451. (A11746)

CAMINETTO vende zona S. Lazzaro appartamento 60 mq soggiorno stanza cucina bagno completamente arredato. Tel. 040/630451. (A11746)

C A N A L G R A N D E 040/662277, in Carnia, stupendo appartamento 100 mq, immerso nel verde, fronte lago, 130.000.000. (A11804)

C A N A L G R A N D E 040/662277: blocco appartamenti centrali e singoli da ristrutturare, varie metrature. (A11804)

C A N A L G R A N D E 040/662277: zona via Carducci, 75 mq completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, 128.000.000. (A11804)

CASA accostata con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona Campo Sportivo, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A11809)

CASA DOC 040/364000 Settefontane 95 mq cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggioli 125.000.000. (A11812)

CASA DOC 040/364000. Disponibii magazzini e negozi varie zone superfici fino 1000 mq. Informazioni in ufficio. (A11812)

CASA DOC 040/364000. Foro Ulpiano ufficio signorile tre stanze servizio 140.000.000. (A11812)

CASA DOC 040/364000. Semicentrale edificio commerciale su più livelli complessivi 1000 mq accesso automezzi. Informazioni in ufficio. (A11812)

CASABELLA CARPINETO splendido ultimo piano con mansarda, salone, tre camere, doppi servizi, terrazze, posto auto. Panoramicissimo. 340 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA COMMERCIALE prestigioso, ultimo piano, salone doppio, cucinone, matrimoniale, bagno, soffitta, ascensore. Perfetto, panoramicissimo. 040/639139. (A00)

CASABELLA complesso via del Ponzanino, appartamenti nuovi soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, poggioli, box. A partire da 82 milioni, (residuo mutuo 450.000 mensili). 040/639139-639132. (A00)

CASABELLA PERUGINO epoca ristrutturato, soggiorno, grande cucina, tre camere, bagno, soffitta. 140 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA ROZZOL attico bipiano, nuovo, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzi, posto auto. Finiture lussuose. 040/639139.

CASABELLA SANSOVINO moderno, piano alto, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, due poggioli, ascensore. 130 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA S. FRANCESCO mansarda da ristrutturare 130 mq ascensore. 95 milioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Altipiano villette accostate in costruzione immerse nel verde 3-4 camere giardino box. Informazioni presso nostri uffici. (A11714)

CASAFFARI 040/366036 Barcola - prenotiamo appartamenti in prestigiose palazzine di prossima costruzione, varie tipologie, giardino proprio, ampie terrazze con vista totale golfo, taverne posti auto coperti. Informazioni presso nostri uffici. (A11714)

CASAFFARI 040/366036 Bonomea villette a schiera in costruzione 2-3 camere, taverna, giardino vista mare. (A11714)

CASAFFARI 040/366036 Opicina villa prestigiosa disposta su tre piani, possibilità bifamiliare, ampio giardino, box auto. (A11714)

CASAFFARI 040/366036 via Alberti (zona Pam) appartamento mq 80 soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo cantina prezzo interessante. (A11714)

CASAIMMEDIA 941424 Pauliana stabile epoca salone due camere cucina bagno wc. (A11796)

CASAIMMEDIA 941424 San Giacomo due camere cucina bagno L. 52.000.000. (A11796)

CEDESI capannone industriale zona Romans d'Isonzo 1500 mq e 8000 mq di terreno circostante. Per informazioni telefonare dalle 19 alle 20 al 0481-791167. (C0595)

CENTRALE particolarissimo ultimo piano di oltre 200 mq in palazzo prestigioso. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

COIMM Muggia villa unifamiliare primo ingresso panoramica soggiorno tre stanze cucina doppi servizi taverna cantina box giardino possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A11727)

COIMM piano alto recente soggiorno due camere cameretta cucinotto doppi servizi poggioli possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A11727)

COIMM venticinquennale piano alto soggiorno con cucinotto due stanze bagno poggiolo possibilità posto macchina. Tel. 040/371042. (A11727)

COLLIO GORIZIANO villa splendida posizione, tre livelli, ampie stanze, fogolar, salone con caminetto, forno tirolese, terreno 9.000 mq con vigneto. Trattative riservate. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

COMMERCIALE, posizione tranquilla, saloncino, due camere, bagno, cucina, giardino proprio, scorcio mare. 040/911238. (A11800)

ELLECI 040/635222, adiacenze Baiamonti, libero, tranquillo, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina. 115.000.000. (A 11747)

ELLECI 040/635222, Benussi, libero, tranquillo, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, terrazzo, ripostiglio. 156.000.000. (A 11747)

ELLECI 040/635222, centralissimo, libero, da ristrutturare, 5 camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, 2 ripostigli. 176.000.000. (A 11747)

ELLECI 040/635222, Matteotti, libero, recentissimo, signorile, ultimo piano, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, box. 236.000.000.

ELLECI 040/635222, Muggia, libero, recente, signorile, ottimo, soggiorno camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, 2 terrazze, ripostiglio, posto macchina. 200.000.000. (A 11747)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, ottime rifiniture, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno. 105.000.000. (A 11747)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, soleggiatissimo, ottimo come investimento, camera, cucina abitabile, servizio, ripostiglio. 45.000.000. (A 11747)

ELLECI 040/635222, S. Vito, libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ripostiglio. 106.000.000. (A 11747)

ELLECI 040/635222, semiperiferico, libero, recente, signorile, luminosissimo, soggiorno, camera, cucina, terrazzo, ripostiglio, box. 175.000.000. (A 11747)

ELLECI 040/635222, Università, libero, soggiorno, camera, stanzino, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 112.000.000 occasione. (A 11747)

ELLECI 040/635222, zona Ippodromo, libero, primo ingresso, signorile, tranquillo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, 2 bagni, terrazzo, ripostiglio, giardino condominiale. 170.000.000. (A 11747)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (fine) VENTI SETTEMBRE - ATTICO - VIII piano - 100 mq. - 2 stanze, salone, grande terrazza, vista panoramicissima, doppi servizi, cucina, ascensore, centralnafta. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A11736)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) POSTA CENTRALE - 2 stanze, saloncino, cucina abitabile, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento 210.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A11736)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - grazioso perfetto. Matrimoniale, soggiorno con terrazza vista mare, cucina, bagno, centralriscaldamento, 140.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A11736)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - MATTEOTTI - occupato - bellissimo - 100 mq. - 2 stanze, grande salone, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralriscaldamento. 130.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A11736)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE STABILE CENTRALISSIMO trentennale - VII piano, 2 stanze, grandioso salone, grande terrazza, vista meravigliosa mare-città, cucina abitabile, 3 servizi e ampia mansarda con cucina e bagno, ascensore, centralriscaldamento. Informazioni riservate nostro ufficio. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A11736)

EUROCASA 040-638440 CAMPO SAN GIACOMO lussuosamente ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno, ripostiglio, soffitta, autometano, 86.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 BURLO vista mare, recente, perfetto, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli, 180.000.000.

EUROCASA 040-638440 CENTRALE monolocale arredato con cucinotto e bagno, primo ingresso, 55.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 COSTALUNGA in palazzina recente, soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, 200.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 LAMARMORA luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 122.000.000. (A00)

GORIZIA centrale appartamento ristrutturato, letto, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. BM SERVICES 0481/93700. (B00)

GORIZIA ultimo piano, luminoso appartamento bicamere, soggiorno, cucina, due terrazze. BM SERVICES 0481/93700. (B00)

GRADISCA SAGRADO signorile appartamento tre letto, soggiorno, cucina, 145.000.000. BM SERVICES 0481/93700. (B00)

PRIVATO vende ufficio Trieste via S. Francesco. Telefonare 0481/531006 possibilmente serali. (B891)